Con l'aiuto dei popoli e degli Eserciti Alleati e con l'insurrezione nazionale noi conquisteremo la vittoria e la libertà!

(dal manifes. del PCI)

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

fondato da:

Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Ercoli)

Anno XXI - N° 15
22 Settembre 1944
Ediz. dell'Italia settent.

L'UNITA'

Proletari di tutti i Paesi, unitevi!

***

Titolo generale:

L'INSURREZIONE NAZIONALE E' IN MARCIA!

I.a Pagina:

1) Lo sciopero generale dei ferrovieri. — su 3 col. — IO rotondo

2) Romagna in armi. — " — 8 corsivo

3) Con le agitazioni e con gli scioperi, ecc. — su 2 col. — 8 rotondo
   a) Con l'agitazione contro il terrore.
   b) La lotta per gli anticipi
   c) Esigiamo che gli allarmi ecc.

4) I nostri caduti — 8 corsivo

5) Con l'URSS per la vittoria e la libertà — IO rotondo
   (segue in seconda pagina)

2.a Pagina:

1) FRONTE PARTIGIANO:
   a) Partigiani contro l'aviazione nazista.
   b) Anche i tedeschi si arrendono. — su 3 col. — 8 rotondo
   c) Intensa attività Partigiana nel Veneto

2) Amministrazioni popolari. — su 2 col. — IO "

3) Rettifica — 8 "

4) Attenzione! Attenzione! — 8 corsivo

5) Domande e risposte: Che cos'é il riformismo? — 8 corsivo

6) Le donne in lotta contro i rastrellamenti. — 8 "

7) Per la mietitura del riso. — 8 "

NOTA - 1) Mettere assolutamente come riempitivi:
   a) Il Governo Nazionale conferisce poteri di Governo, ecc.
   b) Dal manifesto ai ferrovieri.
   c) Dichiarazione del Partito Comunista, ecc.

2) Levare nell'ordine: a) Per la mietitura del riso.
   b) Le donne in lotta contro i rastrellamenti.
   c) Attenzione! Attenzione!

Fondazione Alfred Lewin

LO SCIOPERO GENERALE DEI FERROVIERI

Il 10 settembre, i ferrovieri piemontesi, disciplinati alla parola d'ordine del loro Comitato segreto d'Agitazione, sono scesi compatti in sciopero, rivendicando garanzie elementari d'esistenza, dimostrando la ferma volontà di non esporre più oltre la loro vita al servizio del nemico tedesco che opprime, saccheggia, strazia il nostro Paese. L'astensione dal lavoro é stata totale, particolarmente da parte del personale di macchina che si é nella sua stragrande maggioranza definitivamente allontanato dal lavoro, per fuggire alla deportazione e per prendere una parte attiva alla lotta armata contro l'oppressore tedesco. In vari depositi, come a Cuneo e a Bussoleno, i ferrovieri sono passati in massa nelle file dei Volontari della Libertà; e ovunque lo sciopero é stato accompagnato da azioni di sabotaggio, che hanno contribuito utilmente alla sua efficacia contro il traffico militare del nemico. E' così che a Torino - per non citare che un esempio tra molti - fin dalla notte dal 9 al 10 un possente locomotore veniva fatto precipitare nella piattaforma principale, imbottigliando nel deposito una ventina di locomotive; al secondo giorno, son stati gli scambi del bivio Lagrange a saltare; e, a parte questi e molti altri atti di sabotaggio compiuti dai ferrovieri stessi, non sono mancate le azioni che i partigiani hanno condotto a buon fine contro i pochi treni militari che i tedeschi son riusciti ad effettuare col loro personale.

La lotta dei ferrovieri piemontesi si é svolta in un'atmosfera di entusiasmo, che le losche manovre degli agenti del nemico non son riuscite a turbare. A questa lotta esemplare - decisa e diretta dal Comitato di Agitazione dei ferrovieri in accordo col Comitato di Liberazione Nazionale - questo ha dato la sua appassionata e fattiva solidarietà, che si é concretata in un contributo importante al fondo degli scioperi, ed ha trovato la sua pubblica espressione in un Manifesto del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia. Malgrado ciò, in alcuni depositi, degli agenti del nemico sono giunti sino a diffondere un falso manifesto del C.L.N. invitando alla ripresa del lavoro. I nemici del popolo, che si son resi responsabili di queste infami manovre, che han cercato di pugnalare alle spalle i ferrovieri in isciopero, vanno individuati e pubblicamente denunziati, qualunque sia il colore politico del quale si mascherano.

La lotta dei ferrovieri piemontesi e le larghe agitazioni che essa ha suscitato negli altri compartimenti hanno valso alla categoria alcune elementari garanzie e promesse di miglioramenti, alcune delle quali - come quella essenziale dell'anticipo di due mesi - non sono state però mantenute. La lotta continua; deve allargarsi a tutta la rete dell'Alta Italia, perché siano estesi a tutti i compartimenti i miglioramenti concessi, per conquistare l'anticipo di due mesi, per imporre la cessazione delle deportazioni. Per il personale di macchina, in particolare, l'abbandono immediato e definitivo del lavoro non é solo una questione di onore nazionale, é una questione di vita o di morte: e a questa azione decisiva il Comitato di Agitazione e il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia chiamano sin d'oggi i macchinisti, assicurandoli della solidarietà fattiva e concreta di tutti i patrioti e delle loro organizzazioni.

Ma l'importanza dello sciopero piemontese va ben oltre quella di una lotta rivendicativa, per quanto larga e importante. Lo sciopero dei ferrovieri piemontesi é un atto dell'insurrezione nazionale in marcia. Perché l'insurrezione nazionale, che deve liberare il suolo dell'Italia dall'oppressore tedesco, che deve preservare dal saccheggio e dalla distruzione quel che resta del patrimonio materiale ed umano della Nazione, non é una cosa di un domani, per quanto prossimo, non é una semplice sommossa, che si scatena all'ora X, senza una preparazione né un seguito. E', deve essere

Fondazione Alfred Lewin

sin d'oggi, nell'azione partigiana come negli scioperi, nelle manifestazioni di strada come nell'istaurazione dei nuovi organi del potere democratico, una realtà d'ogni giorno; e lotte come quella dei ferrovieri piemontesi ne sono la promessa e l'inizio.

Alle spalle della pericolante linea gotica, già oggi le valorose popolazioni dell'Emilia e della Romagna hanno fatto dell'insurrezione nazionale una realtà di cui l'oppressore nazifascista risente il più grave contraccolpo . Nelle azioni di Castelmaggiore, di Medicina, di Castenaso, di cui diamo i particolari in altra parte del giornale, in cento altre di cui ci giunge notizia da quelle regioni, attorno alle avanguardie eroiche dei GAP e delle SAP é già tutto il popolo che si stringe, che insorge ad abbattere gli ultimi puntelli della traballante prigione nazifascista, che instaura a forza di popolo il nuovo ordine nazionale e democratico.

Non é con la passiva attesa miracolistica, é moltiplicando, allargando coordinando queste lotte, di cui, da un capo all'altro dell'Italia occupata, le popolazioni emiliane e i ferrovieri piemontesi ci danno l'esempio, chi si inizia, si combatte, si vince la battaglia dell'insurrezione nazionale. Tutto il popolo in lotta, tutto il popolo in armi, oggi, attorno alle avanguardie eroiche che da un anno conducono la guerra contro i predoni nazi-fascisti, e la guerra sarà vinta dagli italiani, sarà vinta per l'Italia !

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$
$$$$$$$$$$$$$$$$$$

Fondazione Alfred Lewin

R O M A G N A I N A R M I

L'Emilia e particolarmente la Romagna dalle fiere tradizioni battagliere, é oggi alla testa dell'insurrezione di popolo. Se nelle grandi città proletarie la classe operaia guida con gli scioperi e le agitazioni l'insurrezione di tutta la Nazione e indica alle grandi masse di ogni regione gli obiettivi sù cui concentrare la lotta, il generoso popolo della Romagna é d'esempio a tutti per la vastità del fronte insurrezionale sul quale, assieme agli operai ed ai contadini, si schiera tutta la popolazione.

Il movimento delle S.A.P. (Squadre d'Azione Patriottica) partito appunto dalla Romagna, ha preso in questa regione una sviluppo travolgente: in Romagna le S.A.P. sono veramente un popolo in armi.

E mentre il popolo romagnolo combatte nelle borgate é nelle campagne, le sue avanguardie partigiane continuano a sferrare colpi sempre più efficaci contro le forze armate germaniche, che ancora per poco resistono sulla linea gotica. All'imminente tracollo del fronte appenninico le forze popolari dell'Emilia e della Romagna portano un contributo decisivo, impedendo al nemico nazista di attuare il suo piano di distruzione e di deportazione in massa.

A CASTELMAGGIORE, grosso comune a 7 chilometri da Bologna, domenica 3 settembre, quattrocento manifestanti, di cui la metà donne, hanno manifestato contro le deportazioni ed i rastrellamenti occupando il municipio e distruggendo le liste dei precettati ed i ruoli delle tasse.

All'intervento di un plotone di 50 S.S., le S.A.P., che proteggevano la manifestazione, hanno risposto col fuoco: 8 S.S. sono caduti, le altre fuggite.

Le S.A.P. hanno organizzato la difesa del paese barricandolo e appostando diverse mitragliatrici. Il paese é rimasto lungamente presidiato dalle S.A.P. che inquadrano ormai tutti gli uomini validi: il fermento insurrezionale aumenta tra la popolazione decisa alla lotta per la difesa contro le rappresaglie, e si diffonde anche nei paesi vicini.

Delle S.S. e dei fascisti nessuna notizia dopo la dura lezione inflitta loro dalle nostre Squadre.

MEDICINA - L'odia sempre più profondo della popolazione contro i nazifascisti, predoni e massacratori, teneva già da lungo tempo in agitazione la popolazione di Medicina: ricordiamo, tra l'altro, il magnifico sciopero delle mondariso. Domenica IO settembre, tutta la popolazione si raccoglieva sulla piazza della cittadina, su invito del Comitato di Agitazione, per ascoltare il discorso di un nostro compagno.

Enormi cartelloni con iscrizioni inneggianti all'insurrezione popolare, alle S.A.P., al C.L.N. ed ai Partigiani provocano subito esplosioni di entusiasmo nella massa; battimani, grida di evviva sottolienano la loro apparizione. L'entusiasmo perdura e aumenta e soltanto dopo una decina di minuti il nostro compagno può cominciare il suo discorso, nel quale, dopo aver ricordato lo sciopero delle mondariso, parla dell'insurrezione armata popolare e dell'unione di tutte le forze nazionali per la conquista dell'indipendenza e della democrazia popolare. Termina il suo discorso invitando la massa a distruggere il Municipio e gli altri uffici fascisti e, mentre si acclama ripetutamente al discorso, i Giovani del Fronte della Gioventù, che avevano sfondato le porte del Municipio, cominciano a gettare dalle finestre carte, registri e scaffali. La massa entusiasta acclama e comincia a fare un falò di tutto quello che viene gettato fuori: urla

Fondazione Alfred Lewin

di gioia si levano quando la bandiera della cosidetta repubblica sociale ed il busto di Mussolini vengono scaraventati nel fuoco. Si grida da tutte le parti: "Sono vent'anni che soffriamo, che teniamo la bocca chiusa, ora possiamo parlare! A morte i fascisti ed i tedeschi!"

Nel frattempo le S.A.P. ed i G.A.P. attaccano la caserma della milizia: tutti i militi fuggono e le squadre si impadroniscono di un ricco bottino di armi. L'arrivo sulla piazza delle Squadre é salutato da nuovo entusiasmo e da una vibrante dimostrazione di simpatia e di solidarietà per i Partigiani.

La massa si incolonna e forma un corteo che attraversa il paese cantando l'Inno di Mameli e di Garibaldi, "La Guardia Rossa" e la "Bandiera Rossa": nel tragitto saltano fuori nastri rossi che si sventolano cantando. Arrivati alla caserma della milizia, si accende un nuovo falò. Bisogna vedere come, persino delle vecchie, maledicendo il fascismo, corrono a cercare fiammiferi per far fuoco, e quando qualcuno vuole salvare qualche indumento fascista, tutta la massa reagisce urlando:"Non vogliamo sporcarci con questi vestiti lordi di sangue".

Nuovo comizio e nuova spedizione: si va all'Esattoria per bruciare i ruoli delle tasse. L'ufficio é ben barricato, ma dopo una mezz'ora di duro lavoro, un S.A.P. riesce a passare e si fa l'ultimo falò tra le acclamazioni della popolazione. E' ormai mezzogiorno e, sempre cantando, la massa si scioglie, mentre le S.A.P. rafforzate da numerosi nuclei che spontaneamente si sono armati tirando fuori le armi che da lungo tempo avevano nascoste, occupano la cittadina per rintuzzare eventuali azioni dei nazifascisti.

Nella stessa domenica una manifestazione analoga ebbe luogo a CASTENASO: discorsi, distruzioni degli uffici fascisti, canti e fervido entusiasmo.

Insorgendo compatte, le popolazioni di CASTELMAGGIORE, MEDICINA e CASTENASO hanno indicato la via che le forze popolari debbono seguire per difendere se stesse ed i loro beni dalle rapine e dai massacri dei nazisti. Le loro azioni hanno dimostrato ancora una volta che nulla può opporsi all'insurrezione del popolo!

Fondazione Alfred Lewin

CON LE AGITAZIONI E CON GLI SCIOPERI
LA CLASSE OPERAIA GUIDA LA LOTTA DELLE MASSE POPOLARI

Mentre i ferrovieri piemontesi si sono messi, con lo sciopero iniziato il IO settembre, all'avanguardia dell'insurrezione, la classe operaia prepara, in tutte le regioni ancora occupate dal nemico, l'ultima battaglia insurrezionale guidando alla lotta le masse popolari delle città e delle campagne.

CON L'AZIONE CONTRO IL TERRORE.

TORINO - Le agitazioni continuano in tutte le fabbriche e le fermate di lavoro si susseguono sempre più frequenti. Alla lotta per gli anticipi e contro il lavoro a cottimo si collega la lotta che il proletariato torinese sostiene contro il terrore e le deportazioni, le dimostrazioni - quale la fermata di lavoro per la liberazione di Parigi - con le quali la classe operaia dà prova della sua alta coscienza di classe nazionale, di classe liberatrice di tutta la Nazione.

In risposta alla fucilazione di sei Partigiani, avvenuta il 31 agosto, il Comitato d'Agitazione del complesso FIAT prendeva l'iniziativa di una fermata di lavoro per il giorno seguente.

La manifestazione riuscì nel modo più completo: dalle 12,30 alle 13,15 il silenzio regnò assoluto in tutte le fabbriche della FIAT, gli operai sostavano commossi davanti alle macchine ferme celebrando così il martirio delle avanguardie eroiche.

Alla MIRAFIORI, per onorare la memoria di due operai fucilati dagli assassini nazisti, veniva esposta una corona di fiori rossi con un nastro tricolore abbrunato, mentre le maestranze organizzavano spontaneamente una colletta per venire in aiuto alle famiglie delle vittime.

Così, ancora una volta, il proletariato delle grandi fabbriche torinesi indica a tutto il popolo la via della lotta contro la ferocia e la rabbia nazi-fascista.

LA LOTTA PER GLI ANTICIPI.

In tutti i centri industriali, in tutte le regioni dell'Italia ancora occupata, la classe operaia è in fermento per ottenere un anticipo che le permetta di affrontare questo periodo di incerto lavoro e di favoloso aumento dei prezzi. E' una prova minima di solidarietà nazionale che la classe operaia esige dagli industriali, in questo momento in cui tutte le classi e tutti i ceti debbono riunirsi nella lotta contro il nemico comune.

GENOVA - Alla SAN GIORGIO una rappresentanza operaia si era recata, fin dal giugno, in direzione per chiedere l'anticipo di quattro mensilità e l'abolizione del lavoro a cottimo e, quanto meno, la revisione dei minimi.

Nonostante le manovre della direzione e le solite scuse sulla cosidetta mancanza di fondi, la massa operaia finiva con l'ottenere che il minimo di cottimo fosse fissato all'80% della paga operaia. Ma la direzione non voleva concedere l'anticipo e pretendeva di trattare con la cosiddetta commissione fascista. Di fronte a questa manovra, degna di essere denunciata al Tribunale del Popolo, la massa operaia abbandonava, il IO agosto, il lavoro e costringeva la direzione a rinunciare alla sua commissione.

L'agitazione continua fino alla concessione dell'anticipo.

MILANO - Anche a Milano si fa sempre più vasta e profonda l'agitazione delle maestranze che, guidate dai loro comitati di Agitazione lottano per le seguenti rivendicazioni:

Fondazione Alfred Lewin

1) indennità di L. 5.000 eguale per tutti, uomini e donne, più 500 Lire per ogni persona a carico;

2) scarpe e vestiario a prezzi adeguati ai salari;

3) copertura e camere d'aria per biciclette;

4) aumento delle razioni alimentari e specialmente dei grassi;

5) consegna anticipata dei generi alimentari per sostenere le eventuali conseguenze della guerra;

6) distribuzione sollecita del carbone per l'inverno;

7) assicurazione di incolumità in caso si incursioni;

8) cessazione di ogni persecuzione e delle deportazioni.

La classe operaia ~~milanese~~ é decisa a lottare fino alla soddisfazione delle sue rivendicazioni, é decisa a lottare contro le manovre e le minacce degli industriali che collaborano col nemico nazista e si trincerano dietro di esso. Colletta per un "povero" industriale (noto arrivista) di Milano

Rivendica tra gli altri il Sig. Borletti ~~che~~ da tempo si oppone ad ogni miglioramento salariale, sotto il pretesto della mancanza di fondi. Gli operai decisero di rispondergli facendo una "colletta""credendo opportuno di portare tutto l'aiuto possibile al loro caro padrone onde evitargli un eventuale fallimento, ossia per aiutarlo a conservare meglio i suoi capitali....." La colletta ebbe grande successo e si raccolsero gettoni telefonici, tramviari e francobolli, nonché certi tagliandini del Dopolavoro stesso della Ditta. Pellorecino a parte

~~TORINO~~ - Il proletariato ~~torinese~~ sa che attraverso la continua agitazione economica e politica si conquistano migliori condizioni di vita e si preparano le condizioni per la vittoria della decisiva battaglia insurrezionale.

Nel complesso FIAT l'agitazione per gli anticipi continuava da più mesi e si collegava alla richiesta di abolizione dei cottimi. Varie volte la direzione aveva tentato di far desistere gli operai dalla loro agitazione offrendo dei prestiti esigui da rimborsarsi ratalmente a partire dal primo mese. Il Comitato di Agitazione tenne ferma la rivendicazione per un adeguato anticipo che non doveva essere inferiore alle 5.000 lire, minimo assoluto considerando l'attuale livello dei prezzi.

Soltanto in data I5 settembre, la direzione concesse un premio straordinario di caro vita, il cui ammontare é però ancora insufficente; infatti esso ammonta a L. 3.000 per ogni capo famiglia, 2.000 per gli scapoli e I.000 lire per i giovani. L'agitazione continua per ottenere un contributo ~~xxxxx xx xxxxxx xxxxxxx~~ settimanale fisso di carovita nella misura di 600 lire e la distribuzione di generi alimentari di primissima necessità.

La lotta e la vittoria degli operai della FIAT hanno consentito agli operai in molte fabbriche di minore importanza, di far valere le loro rivendicazioni: alla FILP di Rivoli le maestranze hanno ottenuto, oltre al pagamento della seconda rata delle I92 ore, un prestito analogo a quelle, concesso dalla FIAT.

Alla CANTAMESSA sono state concesse 200 ore di paga.

Alla TRIBURZIO gli operai hanno ottenuto I40 ore.

Alla BATTAGLIOTTI 96 ore più I4 metri di tela.

Alla TROGLIA si sono ottenute 96 ore e un chilo di riso.

Inoltre alla BASETTI, alla CINAT, alla ELLI ZERBONI, alla BARBERO, ed

Fondazione Alfred Lewin

altre fabbriche, sono state concesse le 192 ore e qualche prestito, però ancora irrisorio.

L'agitazione continua all'Aeronautica, alla MANIFATTURA TABACCHI, dove le maestranze hanno appoggiato le loro rivendicazioni con una fermata di lavoro.

ESIGIAMO CHE GLI ALLARMI SIANO DATI IN TEMPO

I nazisti sono responsabili del numero sempre crescente di operai che cadono vittime dei bombardamenti aerei: sono i tedeschi che attraggono sulle nostre città i bombardamenti aerei concentrando in esse comandi e depositi per la guerra nazista; sono i tedeschi che ritardano i segnali d'allarme e non li danno addirittura per guadagnare qualche ora di lavoro per la produzione bellica.

Dopo l'eccidio dei 500 operai di Dalmine, si sono frequentemente ripetuti i casi di operai sorpresi al loro posto di lavoro dalle bombe, perché una colata di acciaio ed il collaudo di un motore interessava ai tedeschi, più della vita dei nostri operai.

A Venezia, perché non venne dato il segnale d'allarme, molti cittadini rimasero vittime di un'azione aerea da parte di alcuni apparecchi che, mentre inseguivano mas nemici, furono provocati dal tiro della contraerea nazista. Del resto ogni milanese, ogni torinese, come ogni cittadino dell'Italia occupata ha avuto modo di constatare la tempestività degli allarmi aerei.

Noi dobbiamo lottare per difendere la nostra vita dai bombardamenti che l'occupante tira su di noi; è necessario quindi lottare perché l'allarme venga dato in tempo e perché rifugi sicuri siano a disposizione della popolazione e non siano riservati ai nemici del nostro popolo.

Appena un aeroplano si fa sentire - e a questo scopo un servizio di guardia deve essere stabilito in ogni officina - dobbiamo abbandonare il lavoro; e abbandoneremo il lavoro anche al segnale del "piccolo allarme" perché anche un apparecchio isolato può causare vittime innocenti.

Gli operai delle Acciaierie, della Mirafiori, e della Lingotto ci hanno indicato la via da seguire.

Ma non basta abbandonare il lavoro durante gli allarmi; non debbono ricadere su di noi le conseguenze della guerra nazista! Le ore di allarme ci devono essere regolarmente pagate perché - come giustamente dice il "Pugno" di Torino - la classe operaia deve esigere che questo nuovo danno non le venga accollato e che le ore di inazione forzata vengano pagate scontandole sui grossi benefici delle ordinazioni di guerra.

Fondazione Alfred Lewin

Ma non sono soltanto le grandi città operaie a scendere in lotta contro l'occupante: da tutte le regioni, da tutte le località ci giungono continuamente notizie di agitazioni, e di vittoriose agitazioni!

E non combattono solo gli operai dei grandi complessi industriali, che nel numero, nella compattezza e nella tradizione di lotta trovano la loro forza: combattono anche le donne, i giovani, combattono nelle piccole officine isolate nelle campagne, e vogliamo, a questo proposito, ricordare le operaie delle Filande di Castelnuovo (Verona).

Dopo due mesi di sospensione del lavoro, esse si sono rifiutate di presentarsi se prima non ottenevano soddisfazione alle loro rivendicazioni. La bassa viltà dei proprietari ha chiamato soldati germanici contro le donne indifese, ma esse non cedettero ed i nazi dovettero ritornarsene con le pive nel sacco. Le operaie ripresero il lavoro dopo avere ottenuto completa soddisfazione su tutte le rivendicazioni salariali e annonarie.

Così, la classe operaia lottando per conquistare delle condizioni di vita meno insopportabili e per difendere la propria esistenza dal terrore nazista e dalle conseguenze della guerra che i nazi-fascisti hanno voluta, difende tutto il popolo dalla brutalità e dalla ferocia dell'occupante e guida tutte le forze della Nazione alla decisiva battaglia insurrezionale, di cui essa formerà la vittoriosa avanguardia.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

I NOSTRI CADUTI

ERNST THALMANN, il capo del Partito Comunista Tedesco, il dirigente amato dai proletari germanici, é stato ucciso barbaramente nel campo di concentramento nel quale languiva dopo undici anni di prigionia.

JOZE SREBRINO, membro del Consiglio della Liberazione del popolo sloveno, é morto!

Inseguito dagli sgherri nazisti, si gettava nell'Isonzo. Preferiva annegare piuttosto che abbandonare le armi che lo trascinavano al fondo.

Srebnic era membro del Partito Comunista Italiano dalla fondazione, fu nostro delegato al V° Congresso dell'Internazionale Comunista e deputato comunista al Parlamento Italiano. Venne quindi confinato per lunghi anni.

Sempre alla testa della lotta proletaria, accorse - appena libero - tra il popolo goriziano che amava e che lo amava. Con esso divise - benché sessantenne - le fatiche e i rischi della lotta armata.

La sua memoria é un incitamento a lottare; la sua memoria é un pegno per l'unione del popolo italiano e del popolo sloveno!

GLORIA ETERNA AI NOSTRI EROI!
MORTE ALL ' ASSASSINO TEDESCO!

&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°
&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&

RIEMPITIVO

CONTADINI !

Seguiamo l'esempio dei nostri compagni di ASTI!

Vendiamo il nostro grano a 1000 lire al quintale. Dobbiamo però venire incontro alle necessità del popolo lavoratore. A chi ci presenta la tessere preferenziale, vendiamo il grano a 600 lire al quintale. La differenza ci sarà rimborsata, dietro esibizione della ricevuta, dal Governo democratico Nazionale!

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$

Fondazione Alfred Lewin

CON L'U.R.S.S. PER LA VITTORIA E PER LA LIBERTA'

L'offensiva generale delle Nazioni Unite si sviluppa con ritmo incalzante: non un minuto di respiro viene accordato alle armate naziste in ritirata e in lotta. Hitler, il profeta della guerra lampo, cerca nel sesto anno di guerra di consolidare i fronti per una guerra di posizione; ma l'Armata Rossa e gli eserciti Alleati hanno iniziato un'offensiva che non si arresterà prima della capitolazione della Germania nazista. D'altra parte, per conto loro, i generali prussiani capitolano sempre più numerosi. 450.000 sono i tedeschi che alla guerra nazista hanno preferito la resa agli eserciti anglo-americani, mentre in 3 mesi di guerra altri 300.000 capitolano di fronte all'Armata Rossa.

Il Reich perde intanto, uno dopo l'altro, tutti i suoi satelliti, le cricche dei venduti a Hitler vengono travolte dalla potenza militare dell'Armata Rossa e della ferma politica dell'Unione Sovietica, presidio della libertà dei popoli. Nuove energie suscita nei popoli, così a lungo incatenati al carro germanico, la forza liberatrice dell'URSS; l'esercito rumeno combatte con nuovo ardore, accanto all'Armata Rossa, mentre l'insurrezione divampa sempre più violenta in tutti i paesi ancora occupati. Le armate della liberazione del popolo greco e cecoslovacco si affiancano oggi al glorioso Esercito popolare di Tito.

Al Reich é rimasta soltanto l'Ungheria, l'Ungheria dei magnati e dei traditori del popolo; ma anche questa piccola cricca, personalmente legata al nazismo dal comune ed imminente destino, é continuamente travagliata da sempre nuova crisi. e l'armata rossa marcia su Budapest

Così Hitler e la Germania nazista sono rimasti soli di fronte a tutti i popoli, decisi a cancellare dalla faccia della terra l'ignominia e la barbarie del regime hitleriano.

Alla testa della lotta decisiva é l'Unione Sovietica: dopo aver indicato a Stalingrado la via della vittoria, l'URSS guida oggi tutte le Nazioni Unite nel consolidamento politico delle vittorie conseguite e alla liberazione delle energie democratiche dei popoli fin qui oppressi.

Invano la cricca che si riuniva intorno a Filov ha tentato di ostacolare l'azione liberatrice dell'Unione Sovietica: ponendo la condizione della guerra alla Germania la diplomazia sovietica ha sbarazzato il popolo bulgaro da un governo che voleva ancora ostacolare il libero sviluppo democratico e la decisa volontà di lottare accanto all'URSS contro il nemico nazista.

Anche il governo emigrato dei baroni polacchi voleva ostacolare la volontà democratica e filo-sovietica del popolo, voleva fare dell'insurrezione di Varsavia uno strumento della sua politica di classe. Ma l'URSS ha fatto fallire i piani dei reazionari e ~~agit~~, il popolo di Varsavia, aiutato in armi e in viveri dagli aerei sovietici, combatte la stessa battaglia dell'Armata Rossa: la battaglia per la liberazione di Varsavia e della Polonia.

Così, l'Unione Sovietica spazza dal cammino progressivo dei popoli gli ostacoli che vorrebbero trattenere la marcia progressiva, così l'Unione Sovietica guida le Nazioni Unite alla vittoria liberatrice dei popoli.

Fondazione Alfred Lewin

Partigiani contro l'aviazione nazista

Quando per qualche settimana gli apparecchi nazisti si sono accaniti ogni giorno a visitare i paesi liberati della valle del Po per gettarvi spezzoni e mitragliare, i nostri garibaldini erano furiosi. Non perché facessero molto danno, oltre che incendiar baite e sciupar materiale: ma vederseli lì, sentir la mano correre alle manette della mitraglia, e ricordarsi che é ...; proibito sparare per risparmio di munizioni!

Ed erano i garibaldini della Prima Divisione Piemonte che in successivi attacchi al campo Moretta distruggevano oltre cinquanta apparecchi!

In questi giorni giungono notizie di una specie di offensiva antiaerea dei nostri partigiani. Il 26 agosto una SAP milanese ha fatto irruzione nell'aeroporto "Forlanini" . Nelle aviorimesse erano pronti tre caccia; i patrioti ne hanno asportato i congegni più delicati, poi hanno sabotato e distrutto tutto il possibile; fin le attrezzature esterne di guida sono state fracassate.

Il primo settembre una pattuglia del distaccamento garibaldino "Aristide" ha attaccato di sorpresa l'aeroporto di Correggio (Reggio Emilia) le sentinelle al campo e quelle alle aviorimesse sono state sopraffatte, il presidio é fuggito lasciando sul terreno due morti e numerosi feriti. I garibaldini hanno distrutto, incendiandoli due caccia germanici, hanno dato fuoco agli impianti del campo e al deposito di carburante. Due camion e le postazioni di due mitragliere antiaeree, che non si potevano asportare, sono state distrutte. Mitragliatrici, mitra, munizioni e materiale vario é stato catturatu.

Il giorno 5 settembre l'officina di Varano Borghi (Varese) ha ricevuto la visita dei partigiani. Numerose fusoliere in approntamento sono state distrutte, materiale e carburante distrutti, altro materiale ricuperato per uso patriottico.

Più gli apparecchi diventano preziosi per il nemico, più i colpi piovono fitti; il bilancio di questi dieci giorni ci dice quanto possono fare i patrioti che sanno scegliere i loro obiettivi e operare con audacia.

Anche i tedeschi si arrendono

Nel Novarese 27 tedeschi si sono arresi con armamento pesante e leggero ai garibaldini della Divisione "Valsesia"; in Valle di Susa 250 SS italiane si sono arrese benché comandate da ufficiali tedeschi; nel Bergamasco 30 SS tedesche hanno ceduto le armi e sono state liberate soltanto dai rinforzi sopravvenuti. Sono episodi di questi ultimi giorni, sono "novità" che caratterizzano la situazione. Il nemico stramburа nella sua propaganda gli esempi di Brest e di Saint-Malo, ma é chiaro che non tutti i tedeschi sono decisi al suicidio; qualche capo criminale che sa che pagherà per i suoi delitti riesce ancora a far tenere fino all'ultimo, ma i soldati tedeschi non son più quelli di un tempo.

Intanto i prigionieri arruolati nell'esercito tedesco si squagliano sempre più rapidamente, i colpi e la propaganda fanno il loro effetto. Molti passano fra i partigiani e si mostrano valorosissimi. Una delle più audaci azioni sull'autostrada Torino-Milano é stata condotta con il concorso di un sotto ufficiale polacco in divisa nazista. Ai camerati tedeschi é capitato la sorpresa di vedersi portar via... proprio dopo aver fatto tanto di regolare saluto all'Herr Felwebel!

Fondazione Alfred Lewin

Intensa attività partigiana nel Veneto

Le notizie che giungono dal Veneto dicono ogni giorno come le formazioni partigiane si accrescano e si consolidino e come esse conducano una decisa offensiva contro il nemico. Le Brigate Garibaldi "Friuli","Nino Nannetti"e "Garemi" si sono trasformate in Divisioni. La "Nino Nannetti" conta ormai sei Brigate e controlla una vastissima zona. Il movimento delle SAP va estendendosi rapidamente nella pianura e nei centri urbani; si é costituita la Brigata Garibaldi "Padova" i cui distaccamenti si sono più volte distinti in azioni contro i traditori e contro i tedeschi.

Solo negli ultimi giorni si hanno notizie di un attacco dei Garibaldini della Divisione "Garemi" che hanno inflitto gravi perdite ai tedeschi e ai fascisti che hanno abbandonato sul campo, nella zona di Valdagno, 170 morti.

La Divisione "Friuli", in un solo combattimento accanitissimo uccideva 140 nemici, mentre un suo distaccamento, il "Matteotti" (Brigata Garibaldi"Tagliamento") in un'imboscata successiva metteva in fuga i fascisti e ne distruggeva alcuni reparti, cosicché rimanevano morti 80 uomini della guardia repubblicana.

Le zone liberate vanno estendendosi continuamente. Nella Carnia, una zona ricca e popolosa, comprendente decine e decine di centri per un complesso di oltre centomila abitanti, é ormai libera e saldamente presidiata dalle Brigate Garibaldine. Nei villaggi si sono costituite ormai numerose le giunte popolari e la popolazione dà il suo appoggio entusiastico alla guerra liberatrice.

Ad X;; si é tenuta nel teatrino un'assemblea popolare che ha deciso per acclamazione, fra l'entusiasmo dei presenti, la costituzione di una guardia popolare per la difesa contro i tentativi fascistix e tedeschi.

Le squadre locali operano in ogni villaggio in stretta collaborazione con i Comandi delle Brigate ed assolvono, con disciplina ed abilità, i principali compiti di presidio.

A contatto con le forze jugoslave del Maresciallo Tito opera, oltre la Brigata"Trieste", una nuova Brigata Garibaldina, la "Matisone". La via della ritirata verso il sempre meno grande Reich, che i tedeschi stanno studiando, diventa sempre più difficile: i partigiani del Veneto stanno dando dei seri fastidi alle truppe naziste e si preparano a darne dei più seri nelle prossime settimane.

Fondazione Alfred Lewin

AMMINISTRAZIONI POPOLARI

Nelle vallate piemontesi liberate dai garibaldini si sono ormai costituite numerose le Giunte Comunali Popolari che svolgono un'intensa attività per l'amministrazione dei paesi e per la mobilitazione popolare in sostegno della guerra partigiana. Ormai il movimento per il rinnovamento della vita comunale ha acquistato un carattere popolare e democratico che dimostra come la miglior scuola per la riorganizzazione e la ricostruzione del paese sia la libertà. Non si tratta più semplicemente di epurazione nei confronti dei traditori e della loro sostituzione con patrioti di sincera fede antifascista; si tratta di una differente costituzione degli organi amministrativi.

Come potrebbe un podestà, fosse pure l'elemento migliore del paese, arrivare dappertutto, capire tutti i problemi, come potrebbero tutti avere fiducia nelle sue capacità, essere sicuri che il potere non gli dà alla testa? Altra cosa é invece con le giunte Popolari; esse non solo sorgono come organi collegiali, nei quali sono rappresentate tutte le forze più attive del paese, funzionano in modo che il più gran numero di cittadini sia chiamato a lavorare e a controllare nell'interesse di ognuno.

In questi giorni la Giunta Popolare di...., composta di cinque membri, ha organizzato il suo lavoro in modo che ogni membro diriga una Commissione incaricata di una particolare branca di attività. Sono sorte così le Commissioni per l'amministrazione, per le imposte, per l'assistenza e l'igiene e per i problemi riguardanti gli sfollati. Mentre quasi quotidianamente si riuniscono i cinque responsabili, periodicamente si tengono riunioni di tutti i partecipi delle varie commissioni per esaminare l'impostazione generale del lavoro.

Alla prima riunione dei trenta collaboratori si é discusso l'importante problema dell'approvvigionamento di grano e di granturco, ostacolato dal blocco che tentano di imporre i nazifascisti. Alla riunione sono intervenuti il rappresentante del Comitato di Liberazione Nazionale della vallata e il rappresentante della Divisione Garibaldi operante nella zona. Dopo ampia discussione, assicurato l'appoggio dei Volontari della Libertà per i trasporti e studiata la collaborazione con i comuni vicini, la questione dell'approvvigionamento é stata risolta. Si é poi addivenuti alla nomina di un nuovo esattore, di provata onestà, e si é stabilito quali imposte dovessero essere percepite. L'imposta sui celibi é stata dichiarata abolita, come imposta fascista. Prese altre deliberazioni di indole generale e trattato del lavoro da svolgersi, la riunione si é sciolta. Sta ora alle singole commissioni il lavoro specifico per i diversi rami.

A sottolineare il carattere del nuovo Municipio si é stabilito che prossimamente la Giunta renderà conto in pubblico comizio a tutta la popolazione, riunita sulla piazza del paese, del suo operato e dei suoi progetti.

In paese si "pubblica" intanto un giornale murale, iniziatesi a cura del Comando del Distaccamento Garibaldino che vi ha sede. Nei suoi articoli si trattano, oltre che i problemi politici generali e le questioni partigiane, anche argomenti interessanti la vita locale.

Non é questo che un esempio; nelle vallate tutti i comuni stanno organizzandosi alla stessa maniera, in fraterna collaborazione con i partigiani. Questi paesi sperdi per i monti diventano così scuola di democrazia e di fraternità nazionale. I contadini, i montanari imparano dagli operai di Torino; gli operai, che vivono nei paesi liberati e combattono fianco a fianco coi figli più audaci delle nostre montagne, imparano a vedere nel contadino il compagno, ad apprezzarne le qualità, a conoscerne la vita di sacrifici e rinunce. Con loro sono studenti, professionisti, gli intellettuali locali e i volontari accorsi dalle città. Tutti si sentono uniti, combattono con la visione della pianura in cui presto scenderanno, della

Fondazione Alfred Lewin

grande città che li vedrà liberatori, ma la certezza di combattere la buona battaglia é cento volte accresciuta da quel pezzo d'Italia libera, di Italia di popolo che hanno alle spalle, liberata, protetta da loro.

°£°£°£

A t t e n z i o n e, a t t e n z i o n e !

Passano per le vie della città banditi neri con giubbetti fatti di teli da tenda mimetizzati. Basterà la cerata, a macchie verdi e marroni, a nasconderli dai colpi dei GAP, a tener coperta la camicia nera verso la quale si appunta l'odio popolare? No davvero; ogni giorno nuovi colpi di rivoltella, di bomba, di mitra partigiani lo dimostrano.

Non é questa la mimetizzazione che ci preoccupa. Ogni giorno fascisti di ieri, nemici del popolo, che non hanno rinunciato ad essere nemici e traditori, cercano di infiltrarsi nelle file del movimento di liberazione per sabotare, per ingannare, per difendere privilegi di parassiti, per giustificare delitti di criminali, per predicare l'attesa passiva e la sfiducia.

In un posto creano "Il nuovo risorgimento", movimento "antitotalitario" sotto l'egida dei prefetti fascisti repubblicani, in un altro costituiscono bande partigiane che non vogliono attaccare i tedeschi e nelle quali é proibito occuparsi di politica, altrove tentano addirittura di infiltrarsi in partiti del Comitato di Liberazione.

Attenzione, queste mimetizzazioni sono più pericolose di quelle del telo di tenda. Apriamo gli occhi; li aprano i partiti alleati verso i quali si tenta la subdola manovra.

C'é un mezzo per scoprire il trucco? Si, il mezzo c'é; cercate dove c'é l'anticomunismo, non avrete molto da grattare; sotto la vernice fresca, comparirà quella vecchia e tenace del nero fascista. Attenzione, italiani che volete la libertà, contro questi falsi amici dell'ultimissima ora, attenzione amici liberali, democratici, cattolici, contro queste reclute sospette. Per avere un uomo di più, un collegamento nuovo, una squadra, un aiuto voi correte il rischio di imbarcare del pericoloso contrabbando. Siate vigili, ricordate che il nemico della libertà, i fascisti traditori, non sono tutti inquadrati nelle brigate nere, non tutti fan parate al fianco dei tedeschi.

Fate attenzione, chi fa la corte al Comitato di liberazione e fa l'anticomunista e si oppone alle iniziative popolari e vaneggia di pericoli di anarchia da soffocare con le forze d'ordine, é un lupo fascista con pelle d'agnello.

Democrazia e libertà vogliono come compagne giustizia ed epurazione.

I nemici del popolo non disarmano; gli antifascisti non si lascino colpire alle spalle; non tutti quelli che gridano abbasso all'oppressore che sta tirando le cuoia vogliono che gli succeda la libertà effettiva. Si smascherino i nemici fascisti, si rinsaldino i vincoli d'alleanza tra i combattenti sinceri: C'é un metro: la lotta effettiva contro il tedesco e il fascista, il sacrificio, l'azione senza compromessi, la fiducia nelle forze popolari. Misuriamo con questo metro molti che manifestano le loro preoccupazioni solo per domani, molti che consigliano di tener forze per garantire l'ordine nei giorni che prevedono torbidi, molti che affacciano ad ogni momento dubbi verso il Partito Comunista, e vedremo che quelli sono falsi patrioti. E allora, per loro, come per le camice nere con fodera mimetica: niente pietà.

Fondazione Alfred Lewin

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa é il riformismo?

Riformismo viene da "riforme"; e riformisti si chiamarono, in seno ai vecchi partiti socialisti, quanti cercavano di persuadere gli operai che la via giusta non é quella della lotta di classe rivoluzionaria, che conduce all'abbattimento del capitalismo e all'instaurazione di una società senza sfruttatori né sfruttati; ma bensì quella della collaborazione di classe con la "propria" borghesia, per ottenere semplicemente delle riforme da attuarsi in seno e nell'ambito della società capitalistica stessa.

Pur proclamandosi socialisti a parole, i riformisti rinunziavano e rinunziano così, di fatto, agli ideali e agli obiettivi socialisti della classe operaia. Prima e dopo la guerra del 1914-1918, essi si sono fatti i portavoce dell'influenza ideologica e politica della borghesia nelle file del movimento operaio; e durante la prima guerra mondiale, rinnegando apertamente i principi dell'internazionalismo proletario, in tutti i Paesi i riformisti si misero al servizio del "proprio" imperialismo, ne divennero i complici diretti e necessari. Dopo la prima guerra mondiale, in tutti i Paesi - tranne l'Unione Sovietica, ove il glorioso Partito Bolscevico, ha realizzato con l'unità rivoluzionaria della classe operaia, la vittoria del socialismo - i riformisti, facendosi strumento dell'influenza della borghesia controrivoluzionaria nelle file del movimento operaio, ne provocarono la scissione e la disfatta.

Il riformismo era ed é una forza particolarmente grave e pericolosa dell'opportunismo, che, come scriveva Lenin, "sacrifica gli interessi generali e permanenti del movimento operaio ai suoi apparenti successi parziali e temporanei".

Il grande e glorioso Partito Bolscevico dell'Unione Sovietica, i Partiti Comunisti, si sono sviluppati e si sviluppano nella lotta decisa contro questa, come contro tutte le forze dell'opportunismo di destra e di "sinistra".

Marx, Engels, Lenin, Stalin ci hanno insegnato che, per la classe operaia le alleanze, i compromessi, le riforme nell'ambito stesso della società capitalistica sono necessità e mezzi efficaci e indispensabili della sua lotta rivoluzionaria; ma in nessuna alleanza, in nessun compromesso, per nessuna riforma la classe operaia può lasciar cadere quell'arma potente e insostituibile che é la sua organizzazione e la sua lotta di classe indipendente.

La teoria e la pratica del riformismo é invece la teoria e la pratica della collaborazione di classe, della rinunzia del proletariato alla sua lotta di classe autonoma; é una politica che consegna il proletariato, mani e piedi legati, nelle mani dei nemici della classe operaia e di tutta l'umanità progressiva. Ed é per questo che mentre, alla testa di tutto il popolo, dei patrioti di ogni classe e di ogni ceto, combattono la decisiva battaglia dell'indipendenza nazionale, per la democrazia progressiva della nuova Italia, i comunisti prodeguono la lotta contro l'opportunismo riformista, per l'unità rivoluzionaria della classe operaia, rafforzando la sua organizzazione e la sua lotta indipendente: condizione della vittoria, oggi, nella guerra di liberazione nazionale; molla e forza motrice di ogni progresso economico, politico, sociale nell'Italia e nel mondo di oggi e di domani.

&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&

&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&°&

Fondazione Alfred Lewin

LE DONNE IN LOTTA CONTRO I RASTRELLAMENTI

I nazifascisti, con malcelata rabbia, vedono ingrossarsi ogni giorno di più le fiàe delle formazioni partigiane di giovani italiani, che dovrebbero, secondo loro, vestire invece la disonorata divisa della R.S.I.

Non volendo e non potendo sempre misurarsi in campo aperto con gli eroici garibaldini, essi tentano di intimorire i parenti dei renitenti minacciando di incendiare le loro case.

Ma le madri italiane non si lasciano intimorire dagli odiati oppressori e dai loro spregevoli servi fascisti. Esse non si arrendono alle loro minacce, anzi queste sono per loro un incitamento ad essere le vere e degne madri dei Garibaldini che tutto sacrificano per un'Italia libera.

Un esempio dello spirito combattivo che anima le donne d'Italia ci é dato dalle madri dei renitenti di Trofarello. Esse hanno saputo tener testa alle intimidazioni di alcuni gerarchi locali che"promettevano" di incendiar le loro case se i figli non si presentavano al più presto. Ma con grande disappunto dei fascisti si presentarono esse al loro posto rendendo responsabile la loro persona degli atti dei loro ragazzi. Per sfogare la loro ira, davanti a tale smacco, i nazi-fascisti incendiarono due case nell'intento di spaventare i paesani, che invece, compatti ed animati da un alto spirito di lotta, costrinsero i loro odiati nemici a battere in ritirata senza essere riusciti nel loro intento.

E' così che bisogna rispondere al terrore nazi-fascista: non dobbiamo lasciarci intimorire dai fascisti, ma bensì mostrar loro la nostra forza volontà di lotta.

Tutte unite, per essere degne dei loro figli, le madri italiane sapranno far fallire i piani di rappresaglia del nemico nazi-fascista.

PER LA MIETITURA DEL RISO

Per la campagna della mietatura, i lavoratori delle zone risicole, chiedono una retribuzione adeguata all'attuale costo della vita. Essi non inizieranno il lavoro se gli agrari non si impegnano a soddisfare le rivendicazioni da essi poste, che rappresentano soltanto il minimo. Tra l'altro essi chiedono che il salario, uguale per gli uomini, le donne e i giovani, sia di almeno 25 lire l'ora, e di 24 Kg. di riso per una giornata di otto ore, anziché di sedici Kg; che nessun lavoro sia pagato a cottimo; che siano distribuiti a tutti i lavoratori due pasti al giorno. Ammaestrati dall'esito della lotta per la monda, essi sono decisi a resistere fino in fondo perché sanno che la resistenza aperta e lo sciopero sono l'arma sicura della vittoria.

Fondazione Alfred Lewin

RIEMPITIVI

IL GOVERNO DEMOCRATICO NAZIONALE CONFERISCE POTERI DI GOVERNO AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA.

Il Governo Italiano riconosce come autorità coordinatrice di tutte le attività della resistenza il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Italia Settentrionale. In conseguenza, il Comitato stesso é autorizzato ad emanare tutte le istruzioni e gli ordini che servirannno a disciplinare la resistenza in tutto il Paese, uniformare i criteri e le direttive che, tenuto conto delle diverse situazioni locali, parranno più opportune, disporre i soccorsi, curarne la migliore distribuzione, stabilire i collegamenti, potenziare l'azione dei patrioti.

A mano a mano che le truppe liberatrici avanzano, il Comitato di Liberazione é autorizzato ad applicare le leggi di tutta autorità in rapporto alla resistenza ed a provvedere alla disciplina, all'ordine ed al soccorso delle popolazioni nelle zone impegnate da operazioni belliche sino a quando non sarà dato stabilire, con i Comandi Alleati e con le legittime Autorità Italiane, il contatto. Il Governo Italiano fa appello al patriottismo della popolazione dell'Italia Settentrionale perché nel provvedere a mettere in pratica le istruzioni che man mano saranno emanate dal Comitato di Liberazione diano la massima collaborazione ad esso.

I v a n o B o n o m i

Roma, il 26 agosto 1944

$$$$$$$$$$

DICHIARAZIONE

DEL PARTITO COMUNISTA SUI RAPPORTI TRA COMUNISTI E CATTOLICI

Stralciamo dalla dichiarazione la parte conclusiva:
Comunisti e cattolici, lottando a fianco a fianco, dovranno e potranno procedere di comune accordo nel movimento di liberazione nazionale:

1) per sviluppare il loro contributo comune alla lotta nel Corpo dei Volontari della Libertà e all'azione delle masse contro le deportazioni, le sopraffazioni, le violenze nazifasciste che colpiscono le popolazioni italiane nella zona occupata;

2) per difendere il pane quotidiano degli Italiani rifiutando il grano agli ammassi per i tedeschi, e chiedendo un miglioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici operaie, contadine, impiegatizie;

3) per riconoscere a tutte le correnti il diritto democratico di partecipare in misura adeguata alla direzione delle pubbliche associazioni ed organizzazioni, degli enti locali amministrativi e del potere politico centrale;

4) per difendere e mantenere, insieme con la corrente socialista, ed eventualmente con altre, l'unità del movimento sindacale;

5) per sostenere l'applicazione a tutti i raggruppamenti politici, sociali, religiosi democratici delle libertà di stampa, di organizzazione, di parola, di riunioni, di culto;

6) per sostenere il rispetto dei simboli, delle manifestazioni e delle organizzazioni religiose;

7) per intervenire negli organi di direzione politica ed amministrativa del paese affinché queste libertà vengano tutelate;

8) per applicare immediatamente i principi su indicati nei territori

Fondazione Alfred Lewin

che sono o verranno liberati dal Corpo dei Volontari della Libertà;

9) per collaborare nel lavoro di costituzione degli organi periferici del movimento di liberazione, strumenti essenziali della nuova democrazia italiana.

Comunisti e cattolici contribuiranno così a rinnovare profondamente la vita nazionale, ad unire gl'Italiani intorno ad ideeX di libertà, di progresso, di democrazia, a liberare e salvare il Paese.

In quest'opera comune essi trarranno ispirazione dai principi che sono propri delle due grandi correnti che rappresentano tanta parte della Nazione, e che le fanno eredi della tradizione umanistica, per il rispetto della personalità e della dignità umana, per tutto ciò che può favirire l'elevazione materiale, morale, umana delle masse che soffrono, lottano e sperano.

$$$$$$$$$$$$$$$$

DAL MANIFESTOtAI FERROVIERI DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA

MACCHINISTI !

....Particolarmente esposti al rischio di guerra, l'abbandono immediato e definitivo del lavoro é per voi, non solo questione di onore e di dovere nazionale, é una questione di vita o di morte. Cessate ovunque e immediatamente....Raggiungete le formazioni partigiane; potete contare fin d'ora,per voi e per le vostre famiglie, sulla concreta solidarietà e sull'appoggio materiale non solo delle vostre organizzazioni, ma anche del Comitato di Liberazione per l'Alta Italia, rappresentante del Governo Democratico Italiano.

FERROVIERI !

E' l'ora della decisione, é l'ora della lotta....

FERROVIERI, IN LOTTA PER L'INSURREZIONE NAZIONALE VITTORIOSA!

&°&°&°&°&°&°&°&°&

Il Comitato di Liberazione Nazionale in virtù dei poteri conferitigli dal Governo Democratico Nazionale, ha decretato il congedo senza pensione per tutti gli ufficiali e sottufficiali, e per tutti i funzionari e impiegati dello Stato e degli Enti pubblici che si troveranno in servizio il giorno della liberazione.

&°&°&°&°&°&°&°&°&°&

SABOTATE LA PRODUZIONE PER LA GUERRA NAZISTA!

Si sabotano le automobili mettendo chicchi di grano, vernice, ceralacca o zucchero nel serbatoio della benzina.

Mettete trucioli o limature di ferro nei motori elettrici.

°°°°°°°°°°°°°°°°°

DEMOCRAZIA vuol dire libera decisione popolare, elezione di tutti coloro che hanno posti di responsabilità governativa, vuol dire controllo largo e continuo delle masse popolari su tutto il funzionamento dello Stato, vuol dire che il popolo, attraverso le sue Assemblee e i suoi delegati, si governa senza gerarchi e senza imposizioni arbitrarie dall'alto.

£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°

£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°£°

Fondazione Alfred Lewin

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da ;
Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti
(Ercoli)

L'UNITÀ

Anno XXI - N° 3 Edizione della Feder.LIGURE 16 Agosto 944

centesimi cinquanta

Perche' vogliamo la democrazia PROGRESSIVA

Nel quadro della lotta di tutto il popolo italiano per l'indipendenza nazionale e la libertà, il Partito Comunista Italiano indica nella conquista della democrazia progressiva la via che potenzia il contributo popolare alla guerra di Liberazione e che permetterà al popolo italiano di affrontare i problemi immediati della ricostruzione. Noi parliamo di democrazia progressiva come della forma di vita politica e sociale che si distingue dalla vecchia democrazia prefascista in quanto si forma sull'autogoverno delle masse popolari. Non si tratta quindi di una democrazia che si esaurisce nella periodica consultazione elettorale, ma di una forma di vita sociale e politica che assicura, attraverso le libere associazioni di massa, un peso preminente alla partecipazione popolare al governo. Il contenuto che meglio distingue questa democrazia dalla vecchia democrazia prefascista, si può riassumere nella lotta contro il fascismo, intesa non soltanto come epurazione della società dai collaboratori, ma come epurazione della struttura sociale ed economica dai cartelli e dai trust che hanno dato vita al fascismo. Elementi di questa democrazia progressiva sono oggi le formazioni partigiane dei Volontari della Libertà, i Comitati di Liberazione Nazionale di massa, i Comitati di Agitazione, i Comitati contadini, il Fronte della Gioventù, i gruppi di difesa delle donne, le Giunte popolari nelle zone liberate. Costituire, estendere e potenziare questi organi significa realizzare già oggi nelle forme consentite dalla situazione, la democrazia progressiva che non è ordinamento elargito dall'alto, ma la lotta nella quale le masse popolari acquistano esperienza, maturità e capacità politica. LO sviluppo di questi organismi ci permette quindi di mobilitare nella guerra di Liberazione gli strati sociali più vasti e le correnti politiche più diverse, mentre garantisce organi dirigenti, capaci e influenti, alla lotta insurrezionale.

In quanto questa democrazia è partecipazione di sempre nuove masse alla direzione della vita sociale e politica, in quanto è posizione di nuovi problemi e conquiste di sempre nuove soluzioni, essa non rappresenta una "tappa" nella quale si adagi, ma un "processo" che ci porta sulla via delle realizzazioni massime della società. In questo suo carattere progressivo richiede la sua capacità di affrontare i gravissimi problemi della ricostruzione, dopo aver condotto la battaglia insurrezionale alla vittoria.

Ricostruzione non é soltanto riparazione di danni, prodotti dalla guerra, ma é sopratutto riparazione dei danni prodotti da vent'anni di fascismo, venti anni durante i quali gli interessi delle forze produttive sono stati subordinati al potere monopolistico dei gruppi che attraverso il fascismo hanno dominato la vita italiana. Dunque problemi immediati della ricostruzione sono il riattivamento ed il risanamento dell'apparato produttivo italiano, sono le riparazioni delle distruzioni dovute alla guerra. Completamente ciò significa costruire centinaia di migliaia di case, migliaia di chilometri di ferrovia e di strade, centinaia di navi significa fondare le nuove industrie, trasformare quelle che ci restano, significa insomma, imporre la nazione un sforzo produttivo colossale. Affrontare e risolvere questo problema é condizione di vita per noi, Ma affrontarli e risolverli é possibile solo se la classe operaia e le masse popolari riconosceranno quello sforzo produttivo non sarà più rivolto ad arricchire pochi gruppi privilegiati od a precipitare il paese in nuove guerre. L'operaio, il muratore, il contadino lavoreranno, daranno il massimo della loro capacità solo se sentiranno di essere i costruttori di una nuova società, nella quale la fatica del singolo contribuisca ad elevare nel benessere collettivo, il

Fondazione Alfred Lewin

benessere di ciascuno. Questa garanzia non si ottiene attraverso qualche decreto o qualche "Carta del Lavoro" ma presiedendo concretamente all'opera di ricostruzione, stimolando il governo e l'apparato esecutivo e appoggiandoli nell'applicazione delle riforme democratiche; intervenendo nell'elaborazione dei piani di ricostruzione e di produzione, controllando l'esecuzione. Tutto ciò è possibile soltanto nella democrazia progressiva, nella larga vita politica delle masse nella profonda maturità di governo e che ad esse ne deriverà. Attraverso i Sindacati liberi, la classe operaia ed i lavoratori tutti potranno far sentire possente la loro voce di governo ed alle classi borghesi, potranno conquistare salari e condizioni di lavoro adeguate all'entità del loro contributo alla ricostruzione. Attraverso i Comitati di fabbrica i lavoratori potranno contribuire all'elaborazione ed esercitare il controllo sui piani decisi collettivamente. Attraverso i Comitati di Liberazione Nazionale di massa la classe operaia e gli strati popolari potranno far sentire nella società il loro peso preminente, esercitando in essi una vera e propria azione di governo, conducendo attraverso di essi la lotta contro il fascismo ed i trusts, e gli operai sanno cosa vogliono dire conquiste ottenute e presiedute dai "loro" sindacati, e dai "loro" sindacati, dai "loro" Comitati, sopratutto dopo vent'anni di conquista di carta straccia ottenute da altri per loro. Ma la democrazia progressiva non serve solo ad assicurare alla classe operaia ed alle masse popolari il posto preminente nella nella nuova società epurata dal fascismo e dai trusts : la democrazia progressiva è condizione essenziale del progresso economico e sociale. Nel dopo guerra molti problemi esigeranno imponenza tale di capitali e di energie che non potranno essere risolti nel quadro della proprietà privata dei mezzi di produzione. Affrontarli con i sistemi consueti della economia capitalista significherebbe costruire gruppi parasitari dar vita a nuovi trusts, significherebbe sopratutto non risolverli. Essi dovranno venire affrontati con mezzi nuovi, che si imporanno dal punto di vista tecnico prima ancora che dal punto di vista sociale. E garantire queste soluzioni, ad impedire che si ricada degli errori e nei crimini fascisti, deve essere chiamata la classe operaia, devono essere chiamatele classi lavoratrici. Nella democrazia progressiva esse troveranno gli organismi che permetteranno e favoriranno tale intervento. Per potenziare la lotta di oggi; per garantire la ricostruzione di domani, per assicurare alle forze produttive uno sviluppo sempre più libero e progressivo sempre più ampio, è necessario costruire la nuova vita del popolo italiano nella democrazia progressiva.

Per questo il Partito Comunista Italiano, il Partito dei veri interessi del popolo italiano, vuole la democrazia progressiva.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

IMPORTANZA DEI C. di L.N.

La guerra che si combatte oggi nella parte dell'Italia occupata dai tedeschi non è una guerra di partiti, ma una guerra di popolo; a questa guerra per la Liberazione del nostro paese dall'invasore tedesco devono essere chiamate a partecipare le grandi masse del popolo. I C. di L.N. sono oggi gli organismi rappresentativi dei partiti e delle masse antifasciste, essi hanno come compito la mobilitazione delle masse alla guerra e di adempiere alla funzione di organismi di potere popolare. I C. di L.N. sono gli organismi rappresentativi del Governo Democratico, questa loro funzione è assicurata anche dalle dichiarazioni de Governo Di Unione Nazionale, che fin da ora li riconosce come suoi legittimi rappresentanti. Ma passano i C. di L. N. che oggi esistono solo nelle principali città e in alcuni centri minori assolvere la loro funzione? Certamente no! Essere Ei rappresentanti del Governo vuol dire essere presenti in tutte le località anche le più piccole, vuol dire essere presenti in tutte le attività che interessano la massa. Dunque, ovunque vi è la massa, ovunque vi è un organismo che interessa la vita del popolo, là devono sorgere i C. di L.N; nelle fabbriche; nei rioni e quartiere della città, nella campagne, paesi e villaggi, nelle amministrazioni, scuole, ecc. devono essere costituiti i C. di L.N. Questi devono essere costituiti da gli appartenenti ai partiti antifascisti e da elementi senza partito, purchè siano di sicura fede antifascista e si pongano sul terreno della lotta contro i tedeschi e i fascisti, per la Liberazione Nazionale.

Come è assolutamente necessario che non si attenda l'arrivo degli Alleati per passare all'azione,

Fondazione Alfred Lewin

MA con la nostra azione accelerare la ritirata e la disfatta tedesca-fascista, poichè la vittoria degli Alleati è la nostra vittoria", così fino da oggi una fitta rete di C.di L. N. (organismi popolari) dovranno essere in grado di assumere in nome delle masse la direzione della lotta. Questi C. di L. N. dovranno essere pronti domani ad assumere l'amministrazione del popolo ed il Governo Democratico abbia a sua disposizione una amministrazione pronta da sostituire a quella creata dal fascismo, che deve essere totalmente sradicata, perchè non boicotti l'opera di ricostruzione.
Solo così potranno essere affrontate le difficoltà di domani e risolti i prblemi nell'interesse del popolo.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

GENOVA

Stato d'allarme nelle officine !
Quello che sta avvenendo nelle officine di Genova dimostra che il piano nazista di deportare la massa degli operai genovesi in Germania non viene abbandonato con la attive complicità di molti, troppi industriali collaborazionisti le misure preliminari sono prese una dopo l'altra....Dalla Bruzzo che annunzia il prossimo licenziamento degli operai, a quelle ditte che accettano di....sfollare le macchine, all'allestimento navi che gentilmente fornisce ai tedeschi gli indirizzi degli operai perchè questi possano gentilmente prelevarli magari coll'automobile da casa e sento un crescendo che mostra fin troppo chiaramente che da un momento all'altro la razzia può cominciare .L'ultima "trovata" degli industriali, in obbedienza zelante all'ordine tedesco di indicare gli operai non strettamente indispensabili all'attività dell'azienda: é la proposta di portare a 10 le ore lavorative? E' chiaro che così si aumenterebbe il numero di operai messi a disposizione dei tedeschi. E' chiara la manovra di speculare sulla fame degli operai per rompere la solidarietà e lo spirito di lotta della massa lavoratrice.
Ma credono proprio questi signori industriali che basti fare l'occhiolino e sospirare "siamo con voi" al C.L.N. per fare dimenticare le loro losche manovre e la supina obbedienza agli ordini dell'invasore !
Credono proprio di potere indisturbati ora servire chi li fà incassare milioni con la produzione di guerra e sacrificando i lavoratori !
Se lo credono si sbagliano.
La resa dei conti é vicina; gli operai lo sanno e non permetteranno che la manovra si realizzi. Le squadre di Azione patriottica salveranno oggi e domani, con cauti interessi i conti dei traditori della causa Nazionale.

BOMBARDAMENTI INGLESI E PROTESTE TEDESCA

Genova,
la stampa dei bastardi fascisti ad ogni incursione piange lacrime di coccodrillo sulle abitazioni distrutte.- Non dice però che gli edifici del porto sono pieni di munizioni tedesche, che i treni servono solo ai trasporti bellici tedeschi. E sopratutto si guardano bene dal parlare delle attrezzature del nostro porto e delle banchine sistematicamente distrutte dai tedeschi, PORCI !

LAVORATORI

LEGGETE E DIFFONDETE L' UNITA !

ULTIME NOTIZIE :

Da Torino giunge con l'ultimo bollettino della delegazione regionale al Comando delle Brigate Garibaldi, l'annuncio che i Garibaldini della 1^ Divisione Piemonte hanno cacciato fascisti e tedeschi da tutta l'alta Valle del Po.- Paesana é presidiata dai partigiani.- Si sono costituite le Giunte popolari.-
E' questa la risposta ai bombardatori di Crissolo e di Oncino.-
Nelle Langhe sono stati liberati i paesi di Dogliani - La Morra - Monforte - Righetta - Murazzano - Novello - Bossolasco e Seravalle.-

In EMILIA il movimento delle squadre ha assunto un carattere così attivo di massa che si é passati alla costituzione in ogni provincia di una Brigata " Garibaldi " S.A.P. (squadre di azione patriottica).=

=.=.=.=.=.=.=.=.=

Operai !Lavoratori!tutti!
cerchiamo di essere uniti, i giorni della fine stanno per arrivare , il ricordo dei vent'anni di tirannia fascista, ci darà la forza per scendere compatti nella lotta contro i nazi-fascisti, e gettare in faccia a loro il nostro spudo pieno di sangue e di odio.
Avanti sempre avanti nel combattimento.

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

OPERAI SOTTOSCRIVETE PER IL VOSTRO GIORNALE.-" L'UNITA' "

=.=?=.=.=.=.=.=.=.=

Fondazione Alfred Lewin

U N I T I in questo fronte, GUIDATI dai capi sperimentati e provati dalla LOTTA, gli ITALIANI marciano oggi sulla via della BATTAGLIA insurrezionale, VERSO la VITTORIA decisiva che darà agli ITALIANI un' ITALIA LIBERA nella democrazia operosa e nel fecondo lavoro di pace, rispettata da tutti i popoli.-

---

I p r o b l e m i di o g g i e dell' I m m e d i a t o D O M A N I

L'ordine nuovo che uscirà dall'insurrezione nazionale, se vuol essere vitalee non tradire le aspirazioni popolari non può che essere democratico, popolare, nel più largo senso della parola, non può che basarsi su gli stessi organi, che,oggi,già inquadrano e guidano nella lotta le masse nazionali e che domani le porteranno all'insurrezione e alla vittoria. Questi organi sono i Comitati di Liberazione,Comitati di Liberazione nazionali e leformazioni ad essi inerenti. Comitati di Agitazione di fabbrica,Comitati contadini, Comitati di villaggio,formazioni di partigiani e patrioti, ecc.- Abbiamo detto che questi organismi sono i Comitati di Liberazione Nazionale,ma non certo quelli esistenti attualmente nella maggior parte dei casi,come semplici Comitati di coalizione di partito, ma come Comitati di massa, che organizzino direttamente le masse nelle officine,nei rioni,nei villaggi, nella città,e ne esprimano in modo diretto ed immediato le aspirazioni e la volontà e siano,perciò non strumenti di un governo che gli imponga dall'alto la sua volontà,ma organi di autogoverno della massa stessa,l'organizzazione della più larga e più diretta democrazia.
In questi Comitati di Liberazione Nazionale i vari partiti e le varie correnti antifasciste parteciperanno con tutte le masse e vi agiranno con lo stesso spirito di unione e di lotta con cui agiscano adesso.
Preparare dei piani per il dopo "Insurrezione" ed a base di prefetti,di questori,di podestà con relativi carabinieri e poliziotti formati da gentaglia di fascismo vuol dire preparare il soffocamento dell'insurrezione stessa a più o meno breve scadenza.
Dietro questi piani si nascondono le stesse forze antipopolari e reazionarie,che già trovammo dietro i tentativi di soffocare la lotta partigiana e la lotta rivendicativa degli operai.

Il Comitato di Liberazione nazionale non può che respingere questi piani, smascherare e combattere quelle forze e quelle correnti che osassero difenderli..
Noi dobbiamo pensare all'organizzazione dell'insurrezione nazionale e all'organizzazione del dopo-insurrezione: ma questo non ha che un senso,che noi dobbiamo pensare al rafforzamento e al potenziamento di tutti gli organi che già oggi conducano la lotta nei vari campi di azione antitedesca e antifascista,cioé il rafforzamento e al potenziamento dei Comitati di Liberazione nazionale,alla loro trasformazione in organismi di massa,che é quanto dire alla creazione e al potenziamento dei Comitati di Agitazione nelle officine e fuori delle officine, dei Comitati di villaggio,di contadini,di massaie,di studenti,dei quali tutti, i Comitati di Liberazione nazionale,articolati in Comitati locali,rionali,dovranno essere l'espressione diretta, e costituire il centro di coordinazione e di direzione.
Questi organismi affiancati dalle formazioni armate,sono gli organi dell'insurrezione,allo stesso titolo essi devano essere gli organi del governo di domani.-

---

SOTTOSCRIZIONE PER L' UNITA '

W STALIN	L.	10,00
GRUPPI OERAI	"	70,00
W LA RUSSIA	"	75,00
N. N.	"	30,00
I ROSSI	"	50,00
G.N.	"	50,00
FERNIGGIARO	"	100,00
Totale	L.	385,00

SESTRI P. -
"LE ARMI DEVONO ESSERE CEDUTE AI PATRIOTI"!

Un incidente che dimostra come molti italiani non abbiano ancora compreso il loro dovere, é accaduto nella nostra località.
Un sergente dei Bers,al quale due patrioti avevano chiesto la pistola ha reaggito,costringendo questi a fare uso delle proprie armi per difesa: il sergente é rimasto ucciso.-

---

DIFFONDETE L' UNITA '

Fondazione

ARCH.

" L' insurrezione é in marcia, la liberazione é imminente.
La nostra lotta e il nostro eroismo affrettino l'ora della VITTORIA !
(dal manifesto del P.C.I.)

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI: UNITEVI !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da A. GRAMSCI e P.TOGLIATTI (Ercoli)

Edizione della Liguria

ANNO XXI° - N° 16 — 15 OTTOBRE 1944 — cent.50 la copia

T O R I N O P R O L E T A R I A E P A T R I O T T I C A

RISPONDE AL TERRORISMO NAZI-FASCISTA

L'assassinio dei sette patrioti perpetrato il 22 settembre a Torino non é rimasto senza risposta.
Le formazioni partigiane hanno fucilato 35 prigionieri nazi-fascisti. I garibaldini Gapisti sono entrati in azione: lo stesso giorno della fucilazione dei patrioti a Moncalieri scoppiava una bomba in un caffé frequentato dalla teppa fascista. Quattro morti e 8 feriti gravi. Il 23 settembre un capitano delle S.S. italiane veniva giustiziato in Via S.Paolo. Il 24 un sabotaggio alla ferrovia bloccava per molte ore un treno militare tedesco presso Moncalieri. Nello stesso giorno, poco prima del coprifuoco, due potenti bombe scoppiavano nel caffé "Fiorio" e nel "Giardino Carlo Felice" : 4 morti e 5 feriti nazi-fascisti. Lo stesso giorno un giannizzaero della brigata nera veniva giustiziato in Corso Stupinigi. Un certo numero di nazifascisti veniva disarmato dai Gapisti.
Questa la prima risposta delle forze armate dell'insurrezione popolare.
Ma anche gli operai sono insorti. Appena giunta la notizia dell'assassinio dei patrioti, le maestranze di diverse importanti fabbriche facevano una fermata di protesta e chiedevano al Comitato di Agitazione di organizzare una manifestazione di tutto il proletariato Torinese.
Detta manifestazione ha avuto luogo giovedi 28 Settembre.
Il lavoro é stato sospeso per un'ora alla Mirafiori, alla Venchi Unica, alla Borselli, ai Tubi Metallici, alla Fast, alla S.Ambrogio, alla Lancia, in tutte le sezioni del Borgo S.Paolo della Fiat Riv., alla Grandi Motori, alle Acciaierie Fiat, alle Fonderie Ghisa, alla Incet, all'Ossigeno, all'Arsenale, alla Samma, alla Nebiolo, ecc.ecc.-

In Corso Vercelli squadre di giovani toglievano le aste ai trams inducendo i tranvieri a partecipare alla manifestazione.
Alla Mirafiori la maestranza era avvertita che un oratore comunista avrebbe preso la parola in un grande comizio. Cessato il lavoro alle 10 in punto, i 14.000 operai, tecnici e impiegati della più grande fabbrica torinese si stipavano nel grande refettorio, formando un blocco di uomini stipati, aggrappati alle griglie, ai travi, alle finestre, a cavalcioni uno dell'altro, pur di ascoltare la voce dell'oratore.
Anche tutti gli operai delle Imprese erano presenti. L'entusiasmo era indescrivibile. Quando il compagno inizia il suo dire un uragano di applausi lo accoglie.
L'oratore, interrotto da scroscianti applausi, stigmatizza i crimini nazifascisti, esalta l'azione dei patrioti in armi, fa appello all'azione unitaria di tutti gli italiani : " solo l'azione insurrezionale di tutte le forze popolari potrà stroncare il terrorismo dei nemici dell'umanità; solo con lo sciopero, le manifestazioni di strada, la lotta armata, si potrà salvare quello che resta del patrimonio nazionale, si potrà risparmiare la vita e la libertà di molti italiani, si potranno abbreviare le sofferenze delle nostre donne e dei nostri bambini. Colpire il nemico con ogni mezzo ed insorgere ! Questa é la parola d'ordine, questo é l'imperativo di ogni italiano ! "
Il comizio si é svolto in una atmosfera di entusiasmo elettrizzante. I rappresentanti di tutti i Partiti antifascisti si sono felicitati con l'oratore, tutti gli operai volevano

Fondazione Alfred Lewin

stringerli la mano, tutte le donne volevano toccarlo. Le SAP erano mobilitate per ogni evenienza, ma se i nazifascisti si fossero presentati, la massa dei 14.000 lavoratori delle Mirafiori avrebbero fatto loro la dovuta accoglienza.
Torino proletaria e patriottica ha detto il suo BASTA ! Basta con la bestiale politica delle rappresaglie sugli ostaggi ! Basta con l'espogliazioni ! Basta con le deportazioni ! Basta con le distruzioni ! Torino proletaria e patriottica marcia all'insurrezione.

I valorosi partigiani sono pronti a portare il loro possente contributo; gli eroici Garibaldini gapisti vigilano con le armi alla mano, sempre pronti a colpire la bestia; i Gapisti si organizzano, si armano, si addestrano sempre più al combattimento; il forte proletariato torinese é pronto a scattare; tutto il piemonte, fiero e patriottico, si appresta alla battaglia decisiva di liberazione.
Guai per i criminali nazisti !
Guai per tutti i turpi traditori fascisti !
GUAI PER TUTTI I COLLABORATORI DEI NEMICI DEL POPOLO NOSTRO !

C O N L' U R S S P E R L A V I T T O R I A E P E R L A L I B E R T A '

L'offensiva generale delle Nazioni Unite si sviluppa con ritmo incalzante: non un minuto di respiro viene accordato alle armate naziste in ritirata e in rotta. Hitler, il profeta della guerra lampo, cerca nel sesto anno di guerra di consolidare i fronti per una guerra di posizione; ma l'Armata Rossa e gli Eserciti Alleati hanno iniziato un'offensiva che non si arresterà prima della capitolazione della Germania nazista. D'altra parte, per conto loro, i generali prussiani capitolano sempre più numerosi. 450.000 sono i tedeschi che alla guerra nazista hanno preferito la resa agli Eserciti Anglo-americani, mentre in tre mesi di guerra, altri 300.000 capitolano di fronte all'Armata Rossa.
Il Reich perde intanto, uno dopo l'altro, tutti i suoi satelliti, le cricche dei venduti a Hitler vengono travolte dalla potenza militare dell'Armata Rossa e della forma politica dell'Unione Sovietica, presidio della libertà dei popoli. Nuove energie suscitano i popoli, così a lungo incatenati al carro germanico, la forza liberatrice dell'URSS : l'esercito rumeno combatte con nuovo ardore, accanto all'Armata Rossa, mentre l'insurrezione divampa sempre più violenta in tutti i paesi ancora occupati. Le armate di liberazione del popolo Greco e Cecoslovacco si affiancano oggi al Glorioso Esercito popolare di Tito.
Al Reich é rimasto soltanto l'Ungheria, l'Ungheria dei magnati e dei traditori del popolo; ma anche questa piccola cricca, personalmente legata al nazismo dal comune ed imminente destino, é continuamente travagliata da sempre nuove crisi.
Così Hitler e la Germania nazista sono rimasti soli di fronte a tutti i popoli, decisi a cancellare dalla faccia della terra l'ignominia e la barbarie del regime hitleriano.
Alla testa della lotta decisiva é l'Unione Sovietica : dopo aver indicato a Stalingrado la via della vittoria, l'U.R.S.S. guida oggi tutte le Nazioni Unite nel consolidamento politico delle vittorie conseguite e alla liberazione dell'energie democratiche dei popoli fin qui oppressi.
Invano la cricca che si riuniva intorno a filo ha tentato di ostacolare l'azione liberatrice dell'Unione Sovietica : ponendo la condizione della guerra alla Germania la diplomazia sovietica ha sbarazzato il popolo Bulgaro da un governo che voleva ancora ostacolare il libero sviluppo democratico e la decisa volontà di lottare accanto all' U.R.S.S. contro il nemico nazista.
Anche il governo emigrato dei baroni polacchi voleva ostacolare la volontà democratica e filo-sovietica del popolo, voleva fare dell'insurrezione di Varsavia uno strumento della sua politica di classe. Ma l' URSS ha fatto fallire il piano dei reazionari e oggi, il popolo di Varsavia, aiutato in armi e in viveri dagli aerei sovietici, combatte la stessa battaglia dell'Armata Rossa: la battaglia per la liberazione di Varsavia e della Polonia.
Così, l'Unione sovietica spazza dal cammino progressivo dei popoli gli ostacoli che vorrebbero trattenere la marcia progressiva, così l'Unione sovietica guida le Nazioni Unite alla vittoria liberatrice dei popoli.

O P E R A I, I M P I E G A T I
E T E C N I C I
DIFFONDETE L' U N I T A '

Fondazione Alfred Lewin

CON LE AGITAZIONI E CON GLI SCIOPERI LA CLASSE OPERAIA GUIDA LA LOTTA DELLE MASSE POPOLARI

LA LOTTA PER GLI ANTICIPI.-

In tutti i centri industriali, in tutte le regioni ancora occupate, la classe operaia é in fermento per ottenere un anticipo che le permetta di affrontare questo periodo di incerto lavoro e di favoloso aumento dei prezzi. E' una prova minima di solidarietà nazionale che la classe operaia esige dagli industriali, in questo momento in cui tutte le classi e tutti i ceti debbono riunirsi nella lotta contro il nemico comune.-

GENOVA - ALLA S.GIORGIO una rappresentanza operaia si era recata, fin dal giugno, in direzione per chiedere lo anticipo di quattro mensilità e l'abolizione del lavoro a cottimo e, quanto meno, la revisione dei minimi. Nonostante le manovre della direzione e le solite scuse sulla cosidetta mancanza di fondi, la massa finiva con l'ottenere che il minimo di cottimo fosse fissato all'80% della paga operaia. Ma la direzione non voleva concedere l'anticipo e pretendeva di trattare con la cosidetta commissione fascista. Di fronte a questa manovra, degna di essere denunciata al tribunale del popolo, la massa operaia abbandonava il 30 agosto, il lavoro e costringeva la direzione ha rinunciare alla sua commissione. L'agitazione continua fino alla concessione dell'anticipo.

MILANO - anche a Milano si fà sempre più vasta e profonda l'agitazione delle maestranze che, guidate dai loro Comitati di agitazione lottano per le seguenti rivendicazioni :

1°- indennità di L.5.000 eguale per tutti, uomini e donne, più 500 lire per ogni persona a carico;
2°- scarpe e vestiario a prezzi adeguati ai salari;
3°- coperture e camera daria per bicicletta;
4°- aumento delle razioni alimentari e specialmente dei grassi;
5°- consegna anticipata dei generi alimentari per sostenere le eventuali conseguenze della guerra;
6°- distribuzione sollecita del carbone per l'inverno;
7°- assicurazione di incolumità in caso di incursioni;
8°- cessazione di ogni persecuzione e delle deportazioni.

La classe operaia milanese é decisa a lottare fino alla soddisfazione delle sue rivendicazioni, é decisa ha lottare contro le manovre e le minacce degli industriali che collaborano con il nemico nazista e si trincerano dietro di esso.

TORINO - il proletariato torinese sà che attraverso la continua agitazione economica e politica si conquistano le migliori condizioni di vita e di preparano le condizioni per la vittoria della decisiva battaglia insurrezionale.
Nel complesso Fiat l'agitazione per gli anticipi continuava da più mesi e si collegava alla richiesta di abolizione del cottimo.- Il Comitato di Agitazione tenne ferma la rivendicazione per un adeguato anticipo che non doveva essere inferiore alle 5.000 lire, minimo assoluto considerando l'attuale livello dei prezzi. Soltanto in data 15 settembre, la direzione concesse un premio straordinario di carovita, il cui ammontare é però ancora insufficiente; infatti esso ammonta a L.3000 per ogni capo famiglia, L.2000 per gli scapoli e L.1000 per i giovani.
L'agitazione continua per ottenere un contributo settimanale fisso di caro-vita nella misura di 600 lire e la distrubuzione di generi alimentari di primissima necessità.

La lotta e la vittoria degli operai della Fiat hanno consentito agli operai, in molto fabbriche di minore importanza, di far valere le loro rivendicazioni :
Alla FILP di Rivoli le maestranze hanno ottenuto, oltre al pagamento della seconda rata delle 192 ore, un prestito analogo a quello concesso dalla Fiat.
ALLA CANTAMESSA sono state concesse 200 ore di paga
ALLA TRIBURZIO gli operai hanno ottenuto 140 ore
ALLA BATTAGLIOTTI : 96 ore più 14 metri di tela
ALLA TROGLIA si sono ottenute 96 ore ed un chilo di riso
Inoltre alla RASETTI, alla CINAT, alla ELLI ZERBONI, alla BARBERO, ed altre fabbriche, sono state concesse le 192 ore e qualche prestito, però ancora irrisorio.
L'agitazione continua.-

FERROVIERI, IN LOTTA PER L' INSURREZIONE NAZIONALE VITTORIOSA !

Fondazione Alfred Lewin

N O T I Z I A R I O

I NOSTRI CADUTI

ERNST THALMANN, il capo del Partito Comunista Tedesco, il dirigente amato dai proletari germanici, é stato ucciso barbaramente nel campo di concentramento nel quale languiva dopo undici anni di prigionia.-

JOZE SREBRNIC, membro del Consiglio della Liberazione del popolo sloveno, é morto !
Inseguito dagli sgherri nazisti, si gettava nell'Isonzo. Preferiva annegare piuttosto che abbandonare le armi che lo trascinavano al fondo.
SREBRNIC era membro del Partito Comunista Italiano della fondazione fu nostro Delegato al V° Congresso dell'Internazionale Comunista al parlamento Italiano. Venne quindi confinato per lunghi anni. Sempre alla testa della lotta proletaria, accorse - appena libero - tra il popolo Goriziano che aveva e che lo aveva. Con esso divise - benché sessantenne - le fatiche e i rischi della lotta armata. La sua memoria é un incitamento a lottare; la sua memoria é un pegno per l'unione del popolo italiano e del popolo sloveno !

GLORIA ETERNA AI NOSTRI EROI !
MORTE ALL'ASSASSINO TEDESCO !

PUBBLICHIAMO IL MANIFESTINO DEL COMITATO DI L.N."Volontari della Libertà" :

CITTADINI DELLA LIGURIA !

Ancora una volta la barbaria nazifascista ha infierito contro patrioti caduti prigionieri del nemico in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.
Dopo inaudite torture DIECI VALOROSI PARTIGIANI, figli del POPOLO LIGURE, sono stati selvaggiamente trucidati. L'odiato nazifascismo ha aggiunto un altro orrendo delitto alla lunga serie dei suoi nefandi assassinii.
Il popolo Italiano non può permettere che simili crimini rimangano impuniti

CITTADINI DELLA LIGURIA !

Il Comando Regionale della Liguria del CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'ha ammonito più volte il nemico che se si ripetessero assassinii di patrioti caduti prigionieri nelle sue mani, avrebbe adottato severe misure di rappresaglia contro prigionieri nemici, tenuti come ostaggi.
L'ammonimento ancora una volta non é stato ascoltato !
Fedele ai suoi doveri e alla sua linea di condotta, questo Comando, in risposta a questo assassinio di altri DIECI PATRIOTI, HA ORDINATO LA FUCILAZIONE DI TRENTA OSTAGGI NEMICI.
L'ORDINE E' STATO ESEGUITO DA UN DISTACCAMENTO DI VOLONTARI DELLA LIBERTA'.-

Il Comando Regionale per la LIGURIA

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE in virtù dei poteri conferitigli dal Governo Democratico Nazionale, ha decretato il congedo senza pensione per tutti gli ufficiali e sottufficiali, e per tutti i funzionari e impiegati dello Stato e degli Enti pubblici che si troveranno in servizio il giorno della liberazione.-

---

DEMOCRAZIA VUOL DIRE LIBERA DECISIONE POPOLARE, ELEZIONE DI TUTTI COLORO CHE HANNO POSTI DI RESPONSABILITA' GOVERNATIVA, VUOL DIRE CONTROLLO LARGO E CONTINUO DELLE MASSE POPOLARI SU TUTTO IL FUNZIONAMENTO DELLO STATO, VUOL DIRE CHE IL POPOLO, ATTRAVERSO LE SUE ASSEMBLEE E I SUOI DELEGATI, SI GOVERNA SENZA GERARCHI E SENZA IMPOSIZIONI ARBITRARIE DALL' ALTO.

CONTADINI !

Seguiamo l'esempio dei nostri compagni di ASTI !
Vendiamo il nostro grano a L.1000 al Q.lo.- Dobbiamo però venire incontro alle necessità del popolo lavoratore.
A chi ci presenta la tessera preferenziale, vendiamo il grano a L.600 al Q.lo.-
LA DIFFERENZA CI SARA' RIMBORSATA, DIETRO ESIBIZIONE DELLA RICEVUTA DAL GOVERNO DEMOCRATICO NAZIONALE !

OPERAI - IMPIEGATI
TECNICI !

SOTTOSCRIVETE PER IL VOSTRO
G I O R N A L E !

Fondazione Alfred Lewin

ARC

" In ogni paese, in ogni rione, in ogni strada costituite il Comitato di Liberazione Nazionale ! Esso vi guiderà all'insurrezione nazionale.- "

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI : UNITEVI

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A.GRAMSCI e P.TOGLIATTI (Ercoli)
Edizione della LIGURIA
ANNO XXI° - N° 17 22 OTTOBRE 1944 cent. 50 la copia

E' L'ORA DELLA RESA DEI CONTI !

E' l'ultima ora per il nazifascismo in Italia, in Europa e nel mondo. E' l'ora della resa dei conti per l'oppressore e per il traditore.- E' l'ora della battaglia decisiva e definitiva; della concentrazione di tutti i nostri sforzi di tutto il nostro eroismo; di tutto il nostro entusiasmo; perché i nazifascisti già irrimediabilmente battuti, pur di allungare di un minuto il loro potere son decisi a sacrificare nuove vittime, ad accumulare nuove rovine, nuove miserie.

Da tutte le regioni ancora occupate dai tedeschi giungono le notizie dei preparativi di sgombero e di ritirata. Comandi tedeschi, truppe che partono per il fronte. Gerarchi e rispettive famiglie che sfollano, ecc. Ma a tutti giungono anche le notizie degli altri preparativi diretti contro tutto il popolo italiano, contro le ricchezze nazionali. I tedeschi minano fabbriche, centrali elettriche, acquedotti, gas, porti. Alla Spezia per mezzo di una macchina speciale hanno spezzato tutte le traversine delle ferrovie per chilometri e chilometri, ed altrettanto tenteranno di fare ovunque. L'asportazione delle macchine é in piena attuazione, con la complicità degli industriali collaborazionisti, pezzi preziosi di macchine e metalli pregiati sono già imballati e pronti per il trasporto. A Genova sono state requisite tutti gli automezzi, quelli automezzi che sono necessari per rifornire la città nella quale già manca il pane. I tedeschi, coll'aiuto dei traditori della polizia hanno rubato le biciclette per la strada e nei negozi.-

Soldati tedeschi ed ufficiali hanno spogliato per la strada cittadini, perfino degli impermeabili. E' il segnale ch'essi sanno di doversene andare e cominciano il saccheggio metodico, come hanno fatto in Toscana ed ovunque prima di andarsene. Nei prossimi giorni andranno anche nelle case a rubare gli indumenti e i preziosi salvati con tanta fatica in quattro anni di rovina. Ma questo non basta. I tedeschi hanno preparato e stanno attuando il piano di deportazione di tutta la popolazione maschile in Germania a morirvi di freddo e di fame e di maltrattamenti E' questione di giorni e le razzie comincieranno. Il popolo italiano non deve chiudere i conti in passivo. Al nemico in ritirata bisogna impedire di attuare i suoi piani(per questo non vi é che una via) :

L' INSURREZIONE ! Dobbiamo montare la guardia, armi alla mano, al patrimonio nazionale, ai nostri impianti alle nostre fabbriche, alle nostre terre, alle nostre case.

Dobbiamo difenderci ed attaccare, parare ogni tentativo nemico di distruzione e di deportazione, assaltare arditamente i centri e i presidi fascisti e nazisti che queste distruzioni preparano.

Dobbiamo portare ovunque la guerriglia partigiana. Non vi deve essere angolo di terra e di strada dove fascisti e tedeschi si sentano sicuri. Ogni tedesco, ogni fascista di meno é una possibilità di più di salvamento di vite e di beni italiani.

ENTRIAMO DECISI NELLA LOTTA.
OTTERREMO LA VITTORIA E LA SALVEZZA !

Fondazione Alfred Lewin

FORMAZIONI DI MONTAGNA E FORMAZIONI DI CITTA'

La volontà di lotta del popolo italiano si é decisamente affermata sin dalle' 8 Settembre dando vita alle gloriose formazioni partigiane il cui contributo alla liberazione del paese va ogni giorno aumentando assumendo ormai un vero e proprio carattere di guerra combattiva. Ma non solo i partigiani, tutto il popolo vuole e deve combattere; in vista dell'insurrezione nazionale é tutta la massa che vuole affiancarsi alle formazioni partigiane per partecipare attivamente e decisamente al movimento di liberazione.

Fino ad oggi non possiamo asserire che l'attività militare nelle città, e sopratutto nelle grandi città, sia stata attività di massa. Erano elementi di punta inquadrati nelle squadre d'assalto e nei GAP che inferivano i maggiori colpi al nemico, ma oggi col mutarsi radicale della situazione sono nuovi organismi militari a base molto più larga e debbono reclutare e inquadrare militarmente tutti coloro che sentono il preciso dovere di partecipare attivamente alla lotta.

E' per questo che sono sorte e che incominciano a battersi in ogni città d'Italia le Brigate e i distaccamenti delle squadre di azione patriottica. Il loro scopo non é più soltanto la soppressione isolata delle spie, il disarmo di fascisti e tedeschi, lo spargimento di chiodi ecc. - (azioni che debbono pur sempre essere comoiute dalla Squadre e dai Distaccamenti) ma é il coordinamento di questa attività, l'esecuzione in massa, su larga scala, di tutte quelle azioni che servono a rompere, disgregare e battere la reazione nemica per passare poi al vero e proprio attacco militare anche nell'interno della città, all'insurrezione che ci rifarà liberi.

E' in tutta la città, e in ogni rione che le spie devono essere smascherate e soppresse, é in ogni angolo che le scritte patriottiche e insurrezionali devono coprire i muri delle case, sono insomma le SAP che dappertutto devono passare immediatamente all'azione.

Forseché l'attività dei patrioti verrebbe ad essere ostacolato dalla nostre azioni cittadine ?

NO certamente ! Tuttavia, sopratutto per le Brigate SAP che agiscono alla periferia delle grandi città, é necessario studiare e stabilire norme concrete per la piena collaborazione delle SAP con le formazioni partigiane. Le SAP periferiche possono e devono attaccare batterie, depositi, magazzini, ponti ecc.

Possono cioé tendere ad obbiettivi che potrebbero a loro volta essere presi di mira dalle formazioni partigiane che si spingono sino ai borghi delle città. Questa collaborazione che deve essere piena e concreta, non comporta però affatto subordinazioni. Non é possibile che i Comandi delle SAP possono dirigere le azioni partigiane, possono, cioé, prendere sotto il loro controllo le formazioni di montagna che agiscano sul territorio, con mezzi e metodi completamente diversi, come é altrettanto innammisibile che i Comandi delle Unità di montagna pretendano di controllare e dirigere le formazioni cittadine che vivono e operano in ambiente completamente estraneo e del quale il Comando di montagna non potrebbe avere alcuna conoscenza.

E' necessario invece provvedere al collegamento delle diverse formazioni istituendo appositi corrieri e staffette alfine di prendere tempestivi contatti che permettono la più rapida e piena collaborazione.

Così, mentre le formazioni cittadine potranno essere di indiscutibile vantaggio a quelle montane per il tempestivo inoltro di elementi che devono abbandonare la città, di rifornimenti e sopratutto di preziose informazioni, quelle montane potranno appoggiare azioni per le quali le Brigate cittadine non sono ancora sufficientemente agguerrite.

Sarà altresì possibile ad addivenire a scambi di armi che in montagna non hanno l'importanza che possano avere in città (armi leggere) e viceversa (mortai-mitragliatrici) ecc.

Solo così il nemico sarà circondato

Fondazione Alfred Lewin

(continuazione della 2^ pagina)

dai combattenti della Libertà solo articolando al massimo, e non accentrando le nostre formazioni creeremo al nemico una situazione infida su vastissima zona che l'obbligherà ad disperdere i propri presidi, a inviare pattuglie che potremo più facilmente attaccare e distruggere creando le premesse dell'insurrezione e della Libertà.-

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

LEGGETE E DIFFONDETE L' UNITA '

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
"CORPO VOLONTARI della LIBERTA' "

Ordine del Giorno

Nel Comando della 6^ Zona Ligure approvato dai Comandanti e Commissari politici in una riunione tenuta in zona di operazioni:

1°- Intensificare gli sforzi per la liberazione della Patria, portando il massimo contributo alla lotta di liberazione che gli Alleati conducono nel nostro paese.

2°- Inchinandosi alla memoria dei caduti per la causa della liberazione nazionale, salutando tutti i volontari della libertà che nell'Italia occupata combattono contro l'invasore tedesco e i fascisti, inviano un caldo saluto alle Armate Anglo-Sovietiche-Americane che con la loro travolgente azione marciano verso la completa vittoria verso la Germania.

3°- Inviano al Governo Italiano Democratico il loro saluto e la promessa di compiere azioni sempre più energiche e decise per contribuire alla liberazione della Patria.

4°- Riconosciuto il contributo finora portato dal Comando Militare della Liguria lo invitano ad intensificare il suo sforzo in vista dell' azione insurrezionale in tutta la Liguria.

5°- Invitano il Comitato di L.N. per la Liguria ad intensificare la sua azione presso la popolazione Ligure per accellerare la preparazione delle masse popolari all'insurrezione che dovrà portare alla liberazione del nostro Paese, condizione indispensabile per un migliore avvenire del popolo italiano.-

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

LE S. A. P. All' AZIONE

Alcuni giorni fà un Distaccamento di S.A.P. della nostra città, abilmente guidato dal suo valoroso Comandante ha compiuto una audace azione sulle batterie poste sotto la guardia dei bersaglieri nei pressi di Cogoleto. Centoventi bersaglieri con un ufficiale, mediante l'appoggio del distaccamento di SAP sono riusciti a disertare con armi e bagagli unendosi ai partigiani. Sono state prelevate, fra l'altro materiale; parecchie mitragliatrici pesanti, diverse armi automatiche anticarro, sette fucili mitragliatori con abbondanti munizioni, diversi muli carichi di materiale vario.

Nonostante l'allarme dato da una sentinella, che ha provocato un nutrito fuoco di mitraglia e di fucileria da parte dei tedeschi, i quali hanno catturato 4 bersaglieri di cui uno ferito, l'azione é riuscita brillantemente. Nessuna perdita subita dalle SAP.-

Il 4 corr. una squadra di azione patriottica ha giustiziato lo sciagurato fascista repubblicano, maresciallo di Finanza Filippo Triolo nei pressi di Sestri Ponente.

E N C O M I O

COME ESEMPIO A TUTTE LE S. A. P. per LA BRILLANTE E AUDACE AZIONE COMPIUTA NEI PRESSI COGOLETO SI CITA ALL'ORDINE DEL GIORNO IL DISTACCAMENTO "Y" e il suo valoroso Comandante.

Il Comando delle Brigate di Azione Patriottica di GENOVA.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Distaccamenti della 3^ Divisione Ligure Garibaldi si sono nuovamente distinti per ardimento e spirito aggressivo in recenti azioni contro automezzi e colonne di rifornimento nazi-fasciste, rilevanti perdite inflitte al nemico, catturando prigionieri tedeschi e fascisti senza subire gravi perdite. Attraverso la propaganda e mediante l'effetto di

Fondazione Alfred Lewin

(continuazione della 3^ pagina)

puntate offensive, le Brigate poste sotto il Comando operativo della 6^ Zona hanno provocato la quasi totale disgregazione della Div.Alpina "Monte Rosa" circa l'80% degli elementi che la componevano sono passati ai partigiani, una parte, dietro loro richiesta sono stati inviati alle loro case il rimanente sarà inquadrato nelle formazioni partigiane, dopo un lavoro di selezione e di rieducazione.-

Dai primi di settembre ad oggi più di 300 soldati della S.Marco sono passati alle formazioni partigiane nella prov.di Savona

In un scontro con 32 tedeschi un distaccamento della Brigata "Paltera" con brillante azione riusciva ad uccidere 12 tedeschi ed a catturarne 20 senza subire perdite

Il ponte a Dago (Pina-Crisia) é stato fatto saltare dai partigiani. la ferrovia é rimasta interrotta

Il DISTACCAMENTO "CALCAGNO" della 2^ Brigata Garibaldi ha giustiziato sulla piazza di Voze(Vado) 4 spie dei tedeschi che avevano fatto arrestare undici abitanti di Voze fra i quali il parroco e di cui 5 patrioti vennero assassinati nella fortezza di Savona Altre due spie di Vado che avevavno provocato numerosi arresti e persecuzioni ai patrioti sono state giustiziate da una S. A. P.

Vari ufficiali italiani e soldati tedeschi disarmati dalle SAP a Savona un soldato tedesco che si era ribellato fu ucciso sul posto

Una Squadra di Az.Patriottica ha prelevato una spia fascista di Bolzaneto e la consegnata ad un Dist.di Partigiani, processata al Tribunale, la spia ha confessato di essere al servizio dei tedeschi: E' STATA CONDANNATA A MORTE E IMMEDIATAMENTE GIUSTIZIATA

S. A. P. di Genova hanno compiuto diverse azioni di disarmo di ufficiali italiani e fascisti.-

C O M U N I C A T O

In quasi tutta la provincia di Imperia e specialmente nelle località vicine alla costa nella 1^ quindicina di settembre si sono svolti accaniti e duri combattimenti fra le Brigate Garibaldine della 2^Div."Cascione" e forze tedesche e italiane. I combattimenti sono durati parecchi giorni con intensità di fuoco da ambo le parti; scopo del nemico era quello di assestare il colpo decisivo con rastrellamento in grande stile, alle formazioni partigiane. Perciò il nemico da tempo andava preparando l'azione che ha iniziato e condotto con l'impiego di migliaia di uomini, artiglierie, lancia fiamme, mitragliatrici pesanti ecc. Ma nonostante questo piegamento di forza esso non é riuscito a conseguire i risultati sperati. Il Comando di Div.e il Comando di Brigata dirigendo con grande perizia le operazioni militari, il valore combattivo e la tenacia dei Garibaldini sono riusciti ad infliggere al nemico gravissime perdite di uomini e materiale. Più di 200 morti fra tedeschi, brigate nere, parecchie armi e materiale catturato dai partigiani, alcuni morti e diversi feriti fra Garibaldini, i quali dopo avere bravamente combattuto si sono sganciati dal nemico, ritirandosi su posizioni più sicure.

IL COMANDO della 2^ Divisione
" CASCIONE

OPERAZIONI DELLA 3^DIV.LIGURE

Reparti della 58^Brigata hanno catturato e giustiziato un falso partigiano, colpevole di atti di banditismo.

Reparti della stessa Brigata mitragliavano una macchina tedesca tra Arquata e Isola.-

LEGGETE E
DIFFONDETE
L' UNITA'

Fondazione Alfred Lewin

L' insurrezione che noi vogliamo deve essere non di un Partito o di una sola parte del fronte antifascista, ma di tutto un popolo, di tutta la Nazione.-
(dal messaggio di ERCOLI)

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI : UNITEVI

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A.GRAMSCI e P.TOGLIATTI (Ercoli)

Edizione della Liguria

Anno XXI° - N° 18 — 28 OTTOBRE 1944 — cent. 50 la copia

L'INSURREZIONE NAZIONALE PER LA SALVEZZA E L'AVVENIRE D'ITALIA

Churchill e Roosevelt alla fine della conferenza di Quebec hanno fatto una dichiarazione comune sulla questione italiana. Churchill, riferendo ai Comuni sulla situazione militare e politica, ha precisato l'atteggiamento degli Alleati sulla questione italiana : il problema italiano é all'ordine del giorno. All'ordine del giorno sul terreno diplomatico; all'ordine del giorno sul terreno militare.

E' l'ora dell'Italia. Il mondo guarda all'Italia, guarda sopratutto a noi, italiani della zona ancora occupata. Molti problemi attendono di essere risolti e la via della loro soluzione sarà determinata dalla nostra azione, dall'azione dei patrioti dell'Italia occupata. Il Governo Democratico Nazionale ha molto contribuito e molto contribuisce alla favorevole soluzione dei problemi di tutta l'Italia : segno tangibile di questo contributo é la partecipazione dell'Esercito Italiano alla battaglia della linea gotica.

Ma il fatto decisivo per la soluzione dei nostri problemi é il contributo che noi, italiani della zona occupata, daremo alla vittoria comune.

Sull'Italia, su ciascuno di noi gravano dure responsabilità, grava l'onta di vent'anni di fascismo, la vergogna della collaborazione, dello asservimento al nazismo, nemico dell'umanità.

Siamo sulla buona strada: il popolo italiano ha spezzato per primo le catene che lo legavano al nazismo e, conquistando l'armistizio, si é schierato accanto alle forze liberatrici. La lotta armata dell'avanguardia partigiana, gli scioperi e le agitazioni delle masse popolari testimoniano la volontà di riscatto del popolo italiano. Cominciano a maturare i primi frutti della nostra lotta di riscossa e di liberazione : L' Unione Sovietica ci ha dato il suo valido appoggio, riconoscendo il nostro Governo e ristabilendo, con esso, normali relazioni diplomatiche. Churchill e Roosevelt impegnano oggi il loro Paese in una dichiarazione che é un lusinghiero riconoscimento della nostra volontà di riscatto. La via é lunga, ma possibilità di aiuti ci sono offerti; il cammino é faticoso, ma é il nostro futuro che é affidato alla nostra lotta, alla nostra collaborazione con lo sforzo gigantesco delle Nazioni Unite.

In questa lotta, che noi conduciamo con ferrea decisione, liberi da ogni considerazione particolaristica, nell'interesse di tutta la Nazione, é la garanzia che l'Italia entrerà un giorno nel consesso delle Nazioni civili, libera e rispettata.

Quale italiano può, quindi, rifiutare il suo braccio all'insurrezione che noi vogliamo, all'insurrezione di tutto il popolo nell'interesse di tutta la Nazione ?

Nessuno può rifiutare il suo contributo alla decisiva battaglia insurrezionale : ad essa ci chiama la volontà di costruire, per domani, il futuro dell'Italia; ad essa ci chiamano le sofferenze e gli strazi del nostro popolo, martoriato dal terrore nazista.

Il pianto delle madri, il martirio dei nostri migliori compagni ci additano la via dell'insurrezione come il solo mezzo per risparmiare nuovi lutti al nostro popolo, nuove distruzioni alle nostre città.

L'insurrezione del popolo di Parigi ha salvato Parigi dalla furia nazista, ha conservato incalcolabili ricchezze all'opera della ricostruzione; l'insurrezione del popolo italiano deve salvare l'Italia agli italiani.

Tutto il popolo si muova, in intere regioni arda la fiaccola dell'insurrezio-

Fondazione Alfred Lewin

ne nazionale. E alla testa di tutto il popolo il militante comunista sacrifica tutto sé stesso perché l'Italia non sia distrutta dalla ferocia nazista, perché l'Italia conquisti, nella considerazione dei popoli civili, il posto che le spetta per l'incrollabile volontà di vita e di vittoria degli italiani.-

LA DICHIARAZIONE ALLEATA SULL' ITALIA

Il 27 settembre, alla fine della conferenza di Quebec, il presidente Roosvelt e il Primo Ministro Churchill diramavano una dichiarazione sulla questione italiana, della quale diamo alcuni brevi estratti :

" il popolo italiano, liberato dalla tirannia fascista, ha dimostrato in questi ultimi mesi di voler combattere a fianco della democrazia e di voler prendere posto fra le Nazioni Unite ligie ai principii di pace e di giustizia. Noi crediamo di dover incoraggiare quegli italiani che si adoperano per una rinascita politica dell'Italia e che stanno completando la distruzione del malefico sistema fascista.
Noi vogliamo accordare agli italiani una maggiore possibilità di concorrere alla disfatta dei nostri comuni nemici.

.....

Noi tutti desideriamo affrettare il giorno in cui le ultime vestigia del fascismo siano spazzate dall'Italia, quando gli ultimi tedeschi abbiano lasciato il territorio italiano, quando non ci sarà più bisogno della permanenza di truppe Alleate in Italia, il giorno in cui libere elezioni permetteranno il formarsi di un'Italia democratica che si potrà guadagnare il posto che le spetta nella grande famiglia delle Nazioni libere. "

L' INSURREZIONE E' IN MARCIA, LA LIBERAZIONE E' IMMINENTE.
LA NOSTRA LOTTA E IL NOSTRO EROISMO AFFRETTINO L'ORA DELLA VITTORIA

FRONTE PARTIGIANO

BATTAGLIA INSURREZIONALE IN EMILIA - SCIOPERO GENERALE A IMOLA

" Bologna vive ore di ansiosa attesa in questa vigilia insurrezionale.
La città è coperta di grandi iscrizioni murali invitanti allo sciopero generale insurrezionale. Lo sciopero generale insurrezionale si è già iniziato a Imola l'altro ieri (26.9.44) e ne è imminente anche a Bologna la proclamazione da parte del Comitato di Agitazione, che ne ha curato la preparazione.
Tutto è pronto, lo spirito combattivo dei GAP e dei SAP è buonissimo.
I GAP hanno raddoppiato in questi giorni i loro effettivi ed infliggono al nemico colpi sempre più gravi.
Un GAP di Bologna ha fatto saltare l'altra notte il più grande deposito di munizioni della città.
Dal fronte giungono sempre buone notizie dei nostri partigiani. Le Brigate Garibaldi 8ª-36ª-66ª-62ª-63ª, la Brigata "Stella Rossa", la Brigata "Matteotti" e " Giustizia e Libertà" stanno combattendo accanitamente a tergo del nemico dal Savio al Reno.
Già la città è attraversata da colonne nemiche in ritirata. A Bologna si odono tuonare il cannone e la battaglia si avvicina sempre più alle mure della città. Da molti paesi della provincia giunge notizia che, fuggite le autorità fasciste, si inizia una libera vita democratica attraverso la quale sempre nuove forze si organizzano per la lotta armata e per la difesa contro i predoni ed i massacratori tedeschi.
L'insurrezione nazionale si va preparando nella più grande concordia di tutti i partiti sotto la guida del Comando Unico Regionale e del C.D.L.N.
Già i fascisti si allontanano dalla nostra regione per sfuggire alla giustizia popolare : ogni giorno la lista dei traditori eliminati si allunga per l'azione implacabile dei nostri patrioti. Bologna patriottica prepara nella lotta l'ora dell'insurrezione e della liberazione."
Questo è l'ultimo dispaccio che ci perviene dai compagni di Bologna.
Forse sarà l'ultimo prima della loro liberazione. Malgrado il cattivo tempo e la disperata resistenza germanica, le truppe Alleate hanno realizzato progressi notevoli in questi ultimi giorni. Noi siamo orgogliosi che in questa difficile lotta essi ricevano il valido aiuto dei partigiani, dei GAP e delle SAP, di tutto il popolo Emiliano che così combattendo difende i suoi beni e la sua vita.-

VIVA LE S. A. P. (SQUADRE DI AZIONE PATRIOTTICA) !
ESSE SONO LE FORZE ARMATE DELLE MASSE POPOLARI ITALIANE

OGNI COMPAGNO TROVI CINQUE PATRIOTI E SI ORGANIZZI IN UNA SQUADRA DI AZIONE PATRIOTTICA

Fondazione Alfred Lewin

BUFFARINI GUIDI CRIMINALE DI GUERRA

Il C.L.N.A.I., a notizia delle atrocità e delle raccapriccianti sevizie alle quali, per opera di funzionari di polizia, vengono sistematicamente sottoposti i detenuti politici segregati nella Villetta di Via Uccello - Viale Montebianco in MILANO

Attesa nei misfatti la diretta e personale responsabilità del ministro degli interni della R.S.I. in conformità anche alla richiesta a suo tempo fatta pervenire dal Comando interalleato a questo Comitato sulle responsabilità dei criminali di guerra

D E N U N C I A

ad ogni effetto, compresa la interdizione di espatrio nei Paesi neutrali, GUIDO BUFFARINI GUIDI come criminale di guerra e, d'intesa col Comando generale del Corpo dei Volontari della Libertà

O R D I N A

a tutti i Comandi dipendenti delle formazioni di montagna e di pianura dei Volontari della Libertà, nonché alle squadre di città di disporre la cattura del prenominato Guido BUFFARINI GUIDI.

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa é il riformismo ?

Riformismo viene da "riforme"; e riformisti si chiamarono, in seno ai vecchi partiti socialisti, quanti cercavano di persuadere gli operai che la via giusta non é quella della lotta di classe rivoluzionaria, che conduce all'abbattimento del capitalismo e all'instaurazione di una società senza sfruttatori né sfruttati; ma bensì quella della collaborazione di classe con la propria borghesia, per ottenere semplicemente delle riforme da attuarsi in seno e nell'ambito della società capitalistica stessa.

Pur proclamandosi socialisti a parole, i riformisti, rinunziavano e rinunziano così, di fatto, agli ideali e agli obbiettivi socialisti della classe operaia. Prima e dopo, la guerra del 1914-1918 essi si sono fatti i portavoce della influenza ideologica e politica della borghesia nelle file del movimento operaio; e durante la prima guerra mondiale, rinnegando apertamente i principii dell'internazionalismo proletario, in tutti i paesi i riformisti si misero al servizio del "proprio" imperialismo, ne divennero i complici diretti e necessari.

Dopo la prima guerra mondiale, in tutti i paesi - tranne l'Unione Sovietica, ove il glorioso Partito Bolscevico ha realizzato, con l'unità rivoluzionaria della classe operaia, la vittoria del socialismo - i riformisti, facendosi strumento dell'influenza della borghesia controrivoluzionaria nelle file del movimento operaio, ne provocarono la scissione e la disfatta.

Il riformismo era ed é una forma particolarmente grave e pericolosa del l'opportunismo, che, come scriveva Lenin, " sacrifica gli interessi generali e permanenti del movimento operaio ai suoi apparenti successi parziali e temporanei ".

Il grande e glorioso Partito Bolscevico dell'Unione sovietica, i partiti comunisti, si sono sviluppati e si sviluppano nella lotta decisa contro questa, come contro tutte le forme dell'opportunismo di destra e di " sinistra" Marx, Engels, Lenin, Stalin ci hanno insegnato che, per la classe operaia le alleanze, i compromessi, le riforme nell'ambito stesso della società capitalistica sono necessità e mezzi efficaci e indispensabili della sua lotta rivoluzionaria; ma in nessuna alleanza, in nessun compromesso, per nessuna riforma la classe operaia può lasciar cadere quell'arma potente e insostituibile che é la sua organizzazione e la sua lotta di classe indipendente.

La teoria e la pratica del riformismo é invece la teoria e la pratica della collaborazione di classe, della rinunzia del proletariato alla sua lotta di classe autonoma; é una politica che consegna il proletariato, mani e piedi legati, nelle mani dei nemici della classe operaia e di tutta l'umanità progressiva. Ed é per questo che mentre, alla testa di tutto il popolo, dei patrioti di ogni classe e di ogni ceto, combattono la decisiva battaglia dell'indipendenza nazionale, per la democrazia progressiva della nuova Italia, i comunisti perseguono la lotta contro l'opportunismo riformista, per l'unità rivoluzionaria della classe operaia, forgiando la sua organizzazione e la sua lotta indipendente : condizione della vittoria, oggi, nella guerra di liberazione nazionale; nella e forza motrice di ogni progresso economico, politico, sociale nell'Italia e nel mondo di oggi e di domani.-

IN OGNI PAESE, IN OGNI RIONE, IN OGNI STRADA COSTITUITE IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE !
ESSO VI GUIDERA' ALL' INSURREZIONE NAZIONALE

Fondazione Alfred Lewin

F I N O A L L A
F I N E

Intorno alle sedi fasciste si tirano fili spinati, si scavano trincee; in alberghi di lusso si fanno depositi di armi. Capi fascisti assicurando di studiare la carta delle Alpi (ricognizioni) preferiscono non farne perché ci sono i partigiani - per prepararsi alla guerriglia.- I criminali non hanno cuore di leone, ma sanno di dover pagare i conti : sono assassini e torturatori di patrioti, fucilatori di ostaggi, incendiari di villaggi, ladri di biciclette e truffatori di XXXX miliardi; sono traditori della Patria. Ce n'é abbastanza per prevedere che essi si preparano ad altre stragi, ad altri assassinii; ma non potranno sfuggire alla giustizia del popolo.
Anche se si stanno preparando i passaporti per la Svizzera, il piombo dei partigiani li raggiungerà inesorabilmente.

Vogliono combattere fino alla fine : ebbene, il popolo italiano vuole distruggerli, vuole che si vada fino in fondo, che si sradichi il fascismo. Oggi devastano, uccidono, incarcerano perché non si é provveduto a tempo. Non si ripeterà l'errore. Ma perché i loro piani criminali non possono attuarsi, bisogna opporsi subito, bisogna agire fin d'oggi con le armi. Scacciamoli dalle campagne, distruggiamone i covi. Prepariamoci a bloccare i loro fortilizzi, ad annientarli.
Con il nemico che dichiaratamente persiste nella sua opera nefanda, vincere vuol dire schiacciarlo.
Che non ritorni, che non sfoghi la sua ira, che non compia le imprese che gli dettò il suo odio.-

DALLA COSTITUZIONE DELL' UNIONE SOVIETICA

Art.9 - Accanto al sistema socialista dell'economia, che é la forma predominante dell'economia in U.R.S.S., la legge ammette la piccola proprietà privata dei contadini singoli e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui.

Art.10 - Il diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e su propri risparmi, sulle case di abitazione e sui beni domestici ausiliari, sugli oggetti dell'azienda e dell'uso domestico, come altresì sugli oggetti di uso e comodità personali, e il diritto di successione ereditaria relativa a tali beni sono tutelati dalla legge.

Dal Manifesto del P. C. I.

" All'ordine dello sciopero generale insurrezionale non uno deve restare assente dalla grande battaglia. Ferrovieri, postelegrafonici, operai, tecnici e impiegati devono costituire una sola massa d'attacco. Chi anche in questo momento culminante, disertasse i ranghi dei patrioti, si metterebbe dalla parte dei nemici e tradirebbe la Patria. Nessuna pietà vi sarà per lui !
Non speri di essere tollerato, domani, tra gli onesti lavoratori ! Non speri in diritti acquisiti, in pensioni !

SOTTOSCRIZIONE PER L' UNITA'

Totale precedente.....	L.	18417
B.G.B.....	"	2000
Arretrati B.G.B.....	"	130
Casa " Rossa ".....	"	250
C.A. - prò Unità -.....	"	100
Totale complessivo.....	L.	20897

IN GUARDIA CONTRO CHI, ANCHE IN QUESTI MOMENTI DECISIVI, PREDICA L'ATTESA, IL RINVIO DELL'INSURREZIONE L'ACCORDO CON I NEMICI. CHI PREDICA QUESTO VUOL LASCIARE LIBERI I TEDESCHI DI REALIZZARE TRANQUILLAMENTE I LORO PIANI DI DISTRUZIONE, DI RAZZIA E DI AFFAMAMENTO.

(dal Manifesto del P.C.I.)

LEGGETE - DIFFONDETE - SOTTOSCRIVETE PER L' U N I T A '

Fondazione Alfred Lewin

" Tutto il popolo si muove, in intere regioni arde la fiaccola dell'insurrezione nazionale " !
INSORGIAMO E COMBATTIAMO COMPATTI PER LA LIBERTA' !

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI : UNITEVI !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Fondato da : A.GRAMSCI e P.TOGLIATTI(Ercoli)
Edizione della LIGURIA
ANNO XXI° - N° 19 30 OTTOBRE 1944 cent.50 la copia

RAFFORZIAMO IL FRONTE NAZIONALE DI LOTTA

Mentre a grandi passi ci avviamo verso la fase finale della lotta per la liberazione d'Italia ed il momento decisivo per l'insurrezione nazionale si avvicina, nuovi compiti e sempre maggiori responsabilità stanno innanzi alla classe operaia ed al suo Partito. La classe operaia che sotto la guida del P.C. ha indicato a tutti gli italiani la via da seguire per la salvezza della Nazione, che ha dimostrato la sua maturità politica ed é diventata il centro motore, la guida della vasta lotta di liberazione, deve in questo momento culminante della lotta per l'annientamento del nazi-fascismo sventare tutte le manovre del fascismo che tenta ancora di salvarsi, combattere l'attesismo, le tendenze capitolarde e stroncare i tentativi di divisione del popolo italiano che si presentono con la creazione di diffidenze, malintesi, rotture nel fronte nazionale di lotta. Sono i comunisti quali rappresentanti della classe operaia, é ogni compagno che deve sentire a fondo tutta la responsabilità del momento, che deve aver piena coscienza del compito che deve assolvere, che deve saper collaborare sinceramente con tutti gli antifascisti, comprenderli e anche cedere loro quando le nostre concessioni vanno a beneficio della lotta di liberazione; si deve acquistare la loro fiducia, la loro stima; la fiducia e la stima dei Partiti aderenti al C.L.N., di tutte le organizzazioni antifasciste, di tutti gli italiani onesti.
Dobbiamo far sparire le prevenzioni che vi possono essere nei nostri riguardi, dimostrando con i fatti che vogliamo una lotta unitaria di tutte le forze antifasciste, poiché siamo consci, senza della quale, non é possibile l'insurrezione vittoriosa; l'insurrezione, dice ERCOLI "non ha lo scopo di imporre trasformazioni sociali e politiche in senso socialista o comunista, ma ha come scopo la liberazione nazionale, e la distruzione del fascismo. Tutti gli altri problemi verranno risolti dal popolo domani, una volta liberata l'Italia tutta, attraverso ad una libera consultazione popolare e l'elezione di una Assemblea Costituente."
Ma l'insurrezione nazionale é indispensabile e noi dobbiamo convincere i nostri amici, che solo con essa possiamo salvare le nostre città dalla distruzione cui tendono i nazi-fascisti; che l'insurrezione é necessaria perché devono essere gli italiani a liberare le proprie città dalla peste nazifascista; perché si deve dimostrare ai popoli di tutti gli altri paesi e specie a quelli aggrediti dall' Italia fascista, che il popolo italiano non ha nulla a che fare col fascismo; perché dobbiamo essere degni della libertà alla quale aspiriamo, conquistandola; perché dobbiamo contribuire ed a accelerare la vittoria Alleata; perché é nella misura che l'Italia partecipa attivamente alla lotta, che domani avrà posizioni migliori nel consesso internazionale.
E' per questa insurrezione nazionale, unitaria, che ogni compagno con la sua attività deve combattere l'attesismo e le tendenze capitolarde che possono manifestare partiti o elementi a noi alleati e dimostrare tutto il male che da ciò ne viene all'Italia. Questa dimostrazione, d'altra parte, deve essere data con serietà, con piena coscienza politica dello scopo al quale si tende, senza settarismi, senza straffottenze, senza manifestazioni esteriori che ci possono far apparire diversi da quello che siamo. I nemici del popolo, gli estremi, per salvarsi, tentano ancora di sbandierare lo spauracchio comunista, con l'intento di spezzare il fronte nazionale; noi questo dobbiamo impedirlo a tutti i costi.
Dobbiamo rafforzare l'unità di lotta

Fondazione Istituto Gramsci

(continuazione dalla 1^ pagina)

con la collaborazione con tutti i partiti del C.L.N. e particolarmente collaborare sempre più strettamente coi socialisti e col Partito d'Azione, quale condizione indispensabile per il mantenimento e il rafforzamento del Fronte Nazionale, contro le manovre reazionarie e quale garanzia per il conseguimento della Liberazione del Paese e per la soluzione democratica progressiva della ricostruzione italiana.-

CRONACA LOMBARDA

Nuove vittorie e nuovi successi dei GARIBALDINI LOMBARDI

Le ultime settimane hanno visto delle nuove e grandi vittorie dei Garibaldini Lombardi.
Sono le Brigate della 3^ Divisione, quella dell'oltre Pò Pavese che hanno occupato il posto d'onore verdicendo il Comandante Agliotta fatto prigioniero e trucidato dalle S.S. alla fine di Agosto. Dopo giorni di combattimento accanitissimo la città di Varzi é stata espugnata dalle nostre Brigate d'assalto e 140 Alpini italiani non solo si arrendevano, ma passavano con armi bagagli coi Volontari della Libertà. Ripresa dai tedeschi VARZI veniva nuovamente occupata dai Nostri e saldamente tenuta a fine settembre. Questa bella vittoria che copre di gloria il nome della 51^, dell'87^, dell'88^ e della 116^ Brigata d'ass. Garibaldi é stata accompagnata da tutta una serie di altre azioni minori che hanno portato alla cattura di decine e decine di prigionieri tedeschi, al disarmo di centinaia di alpini ed un rafforzamento continuo dell'unità partigiana.
Anche le divisioni della Val Tellina e del Comasco hanno avuto modo di colpire duramente i nazifascisti. L'assalto alla caserma di Piazzo ad opera del Dist. della 55^ e della 89^Brig.d'ass. della 2^Div.LOMBARDIA é stata la più bella pagina scritta da queste unità nelle scorse settimane, la cattura di un ingente bottino di guerra con mitraglie, mortai, ecc. e quella di una trentina di prigionieri sono venuti a premiare i valorosi.
Del coppo glorioso della 40^Brigata, la veterana delle Brig.Lombarse, veterana di quattro mesi !, una nuova Brigata é sorta che ne segue il cammino degli attacchi continui contro i presidi ed i trasporti tedeschi della Val Tellina.-

Se nei monti lombardi il movimento partigiano si rafforza e si potenzia grazie allo spirito e all'audacia garibaldina, nelle piane e nelle città la guerriglia patriottica si estende e si rafforza.
Il posto d'onore spetta all'eroico distaccamento d'assalto dei GAP di Varese che con decine di azioni immobilizzano la produzione bellica del nemico, castigano spie e traditori, seminano il panico tra di loro.
Nella zona del Bustese e del Gallaratese le Brigate Gar.SAP non danno tregua al nemico, non passa giorno senza azioni di disarmo e di sabotaggio, attacchi a pattuglie e a trasporti del nemico; incursioni in paesi dove la folla accoglie con entusiasmo i valorosi Garibaldini.
In MILANO e nella sua periferia immediata le squadre di Azione Patriottica si sono riunite in vere e proprie Brigate SAP e la loro attività aumenta di giorno in giorno.
Bollettini sempre più numerosi e voluminosi sono ormai necessari per elencare tutte le azioni delle Brigate d'assalto Garibaldi della Lombardia, delle Brigate Garibaldi SAP e dei Dist. GAPISTI.
Dai monti della Val Tellina e dai retrofronti appenninici da Varese a Cremona, dalle montagne di Brescia alla piana di Lonellina i Garibaldini di Lombardia seguono l'esempio dato loro dai fratelli maggiori, dagli agguerriti partigiani del piemonte e dell'Emilia fanno ogni giorno dei passi avanti sulla via della liberazione del nostro Paese.

DALLA DICHIARAZIONE COMUNE DEL P.C.I. e del P.S.I.

----La Direzione del P.C.I. per la zona occupata e l'Esecutivo del F.S.I.U.P. per l'Alta Italia dichiarano di condividere la convinzione espressa dalle due direzioni centrali che il desiderio del popolo italiano é che la prossima Assemblea Costituente, da eleggersi attraverso una libera consultazione popolare, proclami la :

REPUBBLICA DEMOCRATICA

OPERAI
IMPIEGATI
TECNICI !

INTENSIFICHIAMO LA RACCOLTA

" PRO PARTIGIANI"

Fondazione Alfred Lewin

COMUNICATO e NOTIZIARIO

Il Comando della Divisione " Cichero" Garibaldina dopo regolare processo ha giustiziato : AGOSTI FRANCO di Arquata Scrivia appartenente alle brigate nere, ex commissario di zona del P.F.R., membro del Tribunale speciale di Vercelli confesso delle sue azioni criminose ; ALLORI SERGIO di Genova, fascista repubblicano, volontario di Marina con il grado di Aspirante, ha partecipato al rastrellamento contro i partigiani alla fine dell'Agosto scorso e poi travestito da partigiano ha tentato di farsi accogliere nei Garibaldini, ha confessato le sue criminalità commesse a danno dei partigiani; FAJA Giovanni di Palermo ex Capo manipolo, fascista repubblicano, ha confessato molti crimini commessi a danno dei patrioti, era un feroce nazista; CONTI Paolo di Lavagna, sottotenente degli Alpini, ha partecipato al rastrellamento dell'Agosto scorso contro i partigiani, distinguendosi per le atrocità commesse contro patrioti partigiani.

Brigata Nino Bixio, il Dist. "Astengo" occupa temporaneamente il paese di Castelnuovo Ceva, compiute azioni punitive contro fascisti, tenuto un comizio sulla pubblica piazza da un Commissario politico, che ha parlato sulla lotta dei patrioti, applauditissimo dalla folla assiepata ad ascoltare dopo tanto tempo la parola di un patriota sulla pubblica piazza.

Distaccamento " SAMBOLINO", bloccato il treno sulla ferrovia Savona-Torino, disarmata la scorta dei tedeschi, facendo la prigioniera, recuperato rilevanti quantità di prodotti destinati ai tedeschi, i viaggiatori espressero calorosa simpatia per i Garibaldini.
Lo stesso distacc. ha giustiziato tre tedeschi ed un Maresciallo della S.Marco, fascista e spia dei tedeschi.
Lo stesso distacc. penetrato nel Comune di Ellera, asportava tutto lo radio sequestrato dai fascisti e lo riconsegnava ai legittimi proprietari.
Inoltre il Distacc. assaliva una postazione dei tedeschi recuperando una mitragliatrice e vari moschetti.

Distaccamento "Ines Negri", ha attaccato un presidio fascista e faceva prigionieri 21 Maimorti, prelevando numeroso armi e munizioni e viveri.

Lo stesso dist. in località Bardineto (Albenga) ha attaccato una colonna tedesca composta di 118 uomini, impegnato combattimento, uccidendo trenta tedeschi e ferendone molti di più; un partigiano è rimasto ucciso.
Inoltre il distacc, ha attaccato in località Broghetto un dist. della Marina Repubblicana, catturando sette prigionieri, molte armi e munizioni, ha distrutto la postazione di cannoni, ha ucciso un marinaio e ferito un'altro, un ferito da parte dei partigiani.
Occupato il paese di Drago, invaso lo Stabilimento Kokitalia che lavorava per i tedeschi, sabotati i serbatoi di benzina pieni a disposizione dei tedeschi, tutta la benzina è andata perduta.

GARIBALDINI della Brigata "Baltora" hanno attaccato una grossa pattuglia di tedeschi, dopo breve combattimento 18 di questi si sono arresi, 12 erano stati uccisi, solo due riuscirono a darsi alla fuga; rilevando bottino di armi e munizioni.
Nessuna perdita fra i Garibaldini.-

AZIONI DELLE S. A. P. DI IMPERIA

In questi giorni le SAP hanno fatto diversi colpi : a S.REMO un dirigente fascista è stato ucciso, un altro ferito, Diano Marina, giustiziato altro capo fascista locale;
Albenga, giustiziato un tedesco e due appartenenti alle Brigate nere; disarmati diversi fascisti;
ONEGLIA, assaltato la caserma nista di vigili e poliziotti, disarmati 14 uomini che vi si trovavano e prelevato rilevanti quantità di armi e munizioni.

COMUNICATO

Continua il processo di disgregazione dell'esercito repubblicano, decine di S.M., bersaglieri, alpini passano giornalmente in tutta la Liguria dalla parte dei partigiani.
Nelle provincie di Savona-Imperia-Genova e La Spezia le S.A.P. in collaborazione coi partigiani hanno fatto disertare alcune centinaia di soldati repubblicani solo nel mese di Ottobre.

Fondazione Alfred Lewin

SEGUE IL COMUNICATO

Bisogna intensificare l'opera di persuasione presso i soldati italiani i quali si rendono conto che sono stati ingannati e traditi dalle promesse dei tedeschi, complice il fascismo repubblicano e che la vera loro Patria é quella per cui combattono i valorosi partigiani in tutta l'Italia posta ancora sotto il giogo dei nazi-fascisti.

23 Ottobre 1944
IL COMANDO BRIGATE
AZIONE PATRIOTTICA

AVVERTENZA AI LETTORI

Dato la grande quantità di azioni che le formazioni partigiane della nostra regione svolgono giornalmente, per la ristretezza di spazio ci é impossibile pubblicarle tutte.
Pubblicheremo solo alcune delle più importanti azioni d'ora in avanti.
Invitiamo i nostri lettori a leggere e far leggere il bollettino periodico del Comando Regionale della Liguria e i Bollettini del Comando SAP, dove sono registrate e illustrate tutte le azioni dei partigiani e delle S.A.P. della nostra regione.=

LA REDAZIONE

DALLA DICHIARAZIONE COMUNE
DEL P.C.d e del P.S.

-----Il problema fondamentale della ricostruzione, oggi, nella zona occupata, é quello di preparare l'organizzazione delle masse per la costituzione delle basi di una vera democrazia progressiva che chiami il popolo a partecipare quotidianamente alla vita politica e statale del Paese.
I due Partiti e tutte le loro organizzazioni sosteranno perciò tutte le forme di organizzazione idonee allo scopo di cui sopra, (organizzazioni di massa sindacali, giovanili, femminili, ecc., Comitati di agitazione, C.L. di fabbrica, di azienda, di rione, di villaggio, giunte popolari di potere ecc.) le quali potenzieranno attualmente la lotta di liberazione facendovi partecipare le più larghe masse, e domani porteranno con volontà e slancio queste stesse masse all'opera di ricostruzione

DEMOCRAZIA E LIBERTA' vogliono conseguenze giustizia ed epurazione.
I nemici del popolo non disarmano; gli antifascisti non si lascino colpire alle spalle; non tutti quelli che gridano abbasso all'oppressore che stà tirando le cuoia vogliono che gli succeda la libertà effettiva.

Si smascherino i nemici nazisti, si rinsaldino i vincoli di alleanza tra i combattenti sinceri.
C' é un metro :
LA LOTTA EFFETTIVA CONTRO IL TEDESCO E IL FASCISTA, il sacrificio, l'azione senza compromessi, la fiducia nelle forze popolari.
Misuriamo con questo metro molti che manifestano le loro preoccupazioni solo per domani, molti che consigliano di tener forze per garantire l'ordine nei giorni che precedono torbidi molti che affacciano ad ogni momento dubbi verso il Partito comunista, e vedremo che quelli sono falsi patrioti.-
E allora, per loro, come per le camicie nere con fodera mimetica :

N I E N T E P I E T A '

SOTTOSCRIZIONE PER L' UNITA'

Totale precedente.....L.	20.897
Operai S.Giorgio Rivarolo	215
O.T.F.S."prò unità"....	500
Brigate Garibaldine S.	120
Operai Foltzer.....	100
Totale complessivo.....L.	21.832

OGNI COMPAGNO DEVE SENTIRE
LA RESPONSABILITA' DI OGNI
SUO ATTO, DI OGNI SUA PAROLA.
IL SUO ATTO E' UN ESEMPIO.
LA SUA PAROLA E' INDICATRICE

S C O T T O S C R I V E T E
PER
L' U N I T A '

Fondazione Alfred Lewin

COPIA

" INSORGERE SIGNIFICA temprare gli
animi alle prove più severe e gravi
affinchè non vacillino nel momento
decisivo.

L ' U N I T A'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI:
U N I T E V I

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A.Gramsci e P.Togliatti (Ercoli)

----------Edizione della Liguria----------

ANNO XXI nº 20 4 Novembre 1944 cent.50 la copia

CONTRO LE DEPORTAZIONI

L'ESEMPIO DEI LAVORATORI DI GENOVA

La previsione di dover abbandonare tutta l'Italia a breve scadenza spinge i tedeschi ad accelerare il saccheggio delle ricchezze italiane e la deportazione di tutti gli uomini validi.Questa seconda misura non è più neanche mascherata dalla necessità di mano d'opera per le industrie tedesche le quali ridotte a mal partito dall'azione distruttiva dell'aviazione alleata,non sono più in grado ormai di assorbire operai,le deportazioni assumono il loro vero significato:portar via gli uomini validi per impedire loro di combattere dopo la liberazione contro i tedeschi per vendicare i soprusu,le distruzioni,le miserie dell'occupazione nazista. Gli italiani vengono deportati come"prigionieri preventivi" e sono trattati come lo sono stati i polacchi,russi,etc. condannati a morire di fame,freddo e maltrattamenti nei campi tedeschi.

Anche a Genova i tedeschi hanno deciso di iniziare le deportazioni, iniziando i rastrellamenti in massa.

Il giorno 24 il Comando Tedesco in accordo con il Comando Militare italiano della piazza di Genova,non solo hanno predisposto il piano per i "rastrellamenti" dei giovani dai 16 ai 35 anni per consegnarli all'odiato tedesco,ma hanno disposto tutte le misure di polizia per far fronte ad ogni eventuale resistenza della popolazione.

Negli stabilimenti sono stati affissi dei manifestini che avvertono i giovani di recarsi in Germania;tutti sanno che il reclutamento volontario non ha dato risultato alcuno,perchè nessuno vuole andare in Germania per i tedeschi.

Il fallimento del reclutamento volontario ha indotto il Comando Tedesco ad ordinare i "rastrellamenti". La risposta dei lavoratori è stata immediata e decisa.

Il giorno 25 in quasi tutti gli stabilimenti veniva sospeso il lavoro;Commissioni nominate dalle maestranze senza distinzioni di categorie, si recavano a protestare energicamente presso le Direzioni,impegnandole a riferire alle Autorità che gli operai non vogliono a nessun costo recarsi in Germania.

Nella notte,tutta la città era ricoperta di scritte,invitanti alla lotta contro il nazifascismo,bandiere erano issate su edifici,conflitti

Fondazione Alfred Lewin

./. ./.

con le forze nemiche che venivano costrette alla fuga dimostravano la decisione delle forze popolari di impedire il piano nazifascista. La ritirata del nemico è stata immediata.
Già la sera del 25 la stampa fascista smentiva le intenzioni di rastrellamento. Il 26 un comunicato della Prefettura dichiarava illegale i rastrellamenti già avvenuti. C'è voluto una buona dose di impudenza e di cinismo per pubblicare il comunicato sui giornali scagionante il Capo della Provincia e le Autorità germaniche, principali responsabili dei rastrellamenti. Questo dimostra una volta di più l'animo vile dei nemici del popolo, la loro paura e la loro impotenza contro la sollevazione popolare.

Ma non bisogna illudersi. L'aver rinunciato ora non significa abbandono dei piani. Il popolo non deve lasciarsi ingannare da questi pestiferi traditori!
BISOGNA CONTINUARE LA LOTTA; solo l'azione energica e decisa dei lavoratori e di tutto il popolo si potranno impedire le deportazioni in Germania non solo dei giovani, ma anche degli anziani.

Sì, perchè dopo i giovani fino ai 35 anni, i bestiali nemici del popolo, ordineranno di prelevare gli anziani fino ai 45 anni e più.

Quanto avviene ~~xxxxxxxxx~~ giornalmente nelle città situate nell'immediato retrofronte LA SPEZIA- BOLOGNA e le città dell'Emilia lo dimostrano. Colà i rastrellamenti sono diventati giornalieri. Uomini e donne, sacerdoti e professionisti presi nelle strade vengono caricati sui carri bestiame piombati e spediti al Brennero. Ma anche là, difronte all'insurrezione in atto, alla difesa con le armi alla mano del popolo, i piani tedeschi falliscono. Gli uomini validi organizzati nei Volontari della Libertà, nelle S.A.P. difendono il popolo che li appoggia con tutti i mezzi. L'ora della decisione è suonata. Tutti gli italiani sanno che lasciarsi portare in Germania e nelle altre regioni dell'Italia vuol dire andare a lavorare per i tedeschi. Vuol dire ritardare la ritirata dei tedeschi dall'Italia, aiutare i tedeschi nella resistenza; vuol dire tradire gli Eserciti Alleati che combattono nell'Emilia contro i tedeschi; vuol dire tradire i Patrioti che ovunque combattono contro i tedeschi e fascisti per affrettare la liberazione della Patria; vuol dire abbandonare alla fame e nelle sofferenze le proprie famiglie; vuol dire, forse, andare incontro a sicura morte.

Ed il popolo lotta compatto e deciso. La vittoria non mancherà.

DIMOSTRAZIONE OPERAIA CONTRO LE DEPORTAZIONI

NOTIZIARIO — Genova, 25/26 Ottobre

La notizia trapelata da alcuni giorni, di un tentativo tedesco di deportazione in massa, ha suscitato nei lavoratori delle fabbriche un sentimento di indignazione generale. Quando è giunto nelle fabbriche il manifesto affisso a nomr della Direzione, ma fatto al Comando tedesco, e quando è arrivata la notizia che già nelle vie di Genova i giovani venivano rastrellati in massa si è sollevata unanime nella protesta contro il sopruso. Operai impiegati e tecnici già in fermento hanno

./. ./.

Fondazione Alfred Lewin

risposto risoluti all'invito del Comitato di Agitazione.Commissioni sono state mandate alle direzioni affinchè queste riferissero alle cosidette autorità che i lavoratori genovesi avrebbero resistito con tutti i mezzi alle deportazioni.

Diamo le notizie particolareggiate giunteci dai diversi stabilimenti che rispecchiano con chiarezza lo stato d'animo dei lavoratori.

SAN GIORGIO - SESTRI -

Diversi operai,uomini e donne,si recavano in Direzione per presentare le richieste concertate con le maestranze.La discussione,inizialmente un pò confusa,dato lo stato d'animo dei componenti fortemente indignati,si è poi normalizzata. Il direttore alle precise richieste dei delegati,diede dapprima risposte evasive,poi pressato da precise domande si impegnava di portare alle autorità i desideri degli operai,impegnandosi ad una risposta per le ore 17. Frattanto gli operai alle ore 10,30 abbandonavano il lavoro in segno di protesta.

CANTIERE ANSALDO - SESTRI -

Una delegazione di operai e impiegati si recava alla direzione per presentare il pensiero degli operai:

I°) gli operai ritengono responsabile la direzione del bando affisso nello stabilimento;

2°) Gli operai non si lasceranno deportare,si rifiutano di trasferirsi in Germania;

3°) gli operai chiedono il pagamento immediato di tre mensilità e la distribuzione di generi alimentari,vestiti,scarpe,legna e carbone;

Il direttore si è impegnato di far presente alla direzione centrale i punti suddetti.Durante le trattative gli operai hanno sospeso il lavoro.

STABILIMENTO "FOSSATI" - SESTRI -

La delegazione,data l'assenza del direttore,ha conferito con il V.Direttore.Essa ha esposto tutto lo sdegno per l'affissione del manifesto di deportazione ed ha ritenuto responsabile di essa la direzione che ha dimostrato la sua collaborazione con i nazi-fascisti.Naturalmente il vice direttore....non era a conoscenza del contenuto del manifesto.Sospensione del lavoro per diverso tempo.

I N F R A - Pegli -

Una commissione in direzione e sospensione del lavoro per un quarto d'ora?Oltre che a far pervenire la richiesta alle autorità la direzione si è impegnata a risolvere i problemi che rientravano nello ambito delle sue possibilità,specialmente per quanto si riferiva all'approvvigionamento del vestiario e dei viveri.

SEGUE IL NOTIZIARIO DELLA DIMOSTRAZIONE OPERAIA.

CANTIERE CERUSA - VOLTRI -

La massa operaia saputo che nella località stavano avvenendo dei rastrellamenti,abbandonava in massa il lavoro.Il giorno 26 venivano presentate alla direzione le proteste e le richieste degli operai.

ILVA - VOLTRI ./. ./.

Fondazione Alfred Lewin

La commissione recatasi in direzione all'annuncio dei rastrellamenti trovava il direttore che tentava di nascondere il manifesto per la deportazione.Egli asseriva di non avere disposizioni in merito.Questo non ha impedito alla commissione di adempiere al suo mandato e ricevendo dal direttore l'assicurazione che si sarebbe interessato per l'accoglimento delle richieste della commissione.

STABILIMENTO ALL/ NAVI - SAMPIERDARENA -

Seguendo l'intenzione di una rappresentanza di lavoratori,la direzione è stata costretta a togliere i manifestini annunzianti le deportazioni.

ANSALDO "MECCANICO"

Indignazione delle masse all'affissione del manifesto,ingiunzione al direttore di ritirarlo.Questi riconosceva giuste le proteste della massa e dichiarava che il manifesto era stato affisso per ingiunzione delle SS Tedesche.

ERIDANIA

Alla notizia del manifesto una commissione chiamata in direzione protestò indignata.Alle ore 13 riunione di tutti gli operai in locale dello stabilimento e comizio di un operaio incitante la massa a resistere con tutti i mezzi contro le deportazioni.

ARTIGLIERIA ANSALDO = REGINO

Alle ore 10 del 26 una rappresentanza di impiegati ed operai si è recata in direzione a protestare contro i fermi avvenuti nella giornata precedente. La direzione dichiarava che le misure,erano state imposte dalle Autorità Tedesche,e questo xxx veniva confermato ad una commissione chiamata a Genova dalle SS.

OFFICINE RIPARAZIONI FF.SS. RIVAROLO

Sospensione dal lavoro per 20 minuti e proteste energiche all'ufficiale tedesco contro le deportazioni.
L'agitazione continua.

OFFICINE FF.SS. TRASTA

Gli operai,hanno chiesto alla direzione ed al Comando tedesco la liberazione immediata di due operai dell'Officina fermati dalle Brigate Nere.La richiesta è stata accettata e gli operai liberati.

FERRIERE BRUZZO = BOLZANETO =

Una commissione di operai tecnici ed impiegati si è recata in direzione a protestare contro il rastrellamento e contro il manifesto di deportazione. Inoltre ha posto energicamente la richiesta delle rivendicazioni economiche.

SAN GIORGIO = RIVAROLO =

Tutte le maestranze hannosospeso il lavoro per la durata di 15 minuti,per protestare contro le deportazioni.

Fondazione Alfred Lewin

./. ./.

L'indignazione contro i rastrellamenti è stata unanime in tutta la cittadinanza. Abbiamo avuto notizie di numerosi episodi di protesta contro la brutalità dei sicari nazi-fascisti.Numerosi giovani hanno potuto sfuggire perchè avvertiti dalle donne e dai cittadini,altri devono la loro esistenza l'essere sfuggiti alla triste sorte loro riservata. I nazi-fascisti non si sono peritati di fare uso delle armi contro inermi,~~ex~~ a Cornigliano una donna ed un giovane sono rimasti feriti.Ma questo non ha spaventato.A Rivarolo un giovane ha costretto due bersaglieri ad abbandonare le armi minacciandoli con la rivoltella.Durante la notte dal 25 al 26 in tutta la città sono state fatte iscrizioni incitando la resistenza e all'insurrezione.

Elementi fascisti che hanno tentato di opporsi hanno avuto il loro conto.

Una bandiera rossa e una tricolore hanno sventolato per tutta la giornata del 26 sulla casa del Fascio di Sestri Ponente. Ogni nuovo tentativo di deportazione troverà nella massa,affiancata dalla S.A.P. una vigorosa risposta.

^^

I PARTIGIANI ALL'ATTACCO IN LIGURIA

La Divisione Garibaldi "F.Cascione" di Imperia,nel mese di settembre ha svolto 59 importanti azioni di guerra (senza contare le piccole azioni) contro tedeschi,fascisti e soldati repubblicani.

Nelle suddette azioni sono stati uccisi oltre 400 fra tedeschi e fascisti giustiziato una quindicina di spie al servizio dei nazi fascisti - sono stati fatti alcune decine di prigionieri ted schi e fascisti - più di 200 soldati,in maggioranza appartenenti alla S.M. sono stati catturati e in gran parte accettati come volontari nelle file dei partigiani. Sono state svolte importanti azioni di sabotaggio.Sono state prelevate al nemico parecchie mitragliatrici pesanti e numerose armi automatiche,bombe a mano e mortai. I Garibaldini hanno avuto perdite assai leggere. Questo il positivo bilancio di un mese di guerra condotta dai valorosi garibaldini della Cascione comandati da abili comandanti e diretti da capaci commissari politici.

Importanti azioni hanno svolto nel mese di settembre le Brigate Garibaldi di Savona. Compiute diverse azioni contro tedeschi e fascisti più di 200 S.M. sono stati prelevati e dietro loro richiesta quasi tutti incorporati nelle Brigate .Occupate temporaneamente due paesi dove i partigiani hanno trovato calda accoglienza della popolazione.

Nella provincia di Genova e zone limitrofe le formazioni Garibaldine hanno dano nuova prova del loro valore,sostenendo accaniti combattimenti contro tedeschi,bande nere e alpini che per ben due volte avevano intrapreso azioni di rastrellamento. Sono stati uccisi oltre 100 fra tedeschi e fascisti,sono stati uccisi anche diversi

./. ./.

Fondazione Alfred Lewin

soldati italiani,fra questi vi è la bestia umana,Magg.CADELO,comandante degli Alpini,che avevano partecipato al rastrellamento contro i partigiani. Sono stati fatti parecchi prigionieri e catturati diverse armi pesanti e leggere.

Dai primi di settembre al I6 Ottobre circa 800 alpini della Monte Rosa sono stati prelevati dai partigiani e hanno disertato,il 20% di questi si sono arruolati volontari con i partigiani,il resto sono ritornati alle loro case.

Sono altresì state compiute numerose azioni di sabotaggio.

Una ventina di spie al servizio nazi-fascista sono state giustiziate. Una banda di sotto falsi patrioti catturata a Savignone,tutti i componenti sono stati giustiziati.

C O M U N I C A T O

In seguito all'impiccagione di sei partigiani dalla Div.Ligure-Alessandrina fatti prigionieri durante i combattimenti del IO-I2 ottobre nei pressi di Orbicella e Savignone seviziati barbaramente straziati dopo morti,atti questi che rivelano la selvaggia brutalità dei nazi-fascisti,contro ogni senso umano,il Comando della VI Zona (Genova) ha ordinato la fucilazione di IO prigionieri tedeschi,fra cui due sottufficiali e di dieci fascisti appartenenti alle brigate nere fra cui un ufficiale.

Due distaccamenti hanno eseguito l'ordine delle zone X e Y.-

IL COMANDO DELLA VI° ZONA

COMANDO VI° ZONA - GENOVA -

Da un rapporto stralciano i seguenti passi.

ZONA X - stamane I4 ottobre una colonna forte di circa 500 alpini e di un numero imprecisato di mortalisti tedeschi,è partita da Torriglia per compiere una spedizione punitiva contro i partigiani.... avvertiti,le nostre pattuglie avanzate ci siamo disposti ad attendere l'attacco nemico,per nulla impressionati dalla stragante superiorità di forze. Dopo un'ora e mezza di fuoco martellante di mortai durante il quale nessun partigiano ha indietreggiato di un sol passo,quantunque i partigiani fossero allo scoperto,i primi alpini si sono presentati nelle adiacenze di casa romano....I Partigiani Patrioti li attendevano impavidi; un solo segnale e un fuoco micidiale,proveniente da più direzioni,mette in fuga gli alpini,mentre alcuni cadono a terra.

Verso la cappelletta,si è sentito un comando,era un tenente che gridava: "ai prodi alpini": - " avanti,vigliacchi"! Ma ecco subito una risposta di un alpino, "ma signor tenente, porco dio! sparano dapertutto"!

Quindi una nuvoletta di polvere,propria di gente che scappa si leva in aria....il comportamento di tutti i Garibaldini riconferma l'alto spirito di valore e la combattività dei garibaldini che si erano imposti la parola d'ordine: "Morte ai tedeschi e ai traditori fascisti"!.....

./. ./.

Fondazione Alfred Lewin

Il mortaio ha continuato a sparare per sei ore.....il nemico ha avuto quattro morti e alcuni feriti; due garibaldini che si trovavano di pattuglia furono uccisi dal nemico.=

****

SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA'

Totale precedente.....	L.	21.832
Ferrugiano.....	"	350
Tre baiocchi.....	"	325
R. P.....	"	100
Operai.....	"	125
	L.	22.732

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

LEGGETE = DIFFONDETE

L'U N I T A'

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Fondazione Alfred Lewin

" Quale italiano può rifiutare il suo braccio all'insurrezione che noi vogliamo, all'insurrezione di tutto il popolo nell'interesse di tutta la Nazione ?

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI : U N I T E V I !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A. Gramsci e P. Togliatti (Ercoli)

EDIZIONE della LIGURIA

ANNO XXI ° - N° 22 — 12 NOVEMBRE 1944 — cent.50 la copia

SACRIFICI, MA PER LA LOTTA !

Alle manovre del nemico che, coll'appoggio dei fascisti, degli industriali collaborazionisti e di certi gruppi reazionari, moltiplica proposte di tregua e di compromessi per minare la compatezza del Fronte Nazionale e seminare nelle file antifasciste l'attesismo e la disgregazione, é necessario che i Partiti raccolti nel C.L. e tutti i Patrioti sinceri, sappiano rispondere con fermezza, spezzando decisamente ogni intrigo e rafforzando l'unità del Fronte Nazionale nell'azione comune contro gli oppressori e i loro complici.

Questo rafforzamento dell'unità del C.L.N. non può essere inteso che in una decisa lotta a fondo contro ogni forma di attesismo capitolardo, in un più vigoroso sviluppo dell'insurrezione nazionale. E' necessario affermare che degli importanti progressi devono essere compiuti in questa direzione. Non sempre le manovre scissioniste e attesiste del nemico trovano quella risposta immediata e decisa che sarebbe necessaria, non sempre le diverse forme che assume l'attesismo sono smascherate e combattute con la dovuta prontezza ed energia. E troppo spesso difidenze e prevenzioni ingiustificate ed assurde insieme con ristrette gelosie di Partito e con vane questioni di prestigio, avvelenano l'atmosfera, paralizzano le capacità d'azione dei C.L., ed impediscono a questi di diventare veramente nei fatti gli organi di direzione del movimento nazionale.

I comunisti, presenti ed attivi in seno ai C.L., intendono lavorare per un miglioramento di questa situazione per un rafforzamento dell'unità del Fronte Nazionale.

Il consolidamento ed il rafforzamento del fronte nazionale esigano che ciascun Partito sappia fare alla causa dell'unità i necessari sacrifici, sappia anche porre le esigenze generali della lotta ai propri particolari interessi di Partito e alle oziose questioni di prestigio.

Il nostro Partito ha dato, più di una volta e più di ogni altro, la prova di saper fare alla causa dell'unità i necessari sacrifici. E' con legittimo orgoglio che noi possiamo fare questa affermazione. Partito della classe operaia, noi ritroviamo in questo fatto, in questa capacità della classe operaia a saper meglio di ogni altro riconoscere e servire i veri interessi generali della Nazione, la prova storica della sua funzione nazionale di classe dirigente. La classe operaia può assolvere a questa funzione appunto per la coincidenza dei suoi particolari interessi di classe con quelli più generari di tutta la Nazione. E' questa coincidenza che ha fatto della classe operaia, in ogni momento, la forza principale e più conseguente dell'opposizione al fascismo e che le permette di dare oggi il maggiore apporto alla liberazione del Paese.

Quegli strati di borghesia reazionaria che, per paura del movimento popolare, si fanno i collaborazionisti delle manovre del nemico e cercano di paralizzare lo sviluppo dell'insurrezione, danno la controprova della giustezza di questa verità.

Ma ai sacrifici ed alle concessioni

Fondazione Alfred Lewin

che sono necessarie per il mantenimento dell'unità c'é tuttavia un limite. Questo limite non é a noi imposto da ristrette considerazioni di partito. Noi siamo troppo sicuri della forza crescente del nostro grande Partito e del sempre più largo consenso che esso raccoglie non solo nella classe operaia, ma in tutti gli strati del popolo - contadini, intellettuali, tecnici, commercianti - come Partito del popolo tutto - perché possiamo sentirci diminuiti da questa o quella concessione. Perché il posto che ciascun Partito avrà domani nella vita del Paese, non dipende da effimere combinazioni, ma dalla sua forza reale e dal consenso che esso avrà saputo raccogliere con la sua azione in difesa dell'interesse del popolo.
Per noi, perciò, il limite delle concessioni é imposto dalla esigenze stesse della lotta.
Nessuna concessione può essere fatta, ad esempio, quando si tratta di lottare contro l'attesismo o contro le manovre del nemico per arrivare a delle tregue.
Con il nemico non si tratta ! Chi tratta con il nemico é un traditore !
Nessuna concessione può essere fatta quando si tratta di lottare contro i tentativi di soffocare quello slancio popolare che costituisce la molla essenziale dell'insurrezione nazionale; di impedire la più larga partecipazione delle masse popolari al movimento nazionale; di diminuire l'apporto effettivo ed il peso delle masse popolari inquadrate nelle organizzazioni unitarie, nell'organizzazione dei C.L.
Nessuna concessione può essere fatta quando si tratta di lottare contro i tentativi di compromettere l'efficienza e la combattività del movimento partigiano e di soffocare quello spirito popolare che lo ha animato e gli ha permesso di svilupparsi e di affermarsi come il nucleo essenziale del risorto esercito nazionale della libera Italia.-
Nessuna concessione può essere fatta quando si cerca di contestare al nostro Partito, ed alle masse popolari, il posto che loro spetta nella vita del Paese, ed il diritto di dire una parola decisiva sui problemi della Nazione.-

I comunisti, lavorando attivamente al consolidamento e rafforzamento dell'unità del Fronte Nazionale, devono attentamente liberare perché nessuna concessione di questo genere possa essere fatta in nome di una pretesa unità. Tutti gli antifascisti conseguenti non possono non condividere questo nostro atteggiamento e fare uno sforzo perché diventi la politica di ogni Partito e di ogni organizzazione antifascista.
I comunisti sono pronti a fare tutti i sacrifici e le concessioni necessarie alla causa dell'unità quando queste non siano in contrasto con i superiori interessi della Nazione.
Sono questi, appunto, che determinano la necessità dell'unità.
Non vi può essere unità "ad ogni costo".- L'unità si può e si deve realizzare solamente sopra di una base: quella della lotta contro gli oppressori nazi-fascisti, per liberare l'Italia, per creare un regime di democrazia che permetta al popolo di ricostruire il Paese, di decidere liberamente della forma ed organizzazione dello Stato e di scegliere le vie che dovranno garantirgli nuove possibilità di progresso.-

^^^

MAURO SCOCCIMARRO

Mauro Scoccimarro é il vice segretario generale del nostro Partito. Educato alla scuola di Gramsci e di Togliatti, fu con essi tra i primi dirigenti del nostro Partito.
Fece parte, giovanissimo della redazione dell' "ORDINE NUOVO".-
Consusse con Gramsci e con Togliatti la lotta per la bolscevizzazione del Partito e per l'eliminazione del Bordighismo e dell'opportunismo dal nostro Partito. Nel 1922 e sino al momento del suo arresto fu membro della Direzione del nostro Partito e del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista. Nel Novembre del 1926, nei primi giorni delle leggi eccezionali venne arrestato e, con Antonio Gramsci ed altri membri del Comitato centrale del Partito, venne condannato a 24 anni di carcere.
Scontò oltre undici anni di galera, (tra cui tre di segregazione nell'orrido reclusorio di S.Stefano) e sei di confino. Fu per diciasette anni prigioniero del fascismo.
La sua forte tempra di combattente e di teorico, di uomo di pensiero e di azione resistette alla lunga e dura prigionia. Mai per un sol giorno rimase in attivo. Durante diciasette anni di prigionia, unica sua preoccupazione era il Partito.
Tutte le sue energie le consacrava allo studio ed alla formazione dei quadri del Partito. Migliaia e migliaia di compagni connobbero negli lunghi anni di confino e di carcere Mauro SCOCCIMARRO e lo ebbero per maestro e educatore.
Intransigente contro l'opportunismo di destra e di sinistra, ardente e convinto sostenitore senza riserve del Marxismo e del Leninismo, animato da solida fede dell'Unione Sovietica e nel suo grande condottiero Stalin, soretto da una fiducia illimitata nella classe operaia e nella sua avanguardia, non ebbe mai un solo momento di debolezza, di scoraggiamento, di indecisione.
Nei lunghi anni di segregazione dal mondo fu esempio e guida a tutti i compagni.
Appena libero, dopo diciasette anni di prigionia non chiese, non si concesse un sol giorno di riposo; ripreso immediatamente la lotta alla testa del Partito.
Oggi é vice segretario generale del nostro Partito ed Alto Commissario aggiunto all'epurazione.
La sua volontà e la sua tempra bolscevica di combattente é sicura garanzia della sua opera.-

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

COMANDO 6ª ZONA - Genova -

Rastrellamento del 10 ott.e giorni seguenti nei pressi del Turchino :
"Il nemico cerca di attaccare di sorpresa i partigiani della Div.Ligure-Alessandrina, ma nonostante l'impiego di grandi forze non riescé a compiere l'accerchiamento dei partigiani; questi si sganciano con manovra....
I combattimenti sono violenti, i garibaldini e specialmente i bersaglieri che recentemente sono passati ai partigiani, si battono accanitamente infliggendo perdite al nemico. Il valoroso Comandante di un Dist., "MINGO" cadde alla testa dei suoi uomini, dopo avere falciati decine di tedeschi con la sua mitraglia. I tedeschi e i fascisti distrussero quasi completamente il paese di Orbicella infierendo contro la popolazione. Furono uccisi alcuni feriti partigiani e altri sei vennero impiccati.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Ecco come un testimonio oculare narra l'accaduto : "i 6 prigionieri condotti dentro la chiesa di Orbicella furono bastonati. Vennero obbligati a prendere una sedia ciascuno e fu dato loro una corda per prepararsi il laccio. Riportati sul piazzale furono impiccati: tolta la sedia da sotto i piedi, un colpo di calcio di fucile veniva violentemente sferrato sul viso di ognuno, il sadismo dei nazifascisti si manifestò ancora nella brutalità più oltraggiosa quando raffiche di mitraglia falciarono i 6 valorosi."
"Ad un partigiano che prima di morire ebbe la forza di sputare in faccia ad un fascista gli fu spaccato nettamente il viso in due parti, un altro fu preso a pugnalate e sgozzato dopo morto; infine carri pesanti tedeschi transitarono sui corpi dei 6 Partigiani maciullandoli". OGNI COMMENTO E' SUPERFLUO. SOLO I FATTI DEVONO RISPONDERE.=

Fondazione Alfred Lewin

DOMANDE E RISPOSTE

Perché i comunisti lottano per l'unità della classe operaia ?

-I comunisti lottano per l'unità della classe operaia perché sono figli della classe operaia, i figli del bisogno e della lotta, perché sentono ed esprimono nella loro lotta tutte le sofferenze, tutte le necessità, tutte le aspirazioni progressive della classe operaia; perché sanno che- al disopra di tutte le differenze di nazionalità o di razza, di opinione politica o religiosa - tutti i figli della classe operaia hanno fondamentali interessi comuni, e comune deve essere la loro lotta.

Guardati attorno nella tua officina, parla con il tuo compagno di lavoro; sarà un socialista o un cattolico, un democratico o un comunista, o magari uno di "quelli che non si interessano di politica":- Ma ti dirà che gli operai sono forti quando sono uniti, ti dirà che solo uniti gli operai possono realizzare le loro aspirazioni comuni al pane, alla pace, alla libertà. Oggi più che mai l'unità é una necessità per la classe operaia; é il rafforzamento della sua organizzazione e della sua lotta in Italia, é la convinzione essenziale per la vittoria nella guerra di liberazione nazionale che, alla testa di tutto il popolo, essa oggi combatte. Ma un comunista degno di questo nome non può accontentarsi di predicar l'unità : deve essere, nel suo reparto, nella sua officina, nel suo rione, nel suo villaggio, quello che più e meglio di ogni altro lavoro per l'unità, realizza l'unità della massa operaia.

Un comunista é un operaio che non si accontenta di aspirare e di sospirare per l'unità della classe operaia, ma che sa completamente additare ai suoi compagni di lavoro la via giusta per realizzare questa unità.

La via che i comunisti additano per l'unità della classe operaia non é la via dell'unità "pur che sia" :- é la via dell'unità nella lotta, non quella della passività e della quiescienza. E' la via giusta, perché solo nella lotta la classe operaia può risolvere i suoi problemi vitali di oggi e di domani; é la via dell'unità perché solo nella lotta e attraverso l'esperienza della lotta la classe operaia può unirsi al disopra di tutti i particolarismi di categoria o di opinioni politiche e religiose.

I comunisti respingono le idee e le influenze di altre classi, estranee od ostili al movimento operaio, perché sono appunto queste idee e queste influenze che nel movimento operaio portano la divisione e le discordie.

Fra operai che la pensano da operai ci si intende sempre.

Per questo i comunisti lottano per l'organizzazione di classe indipendente del proletariato nel campo economico e rivendicativo; per questo i comunisti lottano per il Partito politico unico della classe operaia, che solo può guidare il proletariato alla realizzazione della sua missione liberatrice.-

&&& &&&&

=.=.=.=.=.=.=.=.=

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL MOMENTO SONO LA LIBERAZIONE DAL DOMINIO TEDESCO E LA DISTRUZIONE DEL FASCISMO.-

DALLA REALIZZAZIONE DI QUESTI OBIETTIVI DIPENDE LA SOLUZIONE DI TUTTI GLI ALTRI PROBLEMI DELLA VITA NAZIONALE IN GENERALE E DELLA CLASSE OPERAIA IN PARTICOLARE

Mauro SCOCCIMARRO

&&& &&&&

=.=.=.=.=.=.=.=.=

SOTTOSCRIZIONE PER L' UNITA'

Totale precedente.....	L.25.172
G.B.BRUGNOLI.....	" 1.000
Un compagno.....	" 100
Totale complessivo.....	L.26.272

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

L E G G E T E E

D I F F O N D E T E

L' U N I T A '

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Fondazione Alfred Lewin

"La democrazia progressiva per cui noi oggi lottiamo in Italia é necessaria per realizzare l'unione del popolo italiano e la mobilitazione delle più larghe masse popolari"

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI: UNITEVI !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A. Gramsci e P.Togliatti (Ercoli)

EDZIONE DELLA LIGURIA

ANNO XXI° - N° 24 — 23 NOVEMBRE 1944 — cent.50 la copia

L'UNITA' NELLA LOTTA

I disperati tentativi del nemico contro il fronte partigiano si spezzeranno ancora una volta. Ce lo garantiscano non solo la consolidata organizzazione e l'esperienza di guerra acquisita dalle formazioni partigiane, ma anche e sopratutto le notizie che da ogni parte ci giungono a dimostrare l'unione sempre crescente che fa di tutte le formazioni un solo esercito in armi contro il nemico.

Per noi i termini di unità e di azione non sono mai andati disgiunti. Noi sappiamo che l'azione vittoriosa é possibile solo se gli italiani sono uniti, come sappiamo d'altra parte che solo il combattimento, la lotta mostrano la necessità dell'unione e la rendono possibile ed efficace.

Nell'alessandrino sono stati sostenuti violenti combattimenti contro forze tedesche decise a rastrellare radicalmente la pianura. Formazioni Garibaldi, "Giustizia e Libertà" hanno combattuto fianco a fianco più giorni e hanno reso vani i piani nemici. E' stata questa battaglia con le sue vittime e con i suoi successi a cementare l'unità partigiana come non avrebbero potuto fare mille articoli o circolari, mille buoni discorsi di propaganda.

Dal Bresciano giunge notizia di operazioni compiute in comune dalla formazioni "Fiamme Verdi" con la 54ª Brigata "Garibaldi" -Valcamonica-. Garibaldini e "Fiamme verdi" hanno operato insieme, conquistata assieme al nemico i viveri dei quali avevano bisogno.

In Val Varaita ed in Val Maira la 1ª Div. "Garibaldi" -Piemonte- e una Divisione "G.L." sono state insieme fianco a fianco durante durissimi mesi, mentre i tedeschi hanno fatto ogni sforzo per tenere aperte le vie dei valichi Alpini. Recentemente la Divisione " G.L." saputo che un gruppo di Garibaldini era stato fatto prigioniero, offriva lo scambio con soldari tedeschi fatti prigionieri dai suoi reparti. Era una prova della fratellanza saldata nel combattimento.

In Italia la lotta deve essere la parola d'ordine degli italiani, é la parola d'ordine che non é frutto di un bel sogno impossibile, ma che l'ammaestramento dell'esperienza ci detta. Di questa unità nella lotta i comunisti vogliono essere i propugnatori di ogni formazione armata. Essi sono presenti ovunque, nelle Brigate "Garibaldi" delle quali furono gli iniziatori, nelle formazioni " G.L. "-nelle Brigate " Matteotti", nelle formazioni autonome. Dovunque vogliono essere presenti, non per dividere, ma per unire. A fianco dei compagni socialisti, degli amici di tutti i Partiti del C.D.L., a fianco di tutti i combattenti sinceri essi vogliono combattere, trascinare al combattimento. In questa opera essi sono sicuri che troveranno la comprensione e l'appoggio di quanti comprendono le necessità di questo momento difficile, ma pieno della promessa della vittoria vicina. Chi avversa l'unità, chi fa una politica di particolarismo, chi perde la fiducia nelle forze del popolo che si esprimono nella lotta armata per la liberazione, quello non é un buon italiano.

LEGGETE E DIFFONDETE L'UNITA'

Fondazione Alfred Lewin

Vita di Partito

FORMAZIONE DEI QUADRI

La lotta, il combattimento, la leva dell'insurrezione apportano al Partito sempre nuove energie. Queste energie devono essere inquadrate, devono essere dirette. Il moltiplicarsi dei nostri compiti richiede d'altra parte sempre nuovi quadri, compagni cioé, in grado di assumere una responsabilità dirigente, capaci di completare nel loro campo di attività, le direttive politiche del Partito.

I quadri non si formano spontaneamente, né si creano automaticamente. La volontà di lotta, l'istinto di classe, lo spirito di sacrificio non sono elementi sufficienti a creare un quadro capace di dirigere e di orientare, di condurre e di realizzare una linea conseguente e di principio. I quadri si creano attraverso lo sforzo di ogni compagno di elevare la sua coscienza politica, attraverso lo sforzo dell'organizzazione per aiutare ogni compagno nella conquista di una nuova maturità politica. E' vero che i quadri di un partito non si formano di colpo e tanto meno con un lavoro artificiale. I quadri si formano sopratutto attraverso il combattimento, attraverso le esperienze della lotta di classe; e l'esperienze non si ricavano dai libri, ma sopratutto dal lavoro che ognuno svolge giorno per giorno. Queste esperienze ognuno le deve fare sulle proprie spalle. Ma sarebbe un grave errore pensare che la lotta da solo, il lavoro politico sono sufficienti a creare dei quadri bolscevichi Se all'esperienza pratica, se alla lotta non si unisce lo studio, i compagni non si formano a quadri bolscevichi capaci di assimilare e giustamente applicare la linea del Partito, capaci di portare un contributo reale all'elaborazione ed allo sviluppo di questa linea. Bisogna quindi studiare, bisogna saper studiare. E studiare non é soltanto leggere le dispense della scuola di Partito, ma é sopratutto discutere politicamente, rendersi ampia ragione delle direttive politiche del Partito, esaminare concreti problemi del lavoro quotidiano nel quadro generale della politica del Partito.

E' necessario che ogni riunione di Partito sia preparata, che ci sia un ordine del giorno sul quale i compagni possano riflettere, attorno al quale possano coordinare le proprie idee. E' necessario che in ogni riunione di partito l'ordine del giorno rechi un problema politico. Tutti gli argomento che noi trattiamo sono argomenti politici, ma intendiamo dire che all'o.g. ci sia un argomento che si sollevi dal praticismo del lavoro tecnico organizzativo, fatto giorno per giorno. Si deve cioé trattare il problema più importante del giorno, senza cadere in varie disquisizioni sulla politica generale, interna ed internazionale, ma cercando di orientarsi sui problemi che si pongono oggi al nostro Partito ed al nostro Paese. Le riunioni non devono ridursi a conversazioni sul più o sul meno, svolte fra un gruppo di amici. Non basta saper cosa discutere, bisogna saper come discutere. Bisogna abituarsi a fare un rapporto, e discuete senza interrompersi caoticamente, a cominciare e a finire una discussione. Per discutere politicamente bisogna studiare il materiale di Partito, bisogna discutere e commentare in riunione gli articoli dell'UNITA' e di Nostra Lotta, bisogna discutere e commentare gli opuscoli pubblicati dal partito e i testi fondamentali della nostra dottrina. Ma studiare é sopratutto lavoro di ogni giorno, sforzo di conquistare un'orizzonte politico più ampio, sforzo di chiarire la nostra consueta attività nel quadro generale della politica del Partito; studiare é approfondire i consueti problemi che ci capitano ogni giorno davanti agli occhi e non soltanto quelli che interessano specificatamente la classe operaia, ma i problemi che interessano tutti gli strati coi quali siamo in contatto. Soltanto attraverso il lavoro di ogni compagno per la conquista di una più alta maturità politica, il nostro Partito sarà un partito bolscevico, un partito in grado di assolvere i compiti che la funzione nazionale della classe operaia pone alla sua avanguardia.

Fondazione Alfred Lewin

DOMANDE E RISPOSTE

PERCHE' DOBBIAMO ESSERE MARXISTI ?

A nessuno verrebbe in mente di avventurarsi nell'Oceano tempestoso senza una guida e il soccorso della bussola. Sul grande mare della società contemporanea sconvolta da profondi contrasti politici e sociali, non ci si può orientare in maniera giusta senza la guida della teoria e della pratica del marxismo.- Il marxismo é la bussola preziosa che i grandi maestri del comunismo scientifico hanno elaborato e perfezionato, sulla base delle più generali conquiste della scienza contemporanea e dell'esperienza del movimento operaio internazionale. Nella grande Unione sovietica, il marxismo ha celebrato l'anniversario della sua storia trattoria dell'Ottobre 1917. Alla classe operaia, ai popoli del mondo intero, l'Unione sovietica ha dato tale esempio di una lotta conseguente per la democrazia di un tipo superiore proletaria; ha mostrato e mostra di che sia capace, nelle opere pacifiche della costruzione socialista, come in quella della guerra di liberazione nazionale, un popolo intero, illuminato dalla dottrina, armato dalla pratica del marxismo. Il marxismo é la dottrina d'avanguardia della classe operaia. Ogni operaio ritrova e riconosce nel marxismo la sua esperienza, le sue aspirazioni, i suoi ideali, elaborati e perfezionati sulla base di una più generale esperienza e di una scienza nuova. Nel labirinto dei Partiti e dei programmi politici, nei contrasti politici e sociali, il marxismo ci insegna a riconoscere le manifestazioni di concreti e reali interessi delle varie classi, in cui la società contemporanea é divisa. Non vi é aspetto economico, politico, culturale, religioso della vita sociale che di questa divisione e lotta di classe non sia il riflesso diretto o indiretto. E quel che é essenziale, appunto nel marxismo, é la teoria e la pratica della lotta di classe indipendente del proletariato: - perché, in una società di classi, solo la sua lotta di classe indipendente può assicurare alla classe operaia, colla difesa dei suoi interessi immediati, le condizioni per l'efficace esercizio della sua missione storica d'avanguardia e di tutti gli oppressi, per la creazione di una società nuova senza sfruttati né sfruttatori.

Cosa ci insegna, oggi, il marxismo, per la nostra rotta attuale concreta ? Dopo ventanni di oppressione fascista non pochi italiani sono disorientati di fronte ai problemi di una vita politica libera, di fronte alla varietà delle posizioni e dei partiti.

Il marxismo ci insegna, in primo luogo, a riconoscere, sotto la veste dei programmi e delle dichiarazioni politiche, gli interessi reali e concreti delle varie classi e dei vari strati sociali. Ci insegna a giudicare gli uomini, i gruppi sociali, i partiti politici, non secondo quelli che essi pensano o dicono da se stessi, ma secondo le posizioni e gli interessi di classe che essi realmente rappresentano, secondo l'azione concreta che essi svolgono in difesa di tali interessi.

Il marxismo ci insegna, in secondo luogo, che la classe operaia, per dare il suo più efficace contributo alla guerra di liberazione nazionale ed all'opera di ricostruzione, non può e non deve rinunciare alla sua organizzazione e alla sua lotta di classe indipendente, ma deve anzi svilupparla e rafforzarla. Perché quésta organizzazione e questa lotta di classe indipendente non sono solo, in una società di classi, l'unica garanzia di difesa degli interessi immediati della classe operaia e delle masse popolari, ma sono anche le forze propulsive più potenti ed efficaci della lotta di liberazione nazionale e del rinnovamento democratico, condizione essenziale della ricostruzione del Paese. Questo significa che non bisogna dare retta a quelli che, in buona o mala fede, predicano agli operai la rinuncia alla lotta di classe, come facevano i fascisti; e nemmeno a quelli che pretendono che la loro corrente politica é "al disopra delle classi".

Il marxismo ci insegna, in terzo luogo, che la classe operaia non può assolvere la sua storica missione di liberazione sociale se non é capace di realizzare attorno a sé, in ogni data situazione, colla forza della sua volontà, l'allenza e l'unione di tutte le

Fondazione Alfred Lewin

continuazione dalla 3^ pagina

forze democratiche e progressive. Questo significa che la classe operaia non può restringersi nella difesa dei propri interessi particolaristici, ma deve prendere la sua posizione d'avanguardia contro ogni forma d'oppressione nazionale, politica, razziale, sociale, in difesa di tutti gli oppressi, di tutti gli struttati. Ed é anche per questo che la via dell'unità proletaria e dell'unione del popolo nella lotta di liberazione nazionale, che oggi il nostro Partito addita alle masse, é la via della classe operaia, é la via del marxismo.

N O T I Z I A R I O

I PARTIGIANI ALL'ATTACCO !

La migliore risposta alle manovre dei nazifascisti, che con le sue amministie del pesudo governo fascista, coi tentativi dei tedeschi di stabilire tregue d'armi coi partigiani, ecc. é data dalle azioni che i partigiani della Liguria, al pari delle formazioni partigiane dell'Italia sett., contro i nemici del nostro Paese e le sue vie di comunicazioni, depositi, ecc. Le Brigate Garibaldine della Valle Scrivia dopo tre giorni di combattimenti contro preponderanti forze nemiche hanno occupato Marsaglia, Ottone, Gorreto, Rovegno, Montebruno, Rezoaglio, infliggendo ai nazifascisti gravissime perdite, mettendo in rotta notevoli contigenti della Divisione Alpina "Monterosa", una parte dei quali hanno disertato, passando ai partigiani con armi e bagagli. Pochi giorni fa i Garibaldini hanno occupato Torriglia, la guarnigione si é arresa senza combattere: 500 alpini circa con tutto l'equippaggiamento e l'armamento si arrendono ai partigiani. I partigiani, oltre a parecchie mitra pesanti e leggere e armi e munizioni, entrono in possesso di 8 mortai.
La divisione "Monterosa" il cui Comando si trova ora a Vercelli, é completamente sfasciata.
Garibaldini della Nino Bixio, dopo avere sdegnosamente respinto un patto di tregua col Comandante della Div. S. Marco pochi giorni fa attaccano una postazione di S. Marco nei pressi di Varazze; risultato: prelevamento di 23 S.M., diversi mortai, mitra, fucili, munizioni; nessuna perdita fra i partigiani. Sulla linea Savona-Asti altri partigiani, facendo scontrare a tutto vapore un locomotore con un treno merce carico di munizioni sotto una galleria nei pressi di Savona, provocano lo scoppio delle munizioni e l'interruzione della ferrovia per dieci giorni.

Garibaldini della Divisione Ligure Alessandrina sulla ferrovia Genova-Ovada hanno fatto saltare un vagone di munizioni sotto una galleria, la ferrovia é rimasta interrotta per diversi giorni. Garibaldini della stessa divisione alcuni giorni fa fermavano un treno sulla stessa linea, sedici fra tedeschi e fascisti sono stati prelevati, senza che essi opponessero alcuna resistenza.

Dalla Divisione "Littorio", che é stata concentrata nei pressi di Voghera per iniziare il rastrellamento dei partigiani, diversi soldati hanno disertato. Le forze fasciste sono in sfacelo, il cosidetto esercito repubblicano, i cui soldati sono stati "riuducati in Germania" e che riportato in Italia doveva combattere contro i partigiani ormai quasi più non esiste. I tedeschi cercano di venire ai patti coi Garibaldini; la catastrofe si avvicina per il nemico, la guerriglia partigiana, nonostante le difficoltà della stagione invernale si intensifica dappertutto. I fatti parlano, ma il nemico li tace, preferisce parlare d'altro.=

SOTTOSCRIZIONE PER L' UNITA'

Totale precedente....	L.	26.472
Enzio.....	"	50
Un gruppetto di compagni artigiani.....	"	75
Totale complessivo	L.	26.597

&&&

"L'Italia potrà trovare la propria salvezza, potrà percorrere la via della rinascita e del futuro benessere solo nell'unione nazionale di tutte le forze progressive".-

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da A.Gramsci e P.Togliatti (Ercoli)
Edizione della Liguria
ANNO XXI° - N° 25 — 20 DICEMBRE 1944 — cent.50 la copia

MOBILITAZIONE POPOLARE CONTRO IL FREDDO, LA FAME ED IL TERRORE NAZI-FASCISTA

Grandiosi movimenti di massa si sono avuti nelle ultime settimane: scioperi in tutti i centri operai, vaste dimostrazioni di solidarietà di tutto il popolo con le sue avanguardie combattenti, manifestazioni imponenti per il 2 ed il 7 novembre, concorso di massa alla "Settimana del Partigiano". Attraverso la battaglia insurrezionale si realizza la mobilitazione di tutto il popolo: basti una cifra, a Vado Ligure il 95% della popolazione a concorso ad una raccolta di fondi e di viveri per i Volontari della Libertà. Il nemico ha voluto contrattaccare, ha creduto di poter approfittare dell'inizio dell'inverno: serrate alla Fiat Mirafiori, serrata di tre delle più importanti fabbriche di Milano, serrata a Dalmine. Dopo la menzogna, crede di aver trovato una nuova "arma segreta", la serrata. Ha paura dello sciopero e pensa che gli operai messi sulla strada non possono scioperare; crede di avere così in mano il mezzo infallibile per stroncare con il freddo, con la fame, la decisa volontà insurrezionale del popolo e di poterlo quindi aggiogare al carro nazista.
Il nemico si sbaglia: l'arma della serrata si spunta già sulla solidarietà operaia, per l'attacco ad un gruppo operaio di lavoratori diventa attacco a tutta la classe operaia.
Milano proletaria ha risposto con uno sciopero generale alla serrata della Caproni, Falk, Marelli. Ma le masse popolari rispondono al nemico soprattutto attaccandolo di sorpresa, dove meno se lo aspetta, scegliendosi da se il terreno della lotta. Il nemico concentrava le sue forze e ci attacca in una fabbrica; noi rispondiamo scioperando in altre fabbriche ed in altre città, noi rispondiamo allargando il terreno della lotta dalla fabbrica alla strada, combinando gli scioperi delle fermate con le dimostrazioni, l'agitazione economica con l'intervento diretto per procurarci ciò che ci manca. In questo glorioso anno di guerra liberatrice, la lotta partigiana è il fatto più nuovo e più eroico. Ma l'esperienza partigiana non è esperienza soltanto delle avanguardie migliori: è esperienza di tutti.-
Così all'offensiva nazi-fascista noi rispondiamo con tattica partigiana l'iniziativa resta e resterà nelle nostre mani e con noi anche la forza schiacciante di una causa, già vittoriosa. Tattica partigiana: attacco veloce di sorpresa, allargamento del campo di battaglia, mobilità delle nostre forze per poter disperdere quelle del nemico, vittoria sull'avversario per la forza del nostro numero, e la nostra agilità e della nostra decisione. Tattica partigiana vuol dire massima iniziativa del singolo patriota, vuol dire attaccare dove si può appena i rapporti di forze ci sono favorevoli. Tattica partigiana vuol dire quindi massima autonomia delle organizzazioni periferiche, responsabilità di autodecisione ai Comitati d'Agitazione come ai Comitati contadini ed a quelli del Fronte della Gioventù, ai Gruppi di Difesa della Donna ed ai Comitati di

Fondazione Alfred Lewin

inquilini. Perchè la tattica partigiana si realizza mobilitando il popolo nei suoi organismi locali, chiamandolo alla responsabilità della vita democratica, di cui già oggi gettiamo le basi nella rete dell'organizzazione del Fronte Nazionale. Il popolo ha dimostrato di possedere già la tattica partigiana: sono di questi giorni numerose azioni di donne che hanno attaccato autocarri nazisti carichi di viveri. In questi giorni una folla di donne e di bambini ha ricuperato a Lovere 300 Q.li di carbone; in questi giorni folle imponenti si sono riversate sui viali e sui parchi per approvvigionarsi di legna. Le masse attaccano, attaccano di sorpresa, rendendo vana la reazione nemica che ha dovuto sfoggiare la sua consunta demagogia per nascondere la male parata. Così, lottando contro la fame contro il freddo e contro il terrore nazi-fascista, il popolo tutto si mobilita nella battaglia insurrezionale.-

La battaglia insurrezionale non é soltanto moto di gruppi di avanguardia, ma lotta che scaturisce dalla tragica realtà della nostra vita di oggi. Noi vogliamo l'insurrezione nazionale perché vogliamo la libertà e l'indipendenza, perché vogliamo salvare ciò che ci resta del nostro patrimonio nazionale, ma noi lo vogliamo sopratutto per salvare la nostra vita e quella della nostra famiglia. Nella lotta della vita che ogni italiano conduce giorno per giorno, contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista, per la difesa dei suoi interessi immediati, l'insurrezione nazionale trova la sua forze maggiore. A questi movimenti delle masse bisogna intimamente collegare la nostra azione politica e militare.

Gli organi dirigenti del Fronte Nazionale debbono mobilitarsi per dare a questa lotta il massimo contributo. G.A.P. e le S.A.P. devono porsi l'obiettivo della difesa delle grandi agitazioni popolari e difenderle attaccando il nemico. Soltanto così le forze d'avanguardia dell'insurrezione assolveranno alla loro funzione che é di essere le pattuglie di punta nella lotta delle masse popolari, non gruppi di elité, distaccamenti dalla realtà quotidiana. E il Partito Comunista, partito del popolo, saprà indicare con l'azione tenace dei suoi militanti la giusta via anche in questa ultima fase della battaglia insurrezionale.-

^^

Un messaggio di Ercoli:

NON DARE TREGUA AI TEDESCHI ED AI FASCISTI - LOTTARE CON PIU' GRANDE DECISIONE

Il compagno Ercoli ha rivolto a tutte le organizzazioni del Partito nella zona occupata ed a tutti i compagni il seguente messaggio :

"Attiriamo l'attenzione di tutte le "organizzazioni del Partito e di tutti i compagni sui nostri doveri del "momento presente.

"Le dichiarazioni dei Capi delle Nazioni Unite durante e dopo la riu"nione di Québec e di Mosca, hanno "sottolineato chiaramente che siamo "entrati nell'ultimo periodo, anzi "negli ultimi mesi della guerra, la "guerra ha detto Churchill, potrebbe "finire anche prima di Natale, ma "potrebbe durare anche fino alla "primavera.

"E' evidente che queste dichiarazio"ni impongono a tutti i combattenti "contro la Germania hitleriana, il "dovere di far proprio in questo mo"mento il più grande sforzo per ri"durre al minimo i termini della "lotta e raggiungere la vittoria al "più presto.

"I comunisti ed i patrioti italiani "devono dunque moltiplicare in que"sto momento la loro attività. Se "riusciremo ad obbligare i tedeschi "ad abbandonare il nostro Paese e a "più presto, sarà questa una grande "vittoria, non solo nostra, ma di tu"te le forze della libertà. Raccoglia"te tutte le energie, gettatevi nella "lotta con più grande decisione, co"scienti che si tratta dell'ultimo "sforzo decisivo. Non date tregua ai "tedeschi ed ai fascisti. Gettatevi "su di loro con tutte le armi.

Fondazione Alfred Lewin

(continua il messaggio di Ercoli).

"Distruggeteli, uccideteli dappertutto dove essi si trovano. Scatenate tutti i possibili movimenti di massa in tutte le regioni occupate. Avanti per la più rapida liberazione completa del Nostro Paese."

Roma, li 1° Novembre 1944

LA NOSTRA OFFENSIVA INVERNALE

Il messaggio del compagno Ercoli richiama tutti i comunisti e tutti i patrioti dell'Italia occupata al dovere di intensificare con ogni sforzo l'offensiva insurrezionale contro il nemico, di gettarsi nella lotta con la più grande decisione, di non dare tregua ai tedeschi ed ai fascisti. Questo appello del Capo del Partito Comunista sarà accolto con il più grande entusiasmo da tutti i comunisti e da tutti i patrioti che in queste ultime settimane hanno saputo dimostrare con i fatti la loro ardente volontà di continuare la lotta fino alla vittoria ed alla liberazione del nostro Paese. Essi hanno dimostrato con i fatti di respingere i suggerimenti di quanti andavano sussurrando loro all'orecchio che ormai per questo anno non c'é più nulla da fare, che la partita era ormai rinviata alla primavera ed all'estate prossima, che conveniva rassegnarsi, starsene tranquilli, smobilitare, tornarsene a casa. Questi consigli ieri della diserzione e della capitolazione non hanno avuto successo presso i valorosi partigiani. Le Brigate Garibaldi hanno saputo, anche in questa occasione, dimostrare con il loro esempio di essere veramente delle formazioni modello. Le proposte di tregua e di compromessi, il bando del 10 novembre, le difficoltà della stagione invernale non hanno scosso la sicura volontà di lotta dei partigiani. Da tutti i settori del fronte Partigiano giungono buone notizie, malgrado le enormi difficoltà, la vasta offensiva di rastrellamenti nazi-fascista é stata ovunque respinta, né le lusinghe, né la forza hanno potuto piegare la resistenza partigiana. I Partigiani hanno osservato le istruzioni del Comando Generale del Corpo dei Volontari della libertà, hanno adottato le misure necessarie, hanno occupato nuove posizioni più favorevoli per lo sviluppo della guerriglia durante l'inverno, hanno esteso in pianura il loro fronte d'attacco, hanno saldato i collegamenti con le nuove dedine e decine di Brigate S.A.P. che inquadrano e portano alla lotta armata decine di migliaia di nuovi combattenti.

Intanto nelle città si sviluppa sempre più largamente contro il freddo, la fame ed il terrore, contro i nazi-fascisti ed i padroni collaborazionisti loro complici, la lotta delle masse per il pane ed il carbone.

La mobilitazione democratica di tutte le energie popolari, di officina, di villaggio, di casamento, di rione, di ufficio, di scuola, ecc. suscita una più vasta attivazione di tutte le masse, permette di organizzare un largo movimento di solidarietà per fornire ai partigiani un aiuto sempre crescente, dà nuovo vigore al movimento di insurrezione. L'inverno avanza con tutti i rigori e ci trova ancora impegnati nella dura battaglia. Ma questo inverno non segnerà una stasi della nostra lotta, anche noi italiani sapremo scatenare sul nostro fronte di lotta contro il comune nemico, accanto alle maggiori offensive alleate, la nostra offensiva invernale.

Ercoli ci ricorda che la guerra può finire anche durante l'inverno e che bisogna essere coscienti che si tratta dello sforzo decisivo. Noi assistiamo, infatti, in tutta l'Europa ad una crescente intensificazione degli sforzi alleati per dare alla belva agonizzante, e che é quasi completamente ritirata nella sua tana, il colpo decisivo. E, mentre in Italia l'avanzata anglo-americana continua, anche se lentamente, si combatte ormai dentro alla tana. Il fronte occidentale é nuovamente in movimento, marcia in avanti verso il reno e la pianura tedesca. Sul fronte orientale, mentre si combatte già entro i confini della Prussia, é imminente lo scatenamento della grande offensiva invernale dell'Esercito Rosso. Questo ha saputo ogni inverno infliggere ai tedeschi

Fondazione Alfred Lewin

formidabili rovesci,anche questo inverno esso coglierà nuove grandiose vittorie,per realizzare la direttiva data da Stalin il 7 novembre per portare "la Bandiera della Vittoria a Berlino".-

Più vicino a noi,sul fronte ungherese,grandiosi avvenimenti si sono svolti in questi ultimi giorni che aprono nuove possibilità. La congiunzione dell'Esercito Rosso con l'Esercito Jugoslavo,la grande vittoria di Cinquechiese,l'avanzata sovietica oltre il danubio sino al Lago Balaton e lungo la Drava pongono concretamente la prospettiva della prossima creazione,ai confini orientali dell'Italia,di un nuovo e grande fronte alleato ed amico,che contribuirà in modo decisivo alla liberazione del territorio italiano.

L'esercito Rosso,assieme all'esercito di Tito,si avvicina alle frontiere italiane,apportatore di libertà e di indipendenza. Esso é già a meno di 300 Km. da Trieste,mentre le forze di Tito premono sul Littorale e sono già collegate con le nostre forze partigiane del Veneto.

L'esercito Rosso si avvicina. Questa prospettiva suscita nell'animo di tutti i combattenti italiani un nuovo entusiasmo,moltiplica le energie rappresenta un potente fattore di mobilitazione e di spinta alla lotta Più che mai,avanti, dunque,per la nostra offensiva invernale.

Ogni giorno di meno di occupazione nazista sono tanti sacrifici di meno tante vittime risparmiate,tanti uomini salvati dalla deportazione,tante macchine e materie prime e prodotti alimentari salvati alla rapina tedesca. La lotta costa sacrifici, ed essa permette di risparmiare ben più grandi rovine e sciagure, essa abbrevia la durata dell'occupazione tedesca,essa solo può impedire ai [illegible]roni ed agli assassini hitleriani di trasformare tutta l'Italia in una terra"bruciata".

All'appello di Ercoli i comunisti dell'Italia occupata rispondono tutti presente,e si gettano ancora con maggior ardore nella battaglia insurrezionale per la salvezza del Paese.

UNA SOLENNE DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE FRANCESE.-

---

Riportiamo le parole che concludono il solenne riconoscimento che il C.L.N. Francese ha tributato alla lotta condotta dai patrioti italiani in Francia, in stretta unione con le forze Francesi dell'interno.

" POSSA IL SANGUE GENEROSO DEGLI ITALIANI,SPARSO SUL SUOLO DI FRANCIA PER LA CAUSA COMUNE,ANNULLARE PER SEMPRE L'ONTA GETTATA DAL FASCISMO,E RISALDARE I SECOLARI VINCOLI DI AMICIZIA FRA I DUE POLPOLI".-

SOTTOSCRIZIONE "PRO' UNITA'

Totale precedente	L.	26.597
Un gruppo di compagni di Rivarolo....."	"	235
Un simpatizzante versa L.10.000 " Pro unità"	"	5.000
Operai Fossati	"	486
" Cantiere	"	508
" Bagnara	"	59
" S.Giorgio	"	1.045
Simpattizante-pro Unità	"	50
Sald-Autogeno	"	215
Totale complessivo	L.	34.195

PRO PARTIGIANI

Operai meccanico	L.10.000
3^ Zona	" 20.700
Operai di S.P.d'Arena	" 20.300
	L.51.000

OGNI PERSONA,UOMO O DONNA CHE SIA, DEVE ESSERE PRONTA A PORTARE UNA PIETRA SULLA STRADA,AD ABBATTERE UN ALBERO,UN PALO TELEFONICO,A COMBATTERE,INSOMMA,CON OGNI MEZZO POSSIBILE ED IMMAGINABILE AD INTERROMPERE E SBARRARE LE STRADE.

(da una circolare di direttiva del Comando Gruppo Brigate" Ateo Garemi")

Fondazione Alfred Lewin

" Il regime socialista ha dato al nostro popolo e alla nostra armata una forza grande ed invincibile "
(dal discorso di Stalin in occasione del 27° Ann. della Rivol. d'Ottobre)

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI: U N I T E V I !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A. Gramsci e P. Togliatti (Ercoli)

Edizione della Liguria

Anno XXI° - N° 26 — 25 Dicembre 1944 — cent. 50 la copia

P E R U N G O V E R N O D E L C. L. N.

PER UN GOVERNO DEL POPOLO

Il C. L. N. A. I. ha approvato, nella sua riunione del 3 dicembre, il seguente ordine del giorno :

"IL COMITATO DI LIBERAZIONE PER L'ALTA ITALIA deprecа che nel momento attuale, quando gran parte del paese geme sotto l'oppressione tedesca e sotto la tirannia fascista, siasi prodotta a Roma una crisi di governo per l'intervento di forze oscure incontrollate, la cui opera determinò l'avvento del fascismo, lo sostenne fino ad ieri portando il Paese alla rovina, ed oggi tende di nuovo a scindere gli italiani, ad inquinare i partiti ed a ridurre la politica alla meschina difesa degli interessi personali e di gruppo, rinnovando metodi e sistemi, dei quali la catastrofe italiana segna la condanna storica.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE PER L'ALTA ITALIA, nella concorde volontà dei Partiti di mantenere l'unità nella lotta per la liberazione nazionale, afferma esplicitamente che fino alla riunione della Costituente i Comitati di Liberazione sono l'unica rappresentanza legittima del popolo e riuniscono le forze vive del Paese. In nome delle ragioni ideali che condussero alla lotta ventennale contro il fascismo, alla formazione dei Comitati di Liberazione, e nel perdurare nelle ragioni ideali, solo ispiratrici della guerra per la liberazione contro il tedesco sostenuta da oltre un anno dalle formazioni militari patriottiche, in nome degli innumerevoli martiri, il Comitato per l'Alta Italia proclama che la vita politica del Paese deve esplicarsi unicamente nell'ambito definitivo dei Comitati di Liberazione e dei Partiti che li compongono, escludendo che qualsiasi autorità, e anche la corona, possa legittimamente appellarsi a gruppi e camarille estranei ai Comitati, dei quali soltanto il Governo deve essere emanazione.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, investito di autorità di governo per la parte del paese ancora occupata, invita formalmente i Partiti dell'Italia liberata e condanna ogni intrigo che, impedendo l'opera del Governo centrale, e persino il formarsi di un Governo, ostacola colpevolmente il risorgere della Patria alla dignità di Nazione libera. Considera che solo un governo formato da persone designate dal Comitato di Liberazione Nazionale può trovare la forza e l'autorità necessarie per reggere le sorti del Paese in questa grave ora della sua storia e che un tale Governo rappresenta l'elemento più efficiente per potenziare il contributo italiano alla guerra comune delle Nazioni Unite"

COMPAGNO !
LA VITA DEI TUOI COMPAGNI, LA VITA DELLA TUA ORGANIZZAZIONE E' NELLE TUE MANI, AFFIDATA ALLA TUA PRUDENZA, ALLA TUA ESPERIENZA COSPIRATIVA. NON DEVI POSSEDERE NESSUNA LISTA, NON DEVI SCRIVERE NESSUN NOME DI COMPAGNO O DI PATRIOTI ! AFFIDATI ALLA MEMORIA

Fondazione Alfred Lewin

L'ordine del giorno del C.L.N.A.I esprime la volontà di tutti i patrioti dell'Italia occupata di fronte alla grave crisi che si é aperta a Roma. I patrioti che nelle nostre regioni ancora calpestate dal nemico si battono in durissime condizioni contro l'invasore hanno una loro parola da dire in questa crisi. Nessun Governo Italiano che voglia pretendere di governare in nome di tutto il popolo italiano, ed essere veramente il governo di tutta l'Italia, può ignorare la volontà e le aspirazioni dei patrioti dell'Italia occupata. Gli eserciti partigiani che stanno in questa settimana respingendo ovunque i duri assalti dei nemici gli operai di Torino, di Milano e di Dalmine in aspra lotta contro gli affamatori della Nazione, hanno ben più diritto di intervenire nella soluzione della crisi governativa, e di fare pesare la loro volontà che certe illustri comparse del vecchio mondo parlamentare italiano che, dopo vent'anni di acquiescenza passività e complicità col regime fascista, sono tornate sulla scena politica e si mostrano disposte a ricominciare la triste commedia delle lunghe crisi ministeriali, con visita a catena al Quirinale, consultazioni e manovre di corridoio. Non é per risuscitare i vizi del vecchio sistema parlamentare italiano, vizi che ne determinarono il crollo ignominioso del 1922, che ci siamo battuti per venti anni, ma per creare un nuovo regime di popolo, una democrazia della quale siano protagoniste immediate le grandi masse popolari, e nella quale la volontà popolare sia la fonte unica del potere.

Il modo con cui la crisi é stata provocata dalle forze reazionarie illustra con chiarezza tutti gli ostacoli che hanno inceppato l'azione del Governo Bonomi, sopratutto per quanto riguarda l'opera d'epurazione.

In realtà quelle forze che hanno trovato nel fascismo il loro governo, le forze del grande capitalismo monopolistico, e della grande proprietà agraria, sono mobilitate per impedire una reale democratizzazione del Paese.

Esse sabotano in questo modo ogni possibilità di rinascita nazionale e tradiscono ancora una volta l'interesse della Nazione per gretti meschini calcoli di parte. Dopo aver ostacolato l'azione del governo Bonomi, queste forze hanno determinato la crisi, puntando evidentemente sulla formazione di un governo dal quale dovrebbero essere escluse le forze democratiche popolari.

Mentre scriviamo la crisi si trascina ormai da una settimana, attraverso incidenti che hanno dolorosamente colpito l'animo del popolo italiano appare evidente che l'obiettivo della reazione é quello diprovocare una rottura dell'unione dei partiti antifascisti ed il loro allontanamento dal potere.

E' più che mai necessario, invece, nella grave situazione nella quale si trova il Paese e di fronte alla sfacciata ed imprudente aggressività delle forze reazionarie, che tutti i partiti antifascisti stringano sempre più la loro unione e, con una politica ferma ed accorta non si facciano estromettere dalla direzione dello stato. L'unione di tutte le forze nazionali popolari deve essere mantenuta e rafforzata, ed essa può realizzarsi soltanto attorno ad un governo che sia l'espressione del C.D.L. I comunisti, che hanno sempre lavorato per il mantenimento ed il rafforzamento del Fronte Nazionale Unitario, e che con alto senso di responsabilità hanno sempre rivendicato il posto che loro spetta nella direzione del paese, lavorano anche in questo grave momento per l'unione di tutte le forze nazionali e popolari, e per la formazione di un governo che sia l'espressione del C.L.N. e nel quale le forze popolari democratiche possano realizzare una politica di presenza e di intervento per assicurare la ricostruzione democratica del Paese. Tutto il partito segue ed appoggia l'azione che in questo senso con la sua grande autorità personale va conducendo in questi giorni il suo capo, il compagno Togliatti.

Fondazione Alfred Lewin

RINASCITA NAZIONALE

L'intervento inglese nella soluzione della crisi governativa italiana e le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden hanno profondamente turbato la coscienza dei patrioti italiani.

Con il legittimo orgoglio che ci deriva dalla sicurezza di compiere tutto il nostro dovere per il trionfo di quella causa di libertà e di indipendenza per la quale si battono le Nazioni Unite e di occupare, al di là di ogni sottigliezza giuridica un posto di alleati nel Fronte comune dei popoli liberi, sentiamo il dovere di esprimere apertamente i sentimenti nostri e di tutti i patrioti affermando che il popolo italiano ha conquistato con la magnifica epopea di questi ultimi 15 mesi il diritto di scegliersi liberamente, al di fuori di ogni estranea ingerenza nei suoi affari interni, quel governo che corrisponde alla sua volontà; che é, sopratutto, volontà di condurre con la più larga mobilitazione di tutte le sue energie, la guerra di liberazione a fianco delle Nazioni Unite e di stabilire con tutte queste i rapporti di più fraterna collaborazione e di sincera e stabile amicizia, particolarmente con le tre grandi potenze democratiche : Inghilterra, Unione Sovietica, Stati Uniti.

A giustificazione del recente intervento inglese nella crisi ministeriale italiana, il Ministro Eden ha ricordato ai Comuni che l'Italia é una potenza "cobelligerante" e non ancora potenza "alleata", e che le condizioni d'armistizio danno diritto al governo inglese di esprimere la sua " opinione circa la nomina di qualsiasi uomo di stato in Italia".-

I patrioti italiani non possono non ricordare al Ministro Eden che 15 mesi sono ormai passati dal momento in cui l'Inghilterra ha concesso l'armistizio al re e al governo Badoglio, ad un capo di stato cioé che aveva dichiarato la guerra ed aveva per vent'anni coperto con la sua responsabilità tutte le infamie del governo fascista e ad'un governo nel quale si trovavano personalità corresponsabili del fascismo e della guerra. Quelle diffidenze e quelle precauzioni che potevano allora essere ritenute giustificate sopratutto per motivi militari, ed anche per impedire l'eventuale ritorno al governo di uomini compromessi col fascismo ed infidi alla causa alleata, non hanno certamente più ragione di essere ora, rivolte contro uomini e partiti che hanno sempre lottato contro il fascismo, che hanno sempre avversato la sua politica di aggressione e di rapina, che si sono schierati subito, dal primo giorno di guerra, per il trionfo della causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli.

Il popolo italiano ha dato in questo durissimo periodo una magnifica prova di coraggio e di resistenza. Esso sta assai duramente pagando coi sacrifici e con le privazioni più grandi, l'onta di aver dovuto sopportare il governo fascista, contro il quale esso del resto non ha mai cessato di lottare, anche quando il fascismo trovava in campo internazionale, e particolarmente da parte dei conservatori inglesi, sostegni ed appoggi che lo rafforzavano. I patrioti italiani hanno col loro sangue conquistato all'Italia il diritto di essere considerata dalle Nazioni Unite come un paese alleato e di essere trattata come tale. I partigiani che combattono sulle Alpi il nemico comune sono i fratelli d'armi dei soldati sovietici, inglesi, americani, jugoslavi, francesi e di tutte le Nazioni Unite, ed hanno stabilito con loro sul terreno della lotta una fraternità che va riconosciuta anche in campo diplomatico.

I patrioti italiani hanno conquistato per il popolo italiano il diritto di poter liberamente decidere dei loro affari interni. Questo diritto gli é stato solennemente riconosciuto per iniziativa del governo sovietico, alla Conferenza di Mosca del Novembre 1943, ed é oggi nuovamente confermato dall'importante dichiarazione del Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti Secondo questa dichiarazione le condizioni d'armistizio non contemple-

Fondazione Alfred Lewin

rebbero la possibilità di un intervento nella situazione interna italiana se non per superiori esigenze militari: ma queste non sono affatto in giuoco nella crisi attuale, né sono state del resto addotte dallo stesso Ministro Eden.

Il popolo italiano ha dato in questo ultimo anno sufficienti prove di senso di responsabilità di unione, di concordia per non essere trattato come un minorenne. Esso ha accettato di rinviare alla decisione sovrana dell'Assemblea Costituente la soluzione del problema monarchico, malgrado la ventennale complicità della monarchia col fascismo e malgrado il fatto che essa continui ad essere il centro degli intrighi e delle manovre che impediscono la democratizzazione e la ripresa del Paese. Esso non può perciò comprendere il significato ed i motivi di un intervento che si é oggettivamente risolto a favore di quelle forze reazionarie che sono responsabili del fascismo, della guerra e dell'attuale catastrofe che ha colpito il paese. L'intervento inglese si é invece diretto contro il C.L.N. ha colpito cioé quello che é oggi la suprema espressione della volontà popolare, il centro e la bandiera di quel movimento unitario di massa che trascina nella lotta nell'Italia occupata i più larghi strati del popolo italiano. Solo attorno al C.L.N. può realizzarsi l'unione del popolo italiano e solamente un governo del C.L.N. potrà assicurare la ripresa del Paese, mantenere un ordine fondato sulla democrazia e sulla libertà ed impedire che anche l'Italia sia teatro di avvenimenti dolorosi come quelli provocati in Belgio e nella Grecia dalle forze della reazione.

In questi giorni abbiamo nuovamente sentito quanto é duro il cammino della rinascita dall'abisso in cui il fascismo ci ha gettati. Ma noi comunisti siamo ben decisi a perseguire quest'opera di ripresa nazionale. Il Partito Comunista é il più conseguente difensore degli interessi nazionali perché é il partito della classe operaia, della classe che é libera da quelle oscure collusioni sociali che legano altre classi ad una politica contraria ai reali interessi del Paese. Sappiamo che in quest'opera di restaurazione nazionale abbiamo vicino a noi i patrioti sinceri di tutti i partiti antifascisti e tutti gli italiani che, come noi, desiderano la rinascita del nostro Paese.

Le forze progressive italiane non sono sole.

Esse possono contare sull'aiuto delle forze progressive attive ed in sviluppo in tutte le Nazioni Unite, in Inghilterra e negli Stati Uniti e, vicino a noi, nella nuova Jugoslavia democratica ed in Francia.

Noi possiamo contare sull'aiuto dell'Unione Sovietica che lotta per l'indipendenza e per la libertà di tutti i popoli.

^^

COMPAGNI !

RACCOGLIETE TUTTE LE ENERGIE, GETTATEVI NELLA LOTTA CON PIU' GRANDE DECISIONE, COSCIENTI CHE SI TRATTA DELL'ULTIMO SFORZO DECISIVO. AVANTI PER LA PIU' RAPIDA LIBERAZIONE COMPLETA DEL NOSTRO PAESE.

(dal messaggio di Ercoli)

^^

SOTTOSCRIZIONE "PRO' UNITA'

Totale precedente		L. 34.195
4 Amici		" 820
Un macellaio	arretrati mese di settembre	" 500
Tillio		" 500
Uno dei Conti.....		" 1.000
Tillio		" 2.000
Fulvia		" 100
I compagni di una piccola officina nell'anniversario della Rivoluzione Russa		" 438
I compagni e simpatizzanti della 7ª Zona.....		" 774
Totale complessivo		L. 40.327

^^

COMPAGNI - OPERAI - TECNICI IMPIEGATI

LEGGETE E DIFFONDETE L'UNITA'

^^

VIVA I GLORIOSI PARTIGIANI !

Fondazione Alfred Lewin

...Noi abbiamo grande fiducia nel popolo italiano, nelle sue capacità di resurrezione, nella sua capacità di rinascita e per questo noi vediamo nella rapida democratizzazione dell'Italia la sola via di salvezza per il nostro Paese.-
(dal discorso di P.Togliatti)

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI : U N I T E V I !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A.Gramsci e P.Togliatti (Ercoli)

Edizione della Liguria

ANNO XXI° - N° 27 6 Gennaio 1945 cent.50 la copia

ATTORNO AI COMITATI DI LIBERAZIONE ORGANIZZIAMO LE LOTTE DEL POPOLO

In un'atmosfera di dura lotta si conclude il 1944, l'anno durante il quale il popolo italiano ah affermato, con potenza sempre crescente, la sua volontà di riscossa dall'ignominiosa eredità fascista e dalla brutale invasione nazista.
Gravi sono le condizioni dell'Italia: la disperata resistenza Germanica all'avanzata anglo-americana fa delle nostre provincie emiliane e romagnole una "terra bruciata" sulla quale impazza la furia sanguinaria delle soldataglie naziste.
Ma contro la brutalità nazista si solleva in armi tutto il popolo: l'epica battaglia di Bologna è un episodio di questa lotta nella quale sempre più efficacemente si attacca il nemico, rafforzando, così, il contributo italiano all'azione degli Alleati. Dolorose sono le sofferenze del popolo, tragiche le sciagure che si abbattono su ogni famiglia, ma duri sono i colpi che noi portiamo al nemico, avvicinando, con la sua fine, il giorno della completa liberazione della nostra terra.
In ogni fabbrica ed in ogni rione, in ogni villaggio ed in ogni vallata il popolo italiano combatte per la propria vita, combatte per l'indipendenza e la libertà d'Italia.
Nelle case del popolo non c'è legna e non c'è pane: lo hanno preso i tedeschi, lo hanno accapparato i fascisti. Nelle fabbriche e negli uffici, nelle botteghe e nelle campagne i lavoratori vivono giorno per giorno, lottando contro la fame e le deportazioni: scioperi e agitazioni si moltiplicano per strappare ai nazi-fascisti ed ai padroni collaborazionisti il minimo strettamente indispensabile alla vita. Braccati da polizie di ogni tipo, i giovani combattono quotidianamente contro l'arbitrio e le violenze del nemico.
Le nostre donne non debbono soltanto lottare ogni giorno per mangiare e per riscaldare la loro casa: anch'esse debbono adesso difendersi contro le deportazioni.
Col terrore e con la demagogia, attaccando con le minaccie in un posto e difendendosi con le promesse in un'altro, il nemico cerca di tenersi in piedi, cerca di soffocare l'impeto insurrezionale di tutto il popolo, cerca di spezzare il vasto movimento di agitazioni, di scioperi e di guerriglia col quale il popolo lotta per risolvere con le proprie forze i problemi quotidiani di vita.
In queste ultime settimane gli operai delle grandi fabbriche hanno così conseguito alcuni miglioram(

Fondazione Gramsci

economici, seppure insufficienti ad affrontare i rigori di questo duro inverno; le altre categorie delle masse lavoratrici non hanno ottenuto neppure questi miglioramenti, non li hanno ottenuti perché non hanno saputo lottare con la tenacia delle avanguardie operaie. E su questo il fascismo cerca di speculare: é di questi giorni l'ultima provocazione fascista.
L'abolizione dell'indennità di guerra ai lavoratori, accompagnata dalle tirate demagogiche sulla difesa della lira. Si cerca con questo di dividere le masse operaie dalle loro avanguardie operaie, si cerca di contrattaccare la nostra offensiva invernale.
Nei suoi sviluppi la lotta contro la fame ed il freddo si consolida e si organizza. Nella coordinazione e nell'unione si potenzia lo sforzo che ognuno fa ogni giorno per mangiare, per riscaldarsi, per fuggire all'arbitrio nazi-fascista; nella coordinazione e nell'unione lo sforzo di ciascuno si concreta in un decisivo apporto alla vittoria della battaglia insurrezionale e dalla conquista, così, di migliori condizioni di vita.
Centri per l'organizzazione di questa lotta contro la fame ed il freddo sono gli organismi di massa, in primo luogo, i Comitati di Liberazione di rione e di categoria, di fabbrica e di villaggio.
Organizzare la lotta popolare contro la fame, il freddo ed il terrore vuol dire prendere l'iniziativa, dirigere i movimenti di massa, di assalti ai depositi, l'approvvigionamento diretto di viveri e di legna; vuol dire curarne la distribuzione attraverso le famiglie del popolo, vuol dire, infine, finanziarie, attraverso l'imposta straordinaria di guerra stabilita dal CLN dell'Alta Italia, lo sforzo insurrezionale del popolo.
Tutti gli organismi di massa debbono mobilitarsi a fianco dei Comitati di Liberazione per organizzare sempre nuove forze nell'offensiva invernale.
Le forze armate del popolo sorreggano l'azione di tutti gli italiani: i G.A.P. (Gruppi di Azione Patriottica), moltiplicano i colpi contro l'apparato fascista, né accentueranno la disgregazione, creando le condizioni per una sempre più larga azione organizzata delle S.A.P. (Squadre di Azione Patriottica) e del popolo tutto.
Promotori della formazione dei C.L. e degli organismi di massa, animatori della loro azione siano i militanti del nostro Partito. Diano essi in questa lotta la misura del più audace spirito di iniziativa e della più originale capacità organizzativa, trovando le forme nuove di lotta che sappiano trascinare all'azione i più larghi strati del popolo.

SENZA IL PARTITO COMUNISTA IN ITALIA NON E'POSSIBILE UNA RINASCITA DEMOCRATICA; SENZA UN GRANDE PARTITO COME QUELLO CHE NOI STIAMO CREANDO, NON E'POSSIBILE CHE L'ITALIA RIPRENDA LA SUA EVOLUZIONE POLITICA PROGRESSIVA, COSI' INDEGNAMENTE INTERROTTA DALLA REAZIONE E DAL PARTITO FASCISTA.-
(da "Chi siamo, che cosa vogliamo"- discorso tenuto da Palmiro Togliatti alla Pergola di Firenze il 3 ottobre 1944)

ORA LA GUERRA SI TROVA NEL SUO VITTORIOSO STADIO FINALE. IL RUOLO STORICO DEI POPOLI SOVIETICI APPARE IN TUTTA LA SUA GRANDEZZA. E'UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO CHE I POPOLI SOVIETICI, CON LA LOTTA PIENA DI ABNEGAZIONE, HANNO SALVATO L'EUROPA DAI GANGSTER FASCISTI. IN QUESTO CONSISTE IL GRANDE SERVIZIO STORICO, CHE I POPOLI SOVIETICI HANNO RESO ALL'UMANITA' (dal discorso di Stalin)

Fondazione Alfred Lewin

CONFERENZA AD ATENE

Il viaggio di Churchill e di Eden ad Atene, e l'inizio di una conferenza alla quale partecipano i rappresentanti del movimento patriottico di resistenza, dimostrano che il governo Inglese non é rimasto indifferente davanti alla gravità degli sviluppi assunti dal conflitto interno Greco ed alla vivacità delle reazioni suscitate nell'opinione pubblica Inglese ed Internazionale dall'intervento nella lotta delle forze Britanniche. Mentre scriviamo é giunta soltanto la notizia dell'inizio della conferenza, ma il fatto che si é cominciato a discutere ci autorizza a sperare che un accordo sarà raggiunto, e che sarà finalmente formato quel Governo di Unione nazionale che il popolo Greco desidera. Ciò permetterà al valoroso popolo greco, che in questi ultimi hanni ha dato tante prove dell'eroismo e del coraggio dei suoi combattenti, di portare tutto il suo prezioso concorso al proseguimento della guerra anti-nazista. In questo duro momento della guerra appare più che mai necessaria la concentrazione di tutte le energie in uno sforzo unito e concorde per avvicinare la fine della guerra. Per questo ha suscitato penose reazioni tra i popoli che soffrono e che combattono il fatto che vecchie caste parassitarie e reazionarie abbiano potuto trovare appoggi e sostegni in campo internazionale nei loro sforzi per mantenersi al potere nei Paesi liberati contro la manifesta volontà popolare: sforzi che sono andati fino al punto di provocare in Grecia la guerra civile contro quei Patrioti che, dopo avere eroicamente combattuto durante i quattro anni di occupazione, non domandano ora che di poter continuare a combattere attorno ad un governo che riscuota la fiducia di tutto il paese.

Gli esempi della Jugoslavia e della Francia dimostrano che solo con un Governo che sia l'espressione delle forze che hanno combattuto attivamente contro il nazismo, si può realizzare l'unione del popolo, assicurare la ripresa del paese, e portare un importante contributo alla causa comune. Invece i Governi delle cricche reazionarie, preoccupate soltanto di mantenere le loro situazioni privilegiate, sono impotenti, dopo essere rimaste per quattro anni lontane dal paese e dalla lotta, a realizzare l'unione del popolo, provocano perciò con la loro azione antipopolare nuovi lutti, disordini e rovine e portano un grave danno alla causa comune dei popoli, distogliendo, in dolorose lotte intestine, energie preziose che dovrebbero, tutte unite, essere mobilitate contro il comune nemico.

La politica reazionaria ed antipopolare delle vecchie classi reazionarie é un fattore che indebolisce lo sforzo bellico degli alleati e prolunga la guerra. Solamente la politica di unione di tutte le forze popolari e nazionali, attorno a governi che siano l'espressione della volontà popolare, può permettere, in un ordine fondato sulla libertà e la democrazia, la rapida ripresa dei paesi liberati e, favorendo la più larga mobilitazione di tutte le energie per le battaglie finali, avvicinare l'ora della vittoria.

IL NOSTRO STATO SOCIALISTA POSSIEDE UNA VITALITA' INCOMPARABILMENTE PIU' GRANDE D'OGNI ALTRO STATO. IL REGIME SOCIALISTA, INSTAURATO ATTRAVERSO LA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE, HA DATO AL NOSTRO POPOLO ED AL NOSTRO ESERCITO UNA POTENZA INAUDITA.

(Dal discorso di Stalin del 7 Novembre 1944)

Fondazione Alfred Lewin

FRONTE PARTIGIANO

La 7ª BRIGATA G.A.P. DI BOLOGNA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il giorno 7 novembre la 7ª Brigata Garibaldi GAP "GIANNI" con indomito eroismo ha sbaragliato letteralmente rilevanti forze nazi-fasciste questo combattimento, per le condizioni in qui si é svolto, crediamo sia il primo combattimento di grossi reparti svoltosi in un grande centro d'Italia. Secondo accordi prestabiliti, la 7ª Brigata Garibaldi di G.AP. si era acquartierata, con quasi tutti i suoi effettivi sei grossi distaccamenti, nel bel mezzo della città. La sera del 6 Novembre, per un futile incidente, una delle basi veniva scoperta dal nemico ed immediatamente accerchiata da rilevarti forze Tedesche e fasciste appoggiate da autoblinde, artiglieria mitraglie pesanti.
Fu giocoforza combattere.
La giornata del 7 trascorse in continui combattimenti. I cento garibaldini assediati nella loro base tennero testa ai ripetuti assalti del nemico, combattendo con eroismo superiore ad ogni elogio, ed infliggendo numerose perdite agli assalitori.
La sera del 7 questo comando prese in mano la Direzione delle operazioni per effettuare lo sganciamento. Per evitare un combattimento generale che ci avrebbe trascinati in una lotta intempestiva, provvedemmo a far entrare in azione un solo reparto di una base, la più prossima a quella accerchiata. Alle ore 18 gli assediati rompevano il cerchio stretto attorno a loro dal nemico, mentre improvvisamente, di sorpresa, dall'esterno il reparto attaccante sgominava letteralmente le forze nemiche che venivano parte annientate, le altre messe in fuga. Autoblinde, automezzi, pezzi di artiglieria e mitraglie venivano fatte saltare in aria.
Alle ore 10 della sera, pattuglie di GAP e di SAP circolavano nel centro della città indisturbati, il nemico si era asseragliato nelle case, nelle caserme e si guardava dal metter fuori il naso. Sarebbe stato agevole impiegando le numerose riserve si SAP e di GAP, occupare la città, ma conseguenti agli accordi presi, ordinavamo lo sganciamento che veniva eseguito ordinatamente con tutti i nostri automezzi, portando con noi i nostri morti e feriti, nonché numerose armi abbandonate dal nemico in fuga. Tra tedeschi e fascisti vi sono stati oltre 200 morti e feriti; da parte nostra 8 garibaldini e 17 feriti.
Il giorno 13 in piazza dell'Unità (Bolognina) un piccolo reparto di Garibaldini della 7ª Brigata G.A.P. veniva sorpreso in un caseggiato abbandonato. Numerose forze tedesche e brigate nere (500 uomini) con 18 tancks accorsero rapidamente. I 14 Garibaldini accerchiati tennero testa mezza giornata agli assalitori, questo nonostante un infernale cannoneggiamento, e 10 di essi riuscivano a rompere il cerchio nemico ed a mettersi in salvo. Il nemico riportava numerose perdite; i nostri hanno avuto 3 dei loro caduti in combattimento, uno fatto prigioniero, veniva poi fucilato.
La 7ª Brigata Garibaldini G.A.P. nel periodo di questi 45 giorni di concentramento, catturava diverse decine di tedeschi e traditori fascisti che previo regolare processo del tribunale di Brigata sono stati giustiziati. Queste le gesta eroiche della 7ª Brig. Gar. "GIANNI", che continua il difficile combattimento nelle linee del nemico, e che noi additiamo ad esempio alle formazioni di Partigiani nella pianura di tutta l'Italia.

Fondazione Alfred Lewin

J

PARTIGIANI RESPINGONO VITTORIOSAMENTE GLI ASSALTI NAZIFASCISTI

La guerriglia Partigiana si estende in pianura e in città

Si é combattuto furiosamente, tra il freddo e la neve in queste ultime settimane su tutti i settori del fronte partigiano. Anche su questo fronte l'inverno non conosce soste nella dura lotta contro gli invasori. Il nemico ha organizzato vasti rastrellamenti in tutte le regioni dell'Italia Settentrionale, impiegando forze ingenti, con carri armati, artiglieria, aviazione. Evidentemente esso ha contanto sulle gravi difficoltà stagionali per cercare di dare un colpo decisivo al movimento partigiano. Ma i suoi tentativi sono falliti davanti al valore ed all'abilità dei nostri combattenti. Ovunque, alternando le resistenze accanite alla mobilità delle mosse, gli attacchi audaci alle pronte ritirate, applicando con audacia e capacità la tattica della guerriglia partigiana, le forze patriottiche sono riuscite a rompere il cerchio e salvarsi dai tentativi nemici di annientamento.

Si é combattuto accanitamente sopratutto attorno alle zone liberate del Monferrato e delle Langhe, dell'Oltrepo pavese e del Piacentino, in Liguria e nel Friuli. Particolarmente nel Monferrato e nell'Oltrepo dove combattono le valorosissime: 7.ma divisione Garibaldi del Piemonte e la 3^ Divisione Garibaldi della Lombardia, le operazioni hanno assunto vaste proprorzioni, dando luogo a vere battaglie, nelle quali i Partigiani sono riusciti ad infliggere gravissime perdite al nemico ed a sganciarsi abilmente.

Intanto dall'Emilia giungono sempre maggiori notizie che illustrano l'importante contributo dato dai Garibaldini alle avanzate alleate. L'8^ Brigata Garibaldi la 36^Brigata Garibaldi, la Divisione Garibaldi Modena, dopo avere occupato paesi e quote importanti, come S.Sofia e Bagno di Romagna e Monte Battaglia, ed averli tenuti fino all'arrivo delle truppe alleate, sono stati riorganizzati riarmati e partecipano alla lotta a fianco delle truppe americane ed Inglesi. In pianura ferve la guerriglia dei G.A.P. o dello S.A.P. che affiancano le formazioni partigiane discese in pianura a tergo dello schieramento nemico. La battaglia che ha avuto luogo a Bologna il 7 Novembre, e che é illustrata dalla relazione del Comando Unificato Regionale che sotto pubblichiamo, dimostra ancora una volta l'alto valore combattivo della gloriosa Brigata G.A.P. "GIANNI", la cui azione trova l'appoggio di tutta la popolazione bolognese.

Siamo già nel cuore dell'inverno si inizia il nuovo anno, l'anno della liberazione e della vittoria, ed il movimento partigiano é più saldo e forte che mai, con i quadri temprati ed agguerriti, con le formazioni più sicure ed addestrate, dopo le dure prove di queste ultime settimane, Né la demagogia con le sue vane promesse, né la violenza dei rastrellamenti hanno potuto intaccare il nerbo del nostro esercito popolare. Ed i nostri combattenti non stanno certo sulla difensiva. Accanto alle lotte accanite per respingere i rastrellamenti nemici, c'é tutta una vasta attività offensiva, specialmente in pianura ed in città, nella quale i partigiani infliggono gravi perdite al nemico e dalla quale i partigiani ritraggono i mezzi e le armi per continuare la loro attività. Secondo le istruzioni date a suo tempo dal Comando Generale del Corpo

Fondazione Alfred Lewin

dei Volontari della Libertà, il fronte di attacco si é ovunque allargato. Accanto alle formazioni mobili partigiane che operano in pianura, vi sono le Brigate GAP che agiscono particolarmente nella città, riaffermando anche in queste settimane le loro altre doti di coraggio e di eroismo, e vi sono, numerose, le Brigate SAP, che trascinano alla lotta armata strati sempre più larghi di lavoratori. Questa attività semina il terrore tra le spie ed i traditori fascisti.

A GENOVA, il 30 novembre, in un solo giorno 21 spie e traditori sono stati giustiziati dalla mano dei patrioti. Alla sopressione fisica dei nemici si aggiungano in numero sempre crescente sabotaggi, attacchi ai trasporti del nemico, disarmi, ricuperi di armi e di merci. Numerosi i casi di autocarri nemici fermati e di distribuzione alla popolazione dei prodotti sottratti, così, al furto nazista e restituiti al popolo. A questa attività del movimento partigiano che non conosce tregue, e nelle dure prove di questo secondo inverno di guerra partigiana si va rafforzando l'unità tra le varie formazioni del corpo dei Volontari della Libertà. Di fronte alle gravi difficoltà del momento nelle aspre lotte che bisogna sostenere contro i rastrellamenti, il distacco ancora esistente tra le diverse formazioni a seconda della prevalente influenza politica, é venuto sempre più diminuendo. Molti contrasti e motivi di attrito sono apparsi vani e meschini di fronte alle comuni esigenze, ed uno spirito di concorrenza a volte malsano é apparso inadeguato di fronte ai prevalenti motivi di fraterna collaborazione. I comunisti lavorano ovunque tenacemente per il rafforzamento dei vincoli unitari tra le varie formazioni. Sempre maggiore afflusso di compagni anche nelle formazioni non garibaldine ha certamente molto contribuito a questo miglioramento della situazione. L'importante é che uno stesso spirito, uno spirito Garibaldino di audace offensiva, di iniziativa, di attacco, animi, con una sempre più cara coscenza dei motivi nazionali che guidano la nostra azione, tutte le formazioni, quale sia stato il Partito che le abbia in un primo tempo promosse ed organizzate. Nuovi ed importanti passi in quest direzione dovranno essere compiuti, perché il Corpo dei Volontari della Libertà diventi sempre più compatto, unito, disciplinato. E, se guardiamo il cammino percorso nel 1944, e particolarmente la creazione del Comando Generale e dei Comandi unificati nelle regioni e nelle zone, noi possiamo misurare i grandi progressi compiuti per dare vita ad un movimento partigiano saldo ed efficiente, che sia un vero esercito nazionale e popolare al servizio della Nazione.

Oggi possiamo guardare il nuovo anno con la sicurezza che nelle grandi battaglie insurrezionali finali noi potremo contare sopra un grande esercito partigiano, temprato ed agguerrito nella dura e vivace guerriglia di questi mesi invernali, che saprà dare un sempre maggiore contributo alle operazioni militari degli eserciti alleati per affrettare il momento della liberazione.

L'AUGURIO CHE SI MANTENGA E SI RAFFORZI L'UNITA' DEL MOVIMENTO DEI COMITATI DI LIBERAZIONE E' UNA LINEA FONDAMENTALE DELLA POLITICA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO. NOI NON CONCEPIAMO, FINO A QUANDO NON SI ISTITUISCA UNA ASSEMBLEA COSTITUENTE, LA POSSIBILITA' DI GOVERNARE POLITICAMENTE IL PAESE CON UN ALTRA FORMAZIONE POLITICA, LA QUALE NON SIA QUELLA CHE CORRISPONDE AL MOVIMENTO DEI COMITATI DI LIBERAZIONE.

Fondazione Alfred Lewin

La Conferenza di Crimea mette a punto i piani per il generale attacco finale.- La Conferenza di Crimea ci chiama alla lotta decisiva contro l'occupante nazista ed il traditore fascista.-

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI: UNITEVI !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da A.Gramsci e P.Togliatti (Ercoli)
Edizione della Liguria
Anno XXIII° - N° 32 1° Marzo 1945 Costa L.1,00

CON LO SCIOPERO GENERALE, CON LA LOTTA DI STRADA E CON L'AZIONE ARMATA

VERSO LE PROVE DECISIVE

La guerra é entrata nella fase risolutiva. Le Armate Sovietiche continuano ad avanzare in territorio tedesco mentre procedono al raggruppamento delle forze per un'ultimo balzo in avanti, per colpire al cuore e prostrare la Germania nazista.
In occidente sono ultimati i preparativi Alleati ed é imminente lo scatenamento di un'azione combinata con l'Armata Rossa, azione concertata nella recente Conferenza del Mar Nero
Nelle stesse file naziste si avvertano segni di demoralizzazione e di panico, la sola forza che sostiene i Capi hitleriani é la disperazione della disfatta e la coscienza del giusto castigo che li aspetta.
La grande offensiva invernale sovietica ha radicalmente mutato la situazione militare e politica non solo all' EST ma su tutti i fronti e nei territori ancora occupati dai tedeschi. E' probabile che i tedeschi siano costretti a tentare di ritirarsi dall'Italia; già parecchie divisioni hanno preso la via del Brennero altre vengono concentrate in Lombardia per essere pure avviate in Germania nel disperato tentativo di difendere Berlino.
I movimenti sono lenti perché i valorosi partigiani interrompono le linee ferroviarie impedendo il trasporto dei materiali pesanti. Si prospetta l'eventualità dell'evacuazione del Piemonte e della Liguria.
Il Comando tedesco ha già impartito istruzioni per la distruzione di "tutto ciò che potrebbe essere utile agli Alleati ed alla popolazione"
Vi é ordine di distruggere il 98 % degli impianti per l'energia elettrica, tutte le attrezzature industriali, i servizi dell'acqua e del gas, i mezzi di trasporto e le strade, le vettovaglie.
Si vuol lasciare la " terra bruciata" i nazisti vogliono vendicarsi della disfatta lasciando dietro di loro la rovina, il caos, la desolazione e la morte. L'affamamento dei centri urbani é premeditato. A Milano vi sono appena 40.000 Q.li di farina ed i fornai hanno ricevuto l'ordine di dare fondo alle riserve.
Il pane manca perché così vogliono i nazifascisti i quali tutto il grano che non riescono a portare in Germania, lo distruggono. Si vuole affamare il popolo per umiliarlo, per vendicarsi della sua versione e del suo disprezzo per il fascismo.
L'ondata di terrore che ha portato alle fucilazioni di Milano, di Torino e di altrove é un estremo tentativo dei criminali fascisti di mantenere il controllo della situazione.

Fondazione Antonio Gramsci

Contro l'offensiva della fame e del terrore, contro i progetti di distruzione, contro l'oppressione nazifascista bisogna reagire con la massima energia.

Tutte le energie patriottiche devono essere mobilitate per rafforzare l'efficienza numerica e militare delle formazioni partigiane, dei GAP e delle S.A.P.- Le formazioni del Corpo dei Volontari della Libertà devono intensificare le loro azioni di guerriglia e di sabotaggio. Bisogna impedire la circolazione dei treni ed il trasporto del materiale di guerra, delle truppe e dei beni del popolo che vengono trafugati. Bisogna fare come i partigiani piemontesi che hanno impedito per dieci giorni la circolazione della ferrovia Torino Milano facendo poi deragliare il primo treno militare che tentava di passare. Bisogna attaccare le autocolonne tedesche e fasciste che passano la notte per le autostrade. Bisogna attaccare le pattuglie, i posti di blocco, gli accantonamenti, le colonne in marcia, i tedeschi ed i fascisti isolati. Bisogna colpire con le armi automatiche, con le bombe, con la pistola, con il pugnale, con un'arma contundente qualsiasi. Bisogna sterminare quanti più tedeschi e fascisti é possibile; bisogna seminare il terrore nelle loro file, bisogna accelerare il processo di disgregazione delle forze militari e politiche del nemico. Bisogna prendere le opportune misure per difendere le nostre centrali elettriche, e le nostre attrezzature industriali, le nostre derrate, i nostri servizi pubblici. Bisogna cioé intensificare tutte quelle azioni di guerra che mentre ci permettono di partecipare attivamente alla battaglia risolutiva a fianco di tutti i popoli liberi, ci permettano di liberare al più presto il nostro Paese dalla schiavitù nazi-fascista, ci permettono di difendere efficacemente quello che resta del nostro patrimonio nazionale e delle nostre risorse alimentari.

L'azione propriamente militare non va disgiunta dall'azione delle grandi masse. Le masse popolari sono costrette alle più dure privazioni. Manca il pane, mancano i grassi, manca il carbone; i prezzi salgono alle stelle. Vi sono industriali indegni di chiamarsi italiani che non si fanno scrupolo di procedere ai licenziamenti in massa. Bisogna intensificare la lotta contro la fame, contro il terrore nazifascista; a questa lotta bisogna chiamare i più larghi strati popolari; tutti soffrono, tutti odiano gli oppressori, tutti anelano alla liberazione.

I Comitati di agitazione ed i Comitati di liberazione nazionale di azienda, di rione e di villaggio devono mettersi alla testa di tutto il popolo, devono realizzare l'unione nella lotta e per la lotta. Nessun licenziamento deve essere tollerato gli industriali devono provvedere a trovare ed a trasportare i generi alimentari necessari per vivere; bisogna esigere che non si tenga nessun conto delle disposizioni fasciste che aboliscono l'indennità di guerra; bisogna esigere dalle famigerate autorità "repubblicana" che venga distribuito il pane e tutti gli altri generi tesserati. In questo senso si é espressa la Conferenza dei Comitati di Agitazione delle grandi fabbriche milanesi dove, comunisti, socialisti, demo-cristiani e senza partito, uniti in fraternità di intenti, hanno espresso la volontà di lotta delle masse lavoratrici della grande metropoli Lombarda. La fraternità d'armi con i compagni socialisti é l'unità di intenti con gli amici cattolici, potenzia l'azione delle masse ed é garanzia di vittoria.

Bisogna agire con spirito di iniziativa, con audacia e decisione. La nostra parola d'ordine deve essere : SCIOPERO GENERALE PER IL PANE; LOTTA DI STRADA; AZIONE ARMATA PER LA SALVEZZA DELLA NOSTRA VITA E DEI NOSTRI BENI, PER PORRE FINE ALL'OBBROBRIOSA OPPRESSIONE NAZI-FASCISTA !

Fondazione Alfred Lewin

L'ARMATA DELLA VITTORIA E DELLA LIBERTA' PUNTA DECISAMENTE SU BERLINO E OLTRE.....

La travolgente offensiva sovietica mantiene il suo ritmo bolscevico. In un solo settore del fronte, in quattro giorni l'armata Rossa ha superato l'Oder su una lunghezza di 160 Km. e per una profondità di 60. A Berlino si ode incenssantemente il rombo minaccioso delle artiglierie sovietiche. Radio Mosca annuncia che oltre 200.000 soldati francesi prigionieri sono stati liberati dalle truppe sovietiche avanzanti. Gli impianti industriali della Slesia e della Prussia sono abbandonati dai tedeschi quasi intatti. I nazisti resistono ancora con la tenacia della disperazione ma segni manifesti di smarrimento e di panico si segnalano ogni giorno. Himmler ha dato ordine di giustiziare tutti i "codardi", e molti capi nazisti hanno già dato segni di codardia e perciò sono stati impiccati. La perdita di territori industriali ricchissimi, le enormi perdite in morti, feriti e prigionieri, le enormi perdite di materiale di ogni genere, lo spettacolo terrificante delle popolazioni in fuga verso occidente che non sanno dove andare e dove sostare, ha minato la compagine morale e le capacità di resistenza dell'rsercito tedesco. Non vi é nessun indizio che indichi che l'alto comando germanico sia riuscito a stabilire una linea di resistenza. Le esortazioni forsennate di Hitler non trovano più eco nemmeno in quelle folle teutoniche che in altri tempi accoglievano le sue concioni con cori ed urli selvaggi di approvazioni. Il fatto é che la tragedia di fuoco e di sangue, di rovina e di lutti, scatenati con cinismo ributtante dai nazisti in tutta l'Europa invasa, si é oggi abbattuta con tutte le sue conseguenze su coloro che ne sono stati gli autori. L'ora del castigo incombe sulla Germania hitleriana. Invano i tromboni della propaganda nazista agitano lo spauracchio bolscevico: Polacchi ed Ungheresi, Bulgari e Rumeni, Filandesi e Cecoslovacchi non accolgono l'armata Rossa liberatrice ma si uniscono ad essa nella battaglia risolutiva contro i nemici dell'umanità. Invano Goebles ed i suoi compagni cercano di speculare sulle divergenze di vedute e di interessi esistenti tra le Nazioni Unite, l'unità di tutti i popoli civili e liberi é indissolubile quando si tratta di combattere per liberarsi dalla terribile iattura della schiavitù nazi-fascista. La Conferenza del Mar Nero elude ancora una volta, ed in modo definitivo, le speranzielle dei criminali agonizzanti, Stalin, Churchill, Roosevelt hanno già concertato le linee del piano militare che deve schiacciare definitivamente la belva nazifascista, hanno già stabilito le modalità dell'occupazione della Germania, si stanno accordando per l'organizzazione della pace e per la ricostruzione di un mondo nuovo; libero e progressivo.

^^

QUEL CHE E'CERTO E'CHE BERLINO PAGHERA'PER TUTTO, E BERLINO NON E' PIU' LONTANO ! PAGHERA' PER LE MADRI LENINGRADESI CHE SI TRASCINAVANO DIETRO I LORO BIMBI MORTI, PAGHERA' PER LE RAGAZZE SOVIETICHE TORTURATE E BRUCIATE, MENTRE I TEDESCHI ESCLAMAVANO: "QUESTE DONNE RUSSE BRUCIANO PROPRIO COME SE NON FOSSERO DI CARNE" PAGHERA'PER I BIMBI SOVIETICI CHE I TEDESCHI LANCIAVANO IN ARIA PER FARE IL TIRO AL PICCIONE; PAGHERA' PER GLI EBREI SOTTERATI VIVI CON IL CAPO A FIOR DI TERRA, MENTRE I LORO CARNEFICI RIDEVANO: "CI SIAM FATTI UNA BELLA SCACCHIERA" !.- BERLINO E' LA PAROLA PIU' CARA PER NOI, BERLINO E' LA NOSTRA GIOIA, PERCHE'MOSTRERA' CHE TUTTO NON E'STATO VANO. CHI POTRA' FERMARCI? LE NUOVE "CONTROMISURE" ? LA YOLKSTURM ? TROPPO TARDI ! L'ORA DEL CASTIGO E' SUONATA.-

Fondazione Alfred Lewin

ACCANTO ALLE TRUPPE DI TITO LA DIVISIONE "GARIBALDI" PARTECIPA ALLA LIBERAZIONE DI BELGRADO.-

Il sottosegretario alla guerra, il compagno Palermo, ha visitato in questi giorni l'epica divisione Garibaldi. La dura e gloriosa vita di questi uomini che, mal vestiti e mal nutriti, hanno saputo tuttavia superare le insidie della natura avversa, e, con tutto entusiasmo combatterono e combattono contro i nazifascisti, dura da 14 mesi, da quando le truppe della Divisione Venezia, si davano alla macchia sotto la guida del loro comandante, il Gen. Oxilia, e, unitesi agli alpini della "Taurinese" prendevano parte alla epica lotta dei partigiani Jugoslavi. Da allora noi ritroviamo la divisione Garibaldi nelle più sanguinose battaglie. Attacchi tedeschi in grande stile vengono respinti con gravissime perdite. Insieme al 2° Corpo Jugoslavo essa partecipa all'offensive del Sangiacato ed ai confini della Servia. Nonostante i ripetuti attacchi nemici; i numerosi caduti vittime della mitraglia, del freddo, della fame, la divisione Garibaldi non si da tregua.
La guerriglia continua ed Andrejevica viene occupata dai nostri partigiani il 9 Gennaio. Superato il durissimo inverno le condizioni di vita migliorano e la lotta viene intensificata con forze rinnovate. Recentemente essa ha partecipato, insieme al Battaglione Matteotti alla liberazione di Belgrado dove il Gruppo di Artiglieria Alpina " Aosta", per il suo magnifico comportamento, é stato proposto per la medaglia d'oro.

POPOLO ITALIANO IN PIEDI : PER LA CACCIATA DEI TEDESCHI, PER LA PUNIZIONE DEI TRADITORI FASCISTI, PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA !

(dall'appello del Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà).-

Dall'Italia liberata

IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO a cui hanno partecipato i lavoratori e le lavoratrici di tutta l'Italia liberata, si é svolto a Napoli. L'importanza di tale avvenimento é illustrata dalle parole che uno dei segretari della C.G.D.L. il compagno Di Vittorio, ha rivolto ad un giornalista americano: "L'attuale situazione del Paese fa "di questo primo Congresso un avveni "mento importantissimo, perché esso "sarà la prima assemblea democratica "liberamente eletta, e di carattere "nazionale. Essa rappresenterà dun- "que la prima riunione nella quale "troverà espressione la volontà de' "le masse lavoratrici italiane. La "Confederazione Generale del Lavoro "non é soltanto il più grande orga- "nismo esistente in Italia, ma é al "tempo stesso l'unica organizzazione "democratica attualmente esistente "da noi, alla quale fanno capo oltre "1.300.000 lavoratori che hanno scel "to i loro delegati con elezioni li- "bere e con schede segrete. "Nessuno potrà svalutare l'importan- "za di questo Congresso".-

S O T T O S C R I O N E

PRO AVANTI E UNITA'

Rosa Rossa.....L.	50,00
I compagni della IV^ Zona inneggiando all'unità proletaria....."	882,00
IMBUTO....."	2000,00
Totale.....L.	2932,00

PIU' CHE MAI L' UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA DEVE ESSERE IL PERNO DELL'UNITA' N A Z I O N A L E !

SOTTOSCRIVETE

PRO AVANTI E UNITA'

Fondazione Alfred Lewin

"Chiunque abbia un residuo di onestà e di amor patrio non può non ribellarsi ed opporsi a che nuove rovine e nuovi lutti colpiscono la Patria ed il popolo nostro "

L'UNITÁ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI: U N I T E V I !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A.GRAMSCI e P.TOGLIATTI (Ercoli)

EDIZIONE della LIGURIA

Anno XXIII° - N° 33 — 5 Marzo 1945 — Costa L. 1,00

UNIONE PER LA VITTORIA

Le fatiche, le privazioni, le sofferenze, il martirio glorioso di tanti nostri compagni stanno per concludersi nelle ultime decisive battaglie che restituendo l'onore al popolo italiano, ci daranno la vittoria. Perché la nostra vittoria sarà di aver contribuito con le nostre forze alla vittoria comune, sarà di avere ben meritato la causa di tutti i popoli liberi, per cui oggi così gloriosamente combatte l'Armata Rossa e con essa le armate Alleate.

L'epoca dei grandi rastrellamenti é finita, le truppe tedesche hanno altro da pensare, devono pensare alla propria salvezza ed i fascisti devono concentrarsi nei capisaldi che si illudono di poter più lungamente tenere contro la furia insurrezionale del popolo.

E' vicina dunque l'epoca delle prove decisive del Corpo Volontari della Libertà e da questa prove decisive i partigiani si preparano intensificando la loro azione di guerriglia sabotando con lena accresciuta le linee di comunicazione del nemico, estendendo l'occupazione di territori dai quali muoveranno come dalle basi strategiche della nuova Italia del popolo - verso la battaglia finale - per la cacciata dei tedeschi e lo sterminio dei fascisti.

Alle prove decisive i partigiani si preparano anche intensificando il lavoro per l'unificazione delle formazioni, per la loro trasformazione in unità regolari dell'esercito italiano.

I comunisti, dopo aver promosso la formazione di unità modello per la lotta contro il tedesco e il fascista e contro il veleno sottile dell'attendismo, sono all'avanguardia di questo nuovo sforzo. Nessuna considerazione particolaristica, ma soltanto la coscienza dell'interesse nazionale ci guida in questa azione. I nostri compagni sono i partigiani modello in tutte le formazioni per la loro sempre accresciuta efficienza, sono i sostegni più sicuri dell'autorità dei Comandanti onesti, dei Comandanti che, - a qualsiasi fede politica o religiosa si richiamino - guidano alla lotta.

Unificazione delle formazioni partigiane vuol dire rafforzamento della autorità dei Comandanti, vuol dire efficienza dei Comandi di Zona nell'assolvere alle loro funzioni di direzione operativa. Unificazione delle formazioni partigiane vuol dire anche mettere a disposizione della causa comune il patrimonio di gloria che ogni formazione ha conquistato in questo anno e mezzo di dura lotta. E noi comunisti che abbiamo promosso le formazioni modello delle Brigate

Fondazione Alfred Lewin

e delle divisioni Garibaldi, quelle cui va, con l'ammirazione e la simpatia del popolo italiano, il riconoscimento internazionale, siamo i primi anche in questo e porteremo il nostro spirito Garibaldino, lo spirito dei nostri Caduti, in tutte le formazioni.

Rinnoviamo oggi, nell'imminente prospettiva delle prove decisive, le nostre proposte di unificazione delle formazioni partigiane in base ai soli criteri della maggiore efficienza del Corpo Volontari della Libertà

Noi proponiamo di eliminare ogni dipendenza militare, disciplinare, organizzativa che non sia quella dei Comandi Unici; noi proponiamo che questi Comandi Unici vengono costituiti in base a criteri esclusivamente militari; noi proponiamo il rispetto alla più stretta dipendenza gerarchica dai Comandi superiori ed il conferimento ai Comandanti e Commissari di gradi militari corrispondenti all'effettivo comando esercitato per un sufficiente periodo di tempo. Noi proponiamo questa unificazione perché sappiamo che questa é la via per garantire la maggiore efficienza dei Corpo Volontari della Libertà, perché sappiamo che soltanto in questo modo le sofferenze ed i sacrifici sostenuti daranno veramente risultati fecondi di successi e di vittorie, perché soltanto così l'eroico sforzo partigiano conterà per l'avvenire della Patria, per la ricostruzione di un'Italia democratica e progressiva.-

^^

AD INDICARE IL GRADO DI DISORGANIZZAZIONE IN CUI L'OFFENSIVA SOVIETICA HA GETTATO GLI ESERCITI TEDESCHI, STA IL FATTO, CHE, IN UN CAMPO D'AVIAZIONE, I SOVIETICI HANNO POTUTO, IMPADRONIRSI DI 220 VELIVOLI INTATTI, E DI 60 IN UN'ALTRO CAMPO.-

^^

DIFFONDETE L' N I T A '

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

L'ORA DEL CASTIGO E' VICINA

D E C I D E R S I !

Lo "spazio vitale" della belva nazista ha subito una tale violenta contrazione per la quale la belva stessa sta soffocando. Masse enormi di fuggiaschi sono stati accolti a Berlino dallo schianto formidabile delle bombe riversate da migliaia di bombardieri Alleati. Sulla Sprea si fa sempre più percepibile il rombo minaccioso delle artiglierie sovietiche. Il torbo soldato tedesco, così tetragono alle sciagure da lui apportate ai popoli dell'Europa, ora é sconvolto dal terribile spettacolo delle torme dolorante delle donne e dei bambini tedeschi in fuga di fronte alla marrea di guerra. Hitler, con parola untuosa, invoca l'aiuto della Provvidenza, Goebbles, più prosaico e vile, invoca l'aiuto della "borghesia politica" Inglese, Mussolini con l'incoscienza del "rammolito", - assicura - all'Alto commissario del Piemonte Zerbino, "che tutto va bene".-

Cinque divisioni tedesche hanno già preso la via del Brennero, per accorrere a difesa della capitale nazista minacciata da vicino. I soldati tedeschi in Italia barattano qualsiasi cosa con abiti borghesi. Il panico si diffonde nelle file repubblichine. Mancano pochi minuti all'ora del castigo ed i manigoldi fascisti hanno un terror folle del castigo che li aspetta.

Le rovine apportate alla nostra Patria, le sciagure apportate al nostro popolo, il sangue versato, i crimini orrendi perpetrati freddamente e cinicamente sono tali per cui nessun castigo sarà troppo grave per le iene fasciste.

Il C.L.N. ha deciso che tutti i fascisti repubblicani sono passibili della pena di morte e che l'esecuzione deve avvenire appena accertata l'identità. Nessun fascista si faccia illusioni, la giustizia del popolo

Fondazione Alfred Lewin

sarà inesorabile. Nessuno si faccia illusioni, nessun intervento estreno salverà i traditori dalla giustizia del popolo italiano. Nessuno si faccia illusioni,il regime fascista non sopravviverà di un minuto al crollo del nazismo. Per tutti coloro che hanno militato e collaborato coll'obbrobrioso regime del tradimento é l'ora di DECIDERSI; fra poco sarà troppo tardi. Diverrà esecutoria la sentenza del C.L.N.
CHIUNQUE ABBIA UN RESIDUO DI ONESTA' E DI AMOR PATRIO NON PUO'NON RIBELLARSI ED OPPORSI A CHE NUOVE ROVINE E NUOVI LUTTI COLPISCONO LA PATRIA ED IL POPOLO NOSTRO.
In ogni caso si potrà aver salva la vita solo a patto di dare un segno tangibile di ravvedimento, e questo segno bisogna darlo subito. L'aver ubbidito agli ordini del criminale di Predappio o a quelli del negriero Graziani per vile acquescenza, non costituirà un'attenuante per nessuno.
SOLDATI e UFFICIALI del cosidetto esercito coscritto repubblicano devono decidersi a consegnarsi con le armi e bagagli alle formazioni partigiane con facoltà di chiedere di farne parte o di recarsi alle proprie case dopo di aver consegnato le armi e l'equipaggiamento. Le forze di polizia,questura,commissariati,vigili,guardie carcerarie,devono rifiutarsi di procedere ad arresti di patrioti,devono liberare i patrioti arrestati o detenuti,devono opporsi alle misure terroristiche,ai rastrellamenti,a tutte le ricerche e misure di polizia ordinate contro i patrioti. I membri delle brigate nere e dei Corpi assimilati devono consegnare le armi ai patrioti e rimanere a loro disposizione. Per tutti i " repubblicani" la via della salvezza é quella di opporsi con le armi agli ordini dei loro capi e dei tedeschi, di opporsi al massacro dei patrioti e di aiutarne la liberazione;di opporsi ai tentativi tedeschi di distruggere quello che resta del nostro apparato industriale dei nostri servizi pubblici,delle nostre povere riserve alimentari. Tutti i repubblicani sono tenuti a consegnare le armi e le munizioni ai patrioti,sono tenuti a dare informazioni sulle intenzioni dei tedeschi e dei criminali che farneticano di "resistenze ad oltranza"; sono tenuti a svelare i piani di azioni terroristiche.
E' giunta l'ora di decidersi.
Domani sarà troppo tardi e la giustizia popolare seguirà il suo corso inesorabile.-

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

A FIANCO DELL'ARMATA ROSSA L'OPERAIO SOVIETICO SI BATTE PER LA VITTORIA

Mentre l'Esercito Rosso intensifica i suoi colpi schiaccianti contro il nemico,gli operai sovietici,mettendo in opera tutte le loro forze ottengono stupefacenti risultati nella ricostruzione di tutti i popoli amanti della libertà. Nonostante le gravi difficoltà che essi devono superare ad ogni passo,essi intensificano il loro lavoro con l'entusiasmo che solo può loro dare la coscienza di combattere per la difesa delle loro conquiste sociali ed economiche,per combattere per la loro libertà che é libertà di tutti i popoli. Nell'Ucraina,nella Bielorussa,in Crimea,in Moldavia,la vita riprende colla più grande alacrità. Soltanto in Ucraina si sono ricostruiti 8 altiforni,37 forni Martina 74 grandi miniere. Sono state rimesse in piedi 60.000 aziende agrarie, e vi sono stati inviati 10.000 maestri,migliaia di libri,quaderni, forniture scolastiche. Le scuole contano già 20.000 iscritti,fra analfabeti e semi analfabeti.
La Romania ha reso alla città di Odessa 350 grandi macchine, migliaia di attrezzi vari,50.000 tonn.di medicinali rubati dai tedeschi agli Ospedali delle città,strumenti di precisione ecc.

Fondazione Arturo Labriola

47 : MORTO che PARLA

Il pagliaccio insanguinato che risponde (quando i padroni hitleriani si degnano di chiamarlo) al nome di mussolini, si é messo a lavorare "per la storia". Socializzazione della fame, ministero del lavoro (degli altri, s'intende), decreti finanziari, e chi pù ne ha più ne metta. Alle varie razze di briganti neri e di repubblichini in divisa, sono state raddopiate le ore di libera uscita, é stato dato l'ordine perentorio di circolare a ripetizione nelle vie del centro (GAP permettendo), per far numero e dare a credere che un'esercito repubblichino esiste davvero.
Mussolini, dunque, lavorare" per la storia".-
Con tutti i mezzi che i tedeschi lasciano ancora a sua disposizione, cerca di dare ad intendere al popolo italiano che del fascismo ce ne ancora per un pezzo. Si, é vero, c'é stato il 25 Luglio, é stata una debolezza: ma ora, cari miei.... quasi, quasi ricominciamo da capo. E poi i tedeschi con le armi segrete,.... l'iniziativa é ripassata a loro.
La ripassata c'é chi liela sta dando ai tedeschi, e con il servizio a domicilio. E Mussolini duro, fa finta di niente. Lui lavora " per la storia", ti socializza la fame, e ti fa decreti a scadenza ventennale.
Lui é capace di ritirarti su il fascismo, e di vincerti la guerra, anche se i tedeschi devono tagliar la corda. Piovono legnate ?
Lui fa come Tecoppa: dice che non accetta. Lui lavora per "la storia". Ma la storia, ormai, gli italiani hanno avuto più di vent'anni per imparrla. E sanno che le legnate sono legnate, che i briganti neri non sono un'esercito, e che i morti, quando hanno ancora il ghiribizzo di parlare vuol dire che si trovan male nella fossa.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

DONNE ITALIANE !

L' 8-MARZO E' LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.
TUTTE UNITE, NEI VOSTRI GRUPPI DI DIFESA, STATE IN PRIMA LINEA NELLE MANIFESTAZIONI DI MASSA CHE AVRANNO LUOGO NELLA VOSTRA GIORNATA.
RIVENDICATE I VOSTRI DIRITTI.
ESIGETE PANE, ZUCCHERO E LATTE PER I VOSTRI BAMBINI.
ESIGETE LA CESSAZIONE DELLA CACCIA ALL'UOMO PRATICATA CONTRO I NOSTRI FIGLI.
ESIGETE CHE CESSI L'ASSASSINIO DEI VOSTRI FIGLI E DEI VOSTRI FRATELLI. DIMOSTRATE AI NAZI-FASCISTI CHE SIETE SOLIDALI, CHE SIETE UNA FORZA CHE ESSI DEBBONO TEMERE.-

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia venuto a conoscenza di interventi da parte di autorità esclesiastiche, i quali partivano dal pressupposto che il C.D.N.A.I. o Partiti ad esso aderenti fossero disposti ad iniziare trattative per i patti con i nazi-fascisti;

S C O N F E S S A

nel modo più energico tali affermazioni e

R I C O N F E R M A

all'unanimità la ferma decisione di condurre senza esitazione la lotta per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti.-

Milano, 29 gennaio 1945

Fondazione Alfred Lewin

" Contro il decreto della - messa in temporanea disponibilità -
" Contro la fame
" Contro il terrore nazifascista
per il pane e la libertà :
S C I O P E R O !

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI:
U N I T E V I !

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : Antonio Gramsci e P.Togliatti(Ercoli)
EDIZIONE della LIGURIA
Anno XXIII° - N° 34 — 11 Marzo 1945 — Costa L.1,00

I PIANI CRIMINALI DEL NAZI-FASCISMO DEVONO E SARANNO SVENTATI COL FERRO E COL FUOCO DELL'INSURREZIONE NAZIONALE

I risultati della vittoriosa offensiva invernale sovietica, e le conseguenze politiche e militari delle decisioni della Conferenza di Crimea, hanno dato al mondo la certezza assoluta che la Germania hitleriana sarà definitivamente schiacciata entro breve lasso di tempo. Gli stessi nazisti e fascisti non si fanno più alcuna illusione, sanno di aver perduto, ma non disarmano, resistono; sono invasati dalla follia della distruzione, vorrebbero travolgere il mondo nella loro rovina e da questa rovina generale, dal caos da essi provocato sperano di trovare le condizioni della loro rinascita. I tedeschi sanno bene che distruggendo le nostre povere attrezzature tecniche distruggendo le centrali elettriche, gli acquedotti, i gasometri, le nostre misere risorse alimentari, non ritarderanno di un giorno la loro disfatta, eppure si propongono di distruggere tutto ed il criminale Pavolini ha dato ordine alle brigate nere di annientare tutto quello che non riusciranno a distruggere i tedeschi. I fascisti vogliono distruggere le possibilità di esistenza e di rinascita sperando che il popolo si abbandoni alla disperazione, si demoralizzi di fronte alle difficoltà ed alle sofferenze e si lasci ancora una volta incatenare da una dittatura fascista, pensando che " il tempo di pasta e fagioli " era più preferibile alle miserie presenti. I fascisti hanno commesso e commettono i più atroci delitti e, mentre agonizzano, sognano nuovi crimini per risorgere, per opprimere ancora il nostro popolo, per tentare la " rivincita " scatenando una nuova e più terribile guerra. A questo scopo si tenta di distruggere tutto quello che può essere utile ad una ripresa della vita civile, si distruggono anche gli uomini, come in Germania dove sono state soppresse centinaia di migliaia di persone, tutti coloro che non avevano dato l'adesione al bestiale regime hitleriano, tutti coloro che avrebbero potuto costituire una classe politica dirigente e che hanno un valore nel campo della cultura.
In Italia i carnefici fascisti tentano di fare altrettanto. A Bologna, una serie di uomini di coltura, sono stati assassinati, solo perché

Fondazione Alfred Lewin

tali.- E mentre si procede al delitto non si trascura la manovra politica. Ecco Edmondo Cione, filosofo falsario e spia che fonda, d'accordo col cimmadore di Predappio, un " movimento di opposizione" il cosidetto " raggruppamento nazionale repubblicano socialista ", che dovrebbe, nell'intenzione dei promotori, costituire il nucleo attorno al quale si dovrebbero raggruppare domani tutti i fascisti, repubblicani o no.-

Dal canto suo il triste gazzettiere CONCETTO PETTINATO, dopo aver vomitato veleno e fango contro i lavoratori e i patrioti della proletaria e patriottica Torino, dopo aver fatto l'apologia del massacro sistematico dei Patrioti Piemontesi, oggi parla " di tenderci le braccia al disopra delle baionette straniere".- Non per nulla " la stampa " é proprietà della Fiat, uno diquei trust monopolistici che hanno finanziato il fascismo e che del fascismo sono stati i profittatori, e della politica fascista che ha condotto il nostro Paese alla catastrofe,sono i principali responsabili. I fascisti alla Pettinato ed i collaboratori dei nazisti tentano il salvataggio in grande stile non solo dei fascisti ma anche dei repubblicchini tentono di salvare almeno parte delle forze armate repubblicane,con la speranza di risorgere in un prossimo domani.

I piani criminali dei nazi-fascisti devono essere e saranno sventati dall'azione insurrezionale del popolo italiano. I Patrioti difenderanno con le unghie e con i denti i beni e le risorse nazionali che sono necessarie alla vita ed alla rinascita del nostro popolo. Le sconce manovre dei CIONE, dei PETTINATO e C. brutta, saranno stroncate; i Patrioti sventeranno i salvataggi in estremis; i banditi della "Mas" con il loro capo, il principe filibustiere BORGHESE, seguiranno la sorte dei loro " camerati "; per loro, come per tutti i nazifascisti non vi può essere che la resa incondizionata: O ARRENDERSI O PERIRE !

La battaglia per l'annientamento del nazi-fascismo é entrata nella sua fase risolutiva; urge intensificare l'azione; le formazioni partigiane, Sapiste e Gapiste devono essere rafforzate dalla Leva in massa di tutte le forze Patriottiche mobilitate nella difesa e nell'offesa. La via della salvezza non sta nel compromesso e nell'attesa, ma nella lotta insurrezionale.

La battaglia insurrezionale si combatte scatenando lo sciopero per il pane, assaltando i magazzini e le case dei fascisti e dei tedeschi, scioperando e manifestando per impedire e per protestare contro il massacro dei Patrioti, intensificando le azioni di guerra contro i nazifascisti ed i loro complici.

Il bubbone nazifascista deve essere e sarà estirpato col ferro e col fuoco.-

---

Contro il decreto affamatore della messa "in temporanea disponibilità" contro i negrieri affamatori:

S C I O P E R O !

Un nuovo infame decreto é stato emanato dal triste cimmadore di Predappio.-

Dopo aver attentato ai salari abolendo l'indennità di guerra, oggi si dispone per i licenziamenti in massa sotto la forma ipocrita della messa " in temporanea disponibilità". La grinta ferocemente anti-operaia del fascismo repubblicano appare in tutta evidenza in questo decreto col quale si vorrebbe costringere una famiglia operaia a vivere con 17 miserabili lire.-

Come se ciò non bastasse, ogni giorno, l'operaio dovrebbe fare la coda per ricevere l'elemosina di questo sussidio.-

Come se ciò non bastasse l'operaio non può pensare a cercarsi un'occupazione, ma dovrebbe rimanere a disposizione dei negrieri nazi-fascisti

Fondazione

per essere adibiti ai lavori di fortificazione e di riattamento stradale; tutti lavori da compiersi sotto i micidiali bombardamenti e mitragliamenti alleati. Questo sarebbe il primo regalo che il "ministro operaio" della malfamata repubblica sociale fa ai lavoratori italiani.- Questi piani criminali non si realizzeranno. Gli operai non si lasceranno affamare, non si lasceranno inquadrare come i montoni nei battaglioni del lavoro forzato, non andranno a lavorare e morire per prolungare la guerra sul nostro territorio.-

Nessun licenziamento sarà tollerato sotto nessuna forma. Gli industriali devono opporsi all'applicazione dell'infame decreto: é loro dovere patriottico. Gli operai devono rispondere con lo scioperi ad ogni tentativo di licenziamento.

I Comitati di Agitazione, i C.L.di fabbrica devono mobilitarsi e mobilitate devono essere le SAP.-

Tutta la popolazione deve appoggiare la lotta degli operai e mostrare fativamente la sua solidarietà.-

Tutti i lavoratori sono interessati tutto il popolo, uomini, donne, giovani, tutti sono interessati a far fallire i piani di affamamento, di schiavitù e di morte degli infami negrieri fascisti, servi del padrone tedesco.-

Alla battaglia risolutiva che si combatte sui fronti dell' Est e dell'Ovest i lavoratori dell'Italia occupata porteranno il loro contributo. Questa lotta risponde agli interessi della nostra Patria ed a quelli particolari dei lavoratori.

ABBASSO IL DECRETO AFFAMATORE !

NON UN OPERAIO A DISPOSIZIONE DEI BATTAGLIONI DEL LAVORO FORZATO !

TUTTI IN PIEDI, MANIFESTIAMO, S C I O P E R I A M O !

Fondazione Alfred Lewin

MESSAGGIO DEL COMPAGNO SCOCCIMARRO

MINISTRO dell'ITALIA OCCUPATA

AGLI ITALIANI DEL SETTENTRIONE

Ai Volontari della Libertà, a tutti gli italiani ancora soggetti alla barbara dominazione nazi-fascista esprimo al disopra della barriera di ferro e di fuoco costituita dalla linea del fronte, i sentimenti della guerra sempre più profonda solidarietà che unisce ad essi gli italiani dell'Italia liberata.-

Si impone a noi il dovere di mobilitare tutte le nostre forze, di compiere tutti gli sforzi per venire in aiuto ai fratelli dell'Italia occupata, per affrettare l'ora della liberazione.- A questa esigenza risponde la costituzione del nuovo ministero dell'Italia occupata.-

La sua opera sarà espressione della coscienza nazionale che deve e vuole aiutare nelle loro sofferenze i fratelli del Nord che combattono affrontando i più gravi sacrifici col più grande eroismo.-

Noi guardiamo al Nord come ad una fonte di luce che ci indica la via della rinascita; il C.L.N.A.I. é riconosciuto come organo unitario di tutte le forze nazionali, come il rappresentante del governo nazionale, che effettivamente dirige la lotta popolare nei territori ancora occupati. Supreme esigenza della lotta é l'unità nazionale che deve essere rafforzata come condizione indispensabile della rinascita al disopra delle divergenze particolari. In tal senso agisce il governo.

Dura é la lotta per la salvezza dei destini e dell'avvenire della Patria, ma uno solo é il segreto della vittoria: unità nel campo nazionale, unità fra gli stati democratici nel campo internazionale.

I Volontari della Libertà sui quali gravano i maggiori pesi della battaglia, combattono e soffrono indomiti e nel loro valore noi vediamo il

simbolo dell' Italia risorta. Le loro gesta dimostrano che lo spirito popolare dopo più di venti anni di tirannide fascista nella lotta ritrova se stesso e le proprie virtù. Sono essi l'avanguardia eroica che nell' Italia occupata offrono la propria vita per la libertà; mentre nell' Italia liberata accorrono nelle file del nostro Esercito sempre più numerosi i volontari.
Tutto il popolo risorge a nuova vita e attraverso ad esso l'Italia mostra un nuovo volto. Tutto un popolo é animato da un nuovo sentimento per salvare la nazione, per creare una nuova democrazia. Tutte le scorie bruciaranno nel crogiolo incandescente dell'azione liberatrice I fautori della rovina della Patria non dovranno riprendere la loro attività nefasta; essi non dovranno restare in piedi; su di essi si dovrà abbattere la spada della giustizia popolare. La nuova democrazia darà forza alla nazione, creerà la possibilità di potenziare tutte le riserve di tenacia, di energia, di generosità, e di operosità del paese Condizione prima della rinascita é la distruzione dell'hitlerismo e del fascismo, l'unione di tutte le forze, la convergenza di tutte le energie per vincere la guerra, per il più rapido raggiungimento della vittoria.
Il governo potenzierà lo sforzo bellico della Nazione, sosterrà ed appoggerà in ogni modo i Patrioti che affrontano i sacrifici di una nuova campagna invernale pronti a cooperare con i combattenti del nostro esercito e con gli eserciti alleati, pronti a continuare con essi la lotta fino allo schiacciamento definitivo del nazismo.-

L E G G E T E E
D I F F O N D E T E
L' U N I T A'

Fondazione Alfred Lewin

Fronte partigiano

PARTIGIANI, GAPISTI e SAPISTI
ALL' OFFENSIVA !

Nel suo ultimo discorso ai "Comuni" il Sig. Churchill ha reso omaggio al contributo di sforzi, di sacrifici e di sangue dato dal popolo italiano alla causa dei popoli liberi.- E' certo che se l'' Italia potrà rioccupare il posto che le spetta nel concerto delle grandi Nazioni ciò lo si deve in gran parte alla eroica lotta dei nostri Gloriosi Partigiani.-
Le cronache della guerra partigiana di queste ultime settimane ci provano quanto siano state illusorie le speranze dei manigoldi della "repubblica", speranza riposte nei rigori di un secondo inverno in montagna, speranze riposte nei rastrellamenti in grande stile, resi possibili dalla stasi del fronte dell'appennino e di quelle delle Alpi; speranze riposte nelle insidie, le speculazioni e le manovre politiche; speranze riposte nel terrore bestiale scatenato contro le popolazioni valligiane. Si voleva e si sperava di distruggere il movimento partigiano, demoralizzandolo, apportandovi divisioni, provocando una rottura tra i contadini ed i partigiani. Il valore, lo spirito di sacrificio, la disciplina ed il sentimento patriottico unitario dei valorosi combattenti dell'indipendenza e della libertà della Patria hanno fatto fallire tutte le manovre del nemico ed il fronte partigiano si presenta oggi più gagliardo, più unito, più agguerrito che mai.-
La battaglia risolutiva, ormai ingaggiata trova i nostri gloriosi Partigiani in linea.- Lo provano i risultati delle grandi azioni di rastrellamento che hanno avuto luogo in queste ultime settimane in Val Sesia, in Val d'Ossola, nel

Cuneese, nelle Langhe, nel Cuneese in Liguria ed un po' dappertutto. In tutte queste azioni il nemico é stato battuto, ha subito dure perdite in morti, feriti e prigionieri mentre le formazioni partigiane, che hanno manovrato e combattuto con abilità e valore, hanno mantenuto la loro piena efficienza. Non si sono verificati neppure quei momentanei "sbandamenti" che abitualmente richiedevano qualche settimana per riorganizzarsi. L'esperienza é stata tesorizzata e l'omogeneità e l'efficienza militare ne é risultata potenziata. Un ulteriore rafforzamento risulterà dall'unificazione di tutte le formazioni partigiane in un unico Corpo dei Volontari della Libertà, parte integrante dell' Esercito Nazionale.

Una più razionale utilizzazione dei quadri, delle competenze e delle esperienze, l'unità di intenti e di sforzi, un unico spirito garibaldino volto al combattimento, faranno delle formazioni partigiane d' Italia la forza decisiva nell'imminente battaglia insurrezionale.

L'azione partigiana non si limita alla difesa. Coscienti delle possibilità e delle esigenze che presenta la nuova situazione, i partigiani riprendono l'iniziativa ed attaccano; le azioni di guerra si moltiplicano, duri colpi sono inflitti agli uomini, ai mezzi e sopratutto al traffico dei nazi-fascisti. Le cronache ci dicono come nel Cuneese i treni siano fermati ed alleggeriti del carico del bestiame nazi-fascista che viene disarmato e fatto prigioniero. I ponti e le linee ferroviarie liguri e piemontesi sono sabotati, i treni fatti deragliare, il materiale ferroviario reso inutilizzabile. Le autostrade battute di giorno dall'aviazione alleata, sono controllate di notte dagli arditi partigiani che attaccano le autocolonne di autocarri tedeschi e fascisti, infliggendo loro dure perdite in uomini e distruggendo i mezzi di trasporto coi quali si tenta di avviare verso la Germania ciò che resta del nostro macchinario, delle nostre materie prime e delle nostre derrate alimentari. Posti di blocco e accantonamenti nazisti e fascisti sono attaccati con successo dappertutto.

La guerriglia partigiana non si svolge solo nelle vallate alpine e sui monti dell'Appennino, essa si é estesa alla pianura e alle città. Particolare menzione merita la brillante azione condotta a termine da un distaccamento di 17 uomini di una Brigata S.A.P. Questi audaci Patrioti si sono presentati alla caserma di Somma Lombarda procedendo prima di tutto al disarmo di 200 soldati ed ufficiali ivi accasermati. Il bottino é stato soddisfacente : 156 fucili, 4 mitragliatrici ed un certo numero di pistole, il tutto con relativo munizionamento Compiuta questa azione preliminare, soldati ed ufficiali sono stati pregati di caricarsi sulle spalle i loro zaini affardellati, aggiungendovi tutto il casermaggio; dando prova di buona volontà, i "soldati della repubblica" hanno passato il Ticino col loro carico deponendolo poi in una località vicina alla zona di operazione controllata da una formazione di Moscatelli.

Deposto il carico, il Commissario di Distaccamento S.A.P. ha rivolto parole patriottiche ai genieri, esortandoli a disertare i ranghi della repubblica del tradimento ed a unirsi alle forze partigiane. Nessuna imposizione : chi vuole unirsi ai partigiani sarà accolto come un fratello, chi vuole andarsene a casa, vada; un solo avvertimento : chi sarà trovato con le armi alla mano dalla parte dei nemici del popolo, sarà fucilato..... Risultato: 56 genieri hanno chiesto di raggiungere le formazioni partigiane, gli altri se ne sono andati liberamente dopo aver promesso di non mai più prendere le armi contro la Patria

Fondazione Alfred Lewin

ed i Patrioti.
Altra brillante azione é stata compiuta da un distaccamento G.A.P. a Udine : dove é stato attaccato il Carcere liberando 70 Patrioti detenuti in ostaggio dai nazi-fascisti. Sette squadristi che tentavano di resistere all'assalto sono stati liquidati. Nessuna perdita da parte dei patrioti; tutti i detenuti liberati si sono messi in salvo malgrado l'intervento delle macchine tedesche con le loro mitragliatrici da 20 mm. Di ritorno da questa azione i G.A.P. hanno attaccato la caserma "Spaccamele" liquidando un certo numero di repubblichini senza subire nessuna perdita. Enorme l'entusiasmo della popolazione che ammira ed esalta i valorosi Gapisti che hanno agito con tanto coraggio e decisione.
Numerose altre azioni di Gapisti e Sapisti vengano segnalate un po' dappertutto : attacchi di caserme, lanci di bombe ecc. che dimostrano la grande attività svolta dai patrioti, combattenti per l'unità e l'indipendenza d' Italia.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

UN ORDINE DEL GIORNO DI STALIN :

IL MARESCIALLO STALIN IN OCCASIONE DEL 27° ANN/ DELLA COSTITUZIONE DELL'ESERCITO ROSSO HA DIRAMATO UN ORDINE DEL GIORNO IN CUI FRA L'ALTRO E' DETTO :
"OGGI L'ESERCITO ROSSO ACCAMPA ALLE PORTE DI BERLINO. L'ESERCITO ROSSO HA LE SUE BASI NEL BRANDEBURGO, NELLA POMERANIA, NELLA PRUSSIA ORIENTALE E NELLA SLESIA.- L'UNGHERIA, ULTIMA ALLEATA DEL REICHE, E' STATA COSTRETTA AD USCIRE DAL CONFLITTO. IL NEMICO HA DOVUTO SGOMBERARE LA POLONIA E GRAN PARTE DELLA CECOSLOVACCHIA. L'ESERCITO ROSSO OGGI SI APPRESTA A DARE L'ULTIMO COLPO ALL'AVVERSARIO.- QUANTO PIU' LA VITTORIA E' VICINA, TANTO PIU' SI DOVRA' PICCHIARE SODO"...

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

SVILUPPARE, POTENZIARE, COSTITUIRE
D O V U N Q U E
I COMITATI DI LIBERAZIONE DI MASSA

Nessuno dubita più che i giorni dei nazisti e dei loro sporchi servi fascisti siano contati. Malgrado tutti i tentativi di folle quanto inutile resistenza delle battute schiere naziste, la Vittoriosa offensiva sovietica continua implacabilmente la sua opera di annientamento e di distruzione delle ultime riserve hitleriane: Berlino, Danzica, Dresda, Stettino sono gli obiettivi immediati dell'Esercito Rosso.
I piani elaborati alla Conferenza di Crimea sono già in corso di attuazione : dall'occidente una nuova offensiva anglo-americana é stata sferrata e Colonia e Dusseldorf sono ormai sotto il tiro delle artiglierie alleate. Consci dell'inesorabile approssimarsi della loro fine e nell'impossibilità di continuare a servirsi dell'apparato produttivo italiano, i nazisti intendono mettere in atto nel nostro paese i loro piani criminali di distruzione e di rapina indiscriminata. Tutto ciò che rappresenta le risorse economiche, industriali del popolo e della nazione italiana é preso di mira dai criminali nazi-fascisti che vorrebbero lasciare alle loro spalle il vuoto, il più squallido deserto, praticando anche nel nostro paese la tattica della "terra bruciata".
Costoro intensificano contemporaneamente le misure di terrore contro i patrioti che vengono assassinati sulle piazze e per le strade, contro i contadini che sono depredati delle loro ultime riserve, contro i lavoratori minacciati di licenziamento e di affamamento, contro le massaie alle prese alle prese con le mille difficoltà quotidiane.
Ma la lotta contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista mobilita

Fondazione Alfred Lewin

ogni giorno nuovi strati di popolo e danno nuovo impulso alla guerra di liberazione che si sviluppa ormai verso le ultime battaglie insurrezionali, oltre le quali si annuncia la rinascita del nostro paese.

Più che mai bisogna intensificare la lotta per impedire al nemico di affamare e ridurre alla miseria il nostro popolo.

Più che mai bisogna intensificare la lotta per salvare quanto é ancora salvabile del nostro patrimonio nazionale.

Più che mai bisogna intensificare la lotta per raffrettare la catastrofe dei nazisti e sterminare i traditori fascisti, per essere a fianco degli altri popoli nella vittoria che ci darà la libertà e l'indipendenza nazionale.

Questa lotta unitaria di tutto il popolo non può che svolgersi sotto la guida dei Comitati di Liberazione di massa, che, raggruppando i più larghi strati sociali nelle città, nei villaggi, nelle fabbriche, nei rioni, dovunque, devono essere gli organi di mobilitazione della massa, cui spetta il compito di suscitare, organizzare, convogliare alla battaglia tutte le energie popolari e nazionali, e di assicurare in pari tempo all'Italia di domani una solida base popolare e democratica. Nelle fabbriche, nelle officine, in tutti i luoghi di lavoro già i Comitati d'Agitazione guidano e dirigono gli operai per opporsi ai licenziamenti, alle deportazioni, per esigere distribuzioni di viveri, di combustibili, ecc. e tutto questo ottenendo innegabili successi.

Ma é necessario riuscire anche a raggruppare e mobilitare le masse non operaie, il cui contributo alla lotta di liberazione é di importanza vitale. Tale compito spetta ai Comitati di Liberazione di massa.

Alle forme spontanee di azione verificatesi nelle maggiori città dell'Italia settentrionale (rifornimenti di carbone ai depositi, taglio degli alberi, ecc.) deve subentrare, per opera e sotto la guida dei C.L.N. di massa, l'azione organizzata per provvedere ai bisogni immediati della popolazione, fino a giungere alla lotta aperta contro tedeschi e fascisti. Si organizzino manifestazioni popolari contro le autorità fasciste allo scopo di provvedere al rifornimento del pane, dei grassi, del carbone; si esiga la costruzione di pozzi a spese dei padroni in previsione della probabile distruzione degli acquedotti; si prendano i viveri, i combustibili là dove esistono: si passi all'attacco degli ammassi, delle case dei fascisti e degli affamatori del popolo, dei convogli di viveri in viaggio per la Germania. Lo sciopero generale dei lavoratori dev'essere lotta di tutto il popolo, essendo le masse operaie alla testa di tutte le masse lavoratrici che combattono per l'affermazione dei loro sacri diritti.

Sviluppare, potenziare, attivizzare, costituire dove ancora non esistono i C.L.N. di massa: ecco il compito immediato di tutti i militanti di avanguardia, dei patrioti, delle donne e dei giovani, uniti in blocco compatto per salvarsi dalla fame e dall'oppressione, per assestare gli ultimi colpi, quelli decisivi, ai nemici del popolo e della libertà.

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA DI CRIMEA, LA "PRAVDA" SCRIVE TRA L'ALTRO : "IL SIGNIFICATO STORICO DELLA CONFERENZA DI CRIMEA CONSISTE NEL FATTO DI AVERE NON SOLTANTO FISSATO IL MOMENTO E LA PORTATA DEI NUOVI COLPI CHE VERRANNO SFERRATI NEL CUORE DELLA GERMANIA, MA NEL FATTO CHE VENNERO ELABORATE LE MISURE NECESSARIE A FAR SI' CHE IL MILITARISMO TEDESCO NON SIA MAI PIU' IN GRADO DI ATTACCARE I POPOLI AMANTI DELLA PACE".

Fondazione Alfred Lewin

O N O R I A M O I N O S T R I M O R T I

Caduti in mano ai cani sanguinari fascisti, sono stati barbaramente assassinati i comunisti garibaldini Carando Ettore, ingegnere ; Carando Enrico, professore ; Lanfranco Leopoldo, operaio.

Il Compagno Carando di Levanto, professore di filosofia al Liceo di La Spezia, era un comunista ed un patriota entusiasta. Già prima del Luglio 1943 aveva svolto attività a La Spezia, Genova e Torino, partecolarmente nel campo intellettuale. Durante il periodo Badogliano veniva chiamato alla redazione del "Lavoro", organo della Confederazione Generale del Lavoro, compito che non poteva assolvere per il sopraggiungere dell'invasione tedesca. Dopo l'8 settembre svolse intensa attività nella federazione spezzina del nostro Partito. Scoperto e ricercato chiedeva di essere inviato in una formazione garibaldina del cuneese dove svolse funzioni di commissario politico. I garibaldini lo stimavano e lo amavano per la sua semplicità, per la sua modestia operosa, per il suo entusiasmo patriottico.

Lanfranco rappresenta una delle più belle figure di proletario torinese. Operaio della Fiat Mirafiori, del proletariato torinese aveva le migliori caratteristiche: fermezza di carattere, tenacia nel lavoro, entusiasmo, devozione incondizionata alla causa del Partito dei lavoratori. Lanfranco era un "comunista della vecchia guardia"; aveva subito persecuzioni poliziesche scontando parecchi anni di confino nell'isola di Ponza. Le migliori qualità del nostro compagno rifulsero nell'organizzazione e nella direzione dello sciopero del marzo '43 alla Fiat Mirafiori. Per questa sua attività venne arrestato e sottoposto ai maltrattamenti più inumani da parte della famigerata OVRA; dopo 7 mesi di carcere venne liberato il 26 luglio da un'imponente massa di lavoratori che lo strappavano dalle "Nuove", unitamente ad altre centinaia di detenuti politici, in gran parte operai delle grandi fabbriche torinesi. Appena libero Lanfranco riprese il suo posto di battaglia. Per le sue qualità politiche, e sopratutto per la sua sensibilità operaia ed i suoi stretti legami con gli operai della Mirafiori, il compagno Lanfranco venne chiamato a far parte del Comitato Federale di Torino. In questa sua qualità egli ebbe un ruolo di primo piano nel promuovere e dirigere i grandi scioperi del novembre-dicembre '43 e del marzo '44. Nel corso di questo ultimo sciopero egli dovette esporsi per esercitare la sua funzione di direzione nella proletaria barriera di Nizza. Venne così individuato dalla Gestapo che gli sguinzagliava dietro i suoi segugi. L'organizzazione di Partito decise di spostarlo da Torino, egli chiese di essere inviato in una Formazione garibaldina. Divenne così commissario politico di un Distaccamento, poi della stessa IV^ Brigata d'Assalto Garibaldi che opera nel Cuneese. Come commissario e come garibaldino Lanfranco si distingue per il senso di disciplina e di organizzazione del proletario, per lo spirito combattivo per l'entusiasmo e la tenacia, tutte qualità che egli sa trasfondere ai suoi garibaldini. Colpito da un principio di congelamento, a stento riesce a trascinarsi a Torino. Rimane pochi giorni, appena scongiurato il pericolo di complicazioni, ancora zoppicante, riprende la via della montagna, per portare il suo contributo e le sue energie fino alla morte.

GLORIA ETERNA AGLI EROI CADUTI

PER LA NOSTRA P A T R I A !

Fondazione Alfred Lewin